Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

CIVICA BIBLIOTECA DI TRIESTE

Martedì, 16 settembre 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3684 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

De Gaulle e Adenauer

Il Cancelliere tedesco Adenauer e il Primo Ministro francese De Gaulle hanno conversato per sei ore nella quiete della residenza di campagna del generale.

Un incontro fra i due statisti aveva incontrato delle difficoltà nei cento giorni trascorsi dall'investitura del generale. Difficoltà protocollari che diventano difficoltà psicologiche. De Gaulle era troppo impegnato nei suoi viaggi in Africa e nella fatica della nuova Costituzione per poter compiere anche delle visite nelle capitali europee. Il Cancelliere più che ottuagenario e da oltre dieci anni autore della grande opera di ricostruzione della Germania avrebbe dovuto allora compiere lui il primo passo?

Lo statista tedesco non ha esitato. Non è possibile una politica europea — della maggiore Europa o di quella attuale delle sei Nazioni — senza un accordo tra Francia e Germania. Diciamo tra la Francia e la Germania senza nominare — per ora — l'Italia, perchè nessun Governo, nell'Italia del dopoguerra, ha mai dubitato della opportunità per non dire della necessità, di una politica europea concordata tra le Nazioni dell'Occidente europeo. Il problema è più urgente e il passo da compiere è più difficile tra Francia e Germania perchè la divisione e i conflitti sul Reno hanno un peso storico e una tradizione politica di incalcolabile influenza nella vita e nella cultura dei due paesi. Alle difficoltà note si sono aggiunte negli ultimi mesi le dichiarazioni dei maggiori esponenti del nuovo indirizzo politico francese che dovrà stare a fondamento della V Repubblica. Come dovevano tradursi, diplomaticamente e nei rapporti con l'antica antagonista — la Germania — le riaffermate aspirazioni alla «grandeur» della Francia; una grandezza da fondare sull'effettivo ritorno del Governo di Parigi tra i grandi della terra, come potenza atomica e come membro di un rinnovato direttorio dell'Occidente?

Era naturale che in Germania vi fosse una qualche diffidenza, non dissimile dai dubbi affiorati a Roma, verso la nuova politica francese. E che si dovesse, intanto, attendere, con una certa prudenza, lo sviluppo degli avvenimenti interni nella vicina Repubblica. Il passo dalla quarta alla quinta Repubblica è un passo ardimentoso e difficile; esso investe non solo i partiti che attualmente operano in Francia, ma anche la tradizione politica e culturale e la storia del paese della grande rivoluzione fino ad oggi — la quarta Repubblica continua la terza, ma la quinta segna invece un brusco ritorno e un integrale ripensamento circa l'equilibrio politico dei poteri dello Stato.

Una Francia così profondamente mutata nella sua classe politica, per effetto di un sollevamento palese o larvato dei suoi capi militari, potrà accettare la politica di conciliazione e di perfetta uguaglianza su cui si fondano gli istituti e le organizzazioni della piccola Europa? La Francia di De Gaulle potrà avere gli obiettivi europei e i limiti politici della Francia di Schuman? Questi interrogativi non potevano non occupare e rendere dubbiosi gli uomini della nuova Germania.

Il comunicato diffuso al termine del lungo colloquio fra i due statisti non esce dai limiti di consimili documenti diplomatici. La cooperazione europea e l'alleanza atlantica sono opportunamente ricordate e non manca l'accenno a una estensione della cooperazione europea ad altri paesi dell'Europa occidentale. Questo era appunto il programma degli uomini politici che nel 1949 si riunirono per la prima volta a Strasburgo: il ripiegamento sulla piccola Europa si verificò quando apparve molto difficile una concreta ed effettiva cooperazione su una base più larga.

E' stato già notato in Francia, e non si può non ripeterlo con soddisfazione, che l'incontro tra i due statisti è stato senza dubbio favorito dall'opera di avvicinamento compiuta dal nostro Presidente del Consiglio on. Fanfani, che non ha evitato a rompere tempestivamente il ghiaccio per recarsi subito a Bonn e a Parigi al suo ritorno dagli Stati Uniti. La opera di chiarificazione e di avvicinamento compiuta da Fanfani deve avere senza dubbio contribuito a rendere possibile l'incontro dei due statisti. Se così fosse, lo on. Fanfani avrebbe bene meritato della nuova coscienza europea perchè nulla è più necessario della comprensione e dell'amicizia tra i due popoli a Ovest e a Est del Reno. L'avvicinamento tra francesi e tedeschi, nonostante la posizione di paese occupante mantenuta per alcuni anni dalla Francia, in una zona della Renania, è la maggiore conquista civile del secondo dopoguerra. E' interesse comune, di tutti i paesi europei di non arrestare questo processo di avvicinamento. Negli ultimi mesi si è avuto motivo di dubitare che potesse nascere una qualche divergenza tra la politica africana e Mediorientale della Francia e quella della Germania. L'incontro di Colombey può avere chiarito le posizioni dei due paesi su questo problema di importanza storica.

Se questi sono dei motivi di divergenza nella politica dei due uomini di Stato, non mancano tra essi elementi di convergenza ideologica e morale. Adenauer e De Gaulle hanno in comune una uguale concezione autoritaria e in sostanza, presidenziale della democrazia e una comune alta coscienza della storia e dei compiti dei rispettivi paesi. Anche se dall'incontro odierno non possono derivare decisioni di grande rilievo è però molto utile alla collaborazione europea che essi si siano conosciuti e abbiano confrontato i rispettivi programmi e le reciproche aspirazioni.

Ugo d'Andrea

Gli incidenti razziali

Chiuse a Little Rock quattro scuole pubbliche

Little Rock, 15

A Little Rock il Liceo centrale e altre tre scuole pubbliche che oggi avrebbero dovuto riaprirsi per l'inizio delle lezioni, sono chiusi in seguito ad un ordine del Governatore dello Stato, Orval Faubus.

Agenti ormai sorvegliano la zona intorno al Liceo centrale. Non si segnalano incidenti. La polizia ha impartito ordini rigorosi per evitare qualsiasi manifestazione.

Su istruzione dell'avv. L. C. Bates, presidente regionale dell'Associazione nazionale per il progresso della gente di colore, i 7 studenti negri che l'anno scorso seguirono le lezioni al liceo centrale sotto la protezione dei paracadutisti, non si sono iscritti ai corsi di quest'anno.

Il Consiglio dell'istruzione di Little Rock sta intanto studiando la possibilità di organizzare, durante il periodo in cui le scuole rimarranno chiuse, corsi di lezioni attraverso la televisione.

FULMINEA AZIONE DEI "COMMANDOS„ NEL CENTRO DI PARIGI

SOUSTELLE SFUGGE PER MIRACOLO AL FUOCO DEI TERRORISTI ALGERINI

Per due volte gli attentatori hanno sparato da breve distanza sul Ministro di De Gaulle
Drammatico inseguimento nei sotterranei del "Metro„ - Un morto e alcuni feriti nella folla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

«Il viso coperto di sangue, il vestito blu sporco di fango, la giacca forata e bruciacchiata all'altezza del cuore: così si è presentato stamane nel suo ufficio il Ministro delle Informazioni del Governo De Gaulle, Jacques Soustelle. Il suo nome è ormai noto in tutto il mondo per essere stato egli «la testa» della rivoluzione dei generali e dei colonnelli di Algeri, dove egli riuscì a recarsi il 15 maggio, dopo una fuga da Parigi da romanzo giallo. Stamane, Jacques Soustelle è sfuggito alla morte per attentato, per una curiosa e strana congiura della sorte: due volte i «soldati in borghese» del fronte di liberazione nazionale algerino che operano in Francia gli hanno sparato addosso e da distanza ravvicinata, e per tutte e due le volte Soustelle si è salvato da una morte che appariva certa.

La drammatica, rapida scena dell'attentato ha avuto come ambiente una delle zone più belle e più turisticamente celebri di Parigi: la piazza detta dell'«Etoile», al centro della quale è l'Arco di trionfo. Jacques Soustelle è arrivato in piazza dell'Etoile alle nove e mezzo; pochi minuti prima egli era partito da casa sua, numero 85 di Avenue Henri Martin, a bordo della «DS 19» ministeriale. Con lui erano, sulla vettura nera, l'autista, André Letouche, e l'ispettore di polizia incaricato di sorvegliare sulla vita del Ministro, Goniol. Allorchè la vettura di Soustelle stava entrando in uno dei «raggi» della «stella» formata dalle strade che sfociano sulla celebre piazza, e cioè in Avenue Friendland, il semaforo passò dal verde al rosso, per dar modo ai pedoni di raggiungere l'imbocco del «Metro» detto appunto «Etoile», posto sull'altro lato della via.

L'auto di Soustelle si fermò ai chiodi. E' stato a questo punto che il dramma si è svolto: un braccio entrò attraverso il finestrino destro della «DS 19», puntando una grossa «Colt» contro il Ministro. Soustelle, che era seduto dietro solo e guardava alcuni giornali, fu messo in guardia dall'autista che gridò: «Attento». Istintivamente, l'uomo che Algeri considera come il braccio destro di De Gaulle si gettò sul fondo della macchina, appiattendovisi il più possibile. L'attentatore non ebbe i riflessi pronti, fortunatamente, e sparò nel vuoto, due, tre colpi. L'emozione dell'algerino del FLN era tale che, addirittura, sparò contro il finestrino, questo chiuso, della portiera sinistra dell'auto. Alcuni frammenti di vetro caddero con violenza nella vettura, tre o quattro colpirono alla fronte e alla tempia sinistra il Ministro che, così, cominciò a perdere sangue.

L'attentatore, approfittando del panico che subito si diffuse nella folla, assai numerosa sempre in quella zona, fuggì, infilandosi nel corridoio del «Metro». L'autista del Ministro e l'ispettore di polizia si diedero a inseguirlo, mentre Soustelle, ripresosi dallo choc e dalla drammatica sorpresa, scendeva dalla macchina.

Appena il Ministro fu con i piedi sull'asfalto della Avenue de Friedland, un algerino, che stava appostato appoggiandosi alla ringhiera della scalinata che porta al «Metro», apriva un impermeabile color marrone e sparava contro Jacques Soustelle una raffica di mitra. Anche questa volta, il Ministro fu rapido di riflessi: prima che il nuovo attentatore potesse premere sul grilletto del suo fucile mitragliatore, egli si gettò a terra, pancia in giù, cercando di farsi riparo con la vettura. due, tre, quattro raffiche fecero il rumore tragico, agghiacciante, tanto più nel pieno centro di una città che non si considera ancora in prima linea, che hanno i fucili del plotone di esecuzione.

La gente, che aveva ripreso animo e che ricominciava a circolare per le strade, uscendo dai posti nei quali aveva cercato rifugio, imitò il Ministro delle Informazioni: si gettò pancia a terra e aspettò che la raffica passasse. I proiettili si dispersero nell'aria o finirono sulla macchina del Ministro: la «DS 19» è tutta crivellata, in una sola portiera ci sono otto colpi di mitra. Anche il secondo attentatore, dopo la sparatoria, si è dato alla fuga.

Sono state fughe, quella del primo e quella del secondo attentatore, in tutto drammatiche e tragiche come quelle che racconta Faulkner. Quegli che aveva osato avvicinarsi all'auto del Ministro cercò scampo nei lunghi, tortuosi, difficili corridoi che portano ai vari treni della ferrovia sotterranea. Con la rivoltella spinta in avanti e chiusa forsennatamente nel pugno, l'attentatore di Soustelle cercò scampo alla caccia che gli davano l'autista del Ministro e la sua guardia del corpo, ai quali si era unita una notevole folla di cittadini, zigzagando nel dedalo sotterraneo. La sua arma era inceppata e non poteva più sparare, la sua paura e la sua lunga corsa lo estenuavano fisicamente. Su una delle banchine del «Metro», l'autista e l'ispettore riuscivano finalmente a catturare l'algerino. La folla si gettò su di lui, lo colpì con violenza, urlando. Fu un momento terribile: l'uomo del FLN appariva come un essere sbattuto dalle onde sovra un mare in tempesta. Quando arrivò un rinforzo di agenti, era ridotto in uno stato quasi disperato dal linciaggio: ora è all'ospedale in pericolo di vita. Il suo nome è Abdel Hafid Ceruk, ha 22 anni.

La tragicità della sua fuga sta in un altro fatto: qualcuno dei «commandos» incaricato di uccidere Soustelle, cercò di proteggere la corsa di Abdel Hafid e, con una mitraglietta, sparò sulla folla che lo stava inseguendo. Un giovane operaio, Jean Pacaut, è morto; tre altre persone sono state ferite assai seriamente: Jean Tardieu, impiegato del «Metro», è stato colpito a una coscia; Henri Martin, un rappresentante di commercio di 58 anni, è stato ferito a un braccio; Marcel Bretons, impiegato allo stesso Ministero delle Informazioni, ferito a una gamba.

Mentre Soustelle andava al Ministero a piedi, sorretto da un cittadino, impressionato dal sangue che colava dal viso del Ministro, l'altro attentatore cercava di raggiungere la vicina rue Tilsitt, prima traversa dell'Avenue Friedland. Poichè i suoi inseguitori lo stringevano dappresso, l'attentatore del FLN saltava dentro una auto ferma e costringeva il proprietario, ch'era al volante, a mettere in moto e a fuggire. Ma un'altra macchina si diede all'inseguimento, e dopo pochi chilometri, la vettura sulla quale era il bandito fu costretta a fermarsi contro un marciapiede. L'uomo della mitraglietta sparò contro il pilota dell'auto inseguitrice, ma non lo colpì. Fu lui invece colpito al ventre da alcuni colpi sparati da un poliziotto che era anche lui all'inseguimento e che raggiunse la macchina del bandito mentre questi sparava. Portato all'ospedale, Malud Uraghi — questo è il nome del secondo attentatore — vi è ora in gravi condizioni.

Secondo la Polizia, il «commando» non era formato soltanto da questi due uomini: era assai più numeroso: quattro o cinque persone.

Quando Jacques Soustelle arrivò al Ministero, la sua calma e il suo sangue freddo erano quasi del tutto recuperati. Fu medicato dalle ferite al volto, mentre un suo dipendente andava a casa sua per ritirare un nuovo abito. La visita era stata preannunciata alla moglie e ai suoi figli dallo stesso Ministro con una telefonata: «Hanno attentato alla mia vita, ma non preoccupatevi; verrò a pranzo a mezzogiorno e mezzo».

Soustelle ha dichiarato dopo l'attentato: «Sono stato oggetto, pochi minuti fa, di un attentato terroristico minuziosamente preparato. Parecchi proiettili di rivoltella e alcune raffiche di mitra sono stati tirati contro la mia persona, senza colpirmi. Questo attentato dimostra una volta di più che il Fronte di liberazione nazionale, disperando di vincere la partita, ha fatto ricorso ai procedimenti più criminali. Ciò tuttavia non impedirà — qualunque cosa accada — che l'Algeria francese sia salvata».

«Ho colto questa occasione — ha proseguito Soustelle — per ripetere ancora una volta che gli assassini del «FLN» rappresentano soltanto una minoranza fanatica che non deve in nessun caso essere confusa con la massa della laboriosa popolazione musulmana. Non è necessario ch'io dica che, qualunque cosa faccia il F.L.N. per impedirmelo, io proseguirò fino in fondo la mia azione per la Algeria».

Come ha sottolineato il Ministro, l'attentato è stato preparato minuziosamente e certo è il frutto di una lunga osservazione e preparazione. La volontà di uccidere Soustelle, condannato a morte dal Fronte di liberazione nazionale, è dimostrata anche da un'azione di disturbo o «dimostrativa», del tipo di quelle che si fanno in guerra per distogliere l'attenzione del nemico dal reale obiettivo dell'attacco.

Poco prima dell'attentato al ministro di De Gaulle, nella mattinata piovosa, grigia eppure soffocante, un piccolo «commandos» di nazionalisti algerini aveva inscenato un attentato nelle gallerie del «Metro Etoile». Gli algerini avevano sparato contro due soldati che andavano a prendere un treno sotterraneo. Nulla di grave era accaduto ai due e ai molti passeggeri che affollavano le gallerie della sotterranea, ma ciò era bastato per attirare la polizia in quei corridoi. La piazza dell'Etoile appariva vuota di agenti, quando la macchina del Ministro l'attraversò; l'attentato ai due militari era avvenuto esattamente un quarto d'ora prima del vero «colpo» che lo FLN voleva fare.

Quale sarà la reazione della polizia e quali misure saranno prese dopo questo attentato che ha molto scosso l'opinione pubblica parigina? Una specie di programma, benchè non chiaro, lo ha esposto il Ministro degli Interni, in un comunicato emesso sull'attentato. Esso è del seguente tenore: «Questa mattina, alle ore 8.40, a Place de l'Etoile, il Ministro delle Informazioni, Jacques Soustelle, è sfuggito ad un attentato organizzato dagli assassini del FLN. Sfortunatamente, un passante è stato colpito mortalmente dalle pallottole degli aggressori e tre altre persone sono state anch'esse ferite, tra le quali un dipendente della metropolitana. La risposta coraggiosa della polizia è stata immediata: due degli aggressori sono stati abbattuti, uno dei quali colpito mortalmente, ed un terzo è stato arrestato dagli agenti.

«Questo attentato contro una personalità governativa, facendo seguito agli atti criminosi dei giorni scorsi, testimonia la volontà del FLN di continuare nella metropoli le aggressioni, allo scopo di costringere i poteri pubblici a prendere misure discriminatorie nei confronti dei francesi musulmani ed a creare un abisso di odio tra questi ultimi ed i francesi metropolitani. Questi terroristi, che ricevono i loro ordini da capi che hanno preso la precauzione di mettersi al sicuro all'estero, non spezzeranno la ferma risoluzione dei pubblici poteri e delle forze dell'ordine di proteggere la popolazione metropolitana ed anche i lavoratori algerini che, in stragrande maggioranza, ci danno la loro fiducia.

«Nel momento in cui la repressione si fa più intensa ed efficace — continua il comunicato — è necessario denunciare l'aiuto che le organizzazioni terroristiche del FLN trovano presso i comunisti, «L'Humanité» e «Liberation». Questi non esitano, infatti, per allentare la stretta del dispositivo di sicurezza, a scatenare una campagna contro la polizia, nello stesso tempo in cui l'azione degli assassini non risparmia la popolazione lavoratrice che, unitamente, riprova questi atti. Di fronte a questi ripetuti crimini, il Ministro degli Interni, sostenuto da tutto il Governo, fino all'estremo limite dei suoi poteri, che saranno prossimamente estesi, è più che mai risolutamente deciso a farvi fronte».

Se si considera che, da sabato a oggi, otto sono gli attentati fatti dai nazionalisti algerini nella zona di Parigi e che ci sono stati un morto e parecchi feriti e che in tutta la Francia l'attività terroristica ha ripreso in pieno, non ci si può esimere dall'affermare che l'ondata di terrore che pareva si fosse ritirata in questo paese, ora torna anche più spaventosa e preoccupante. Ultima prova è ciò che è accaduto a Marsiglia nel pomeriggio di oggi: sulle scale della Prefettura è esplosa una bomba ad alto potenziale, bomba a scoppio ritardato e certamente messa nel palazzo del Governo marsigliese da terroristi algerini. La violentissima esplosione ha fatto tre feriti fra i cittadini che in quel momento erano sulla scala: due uomini e una donna sono stati feriti in modo serio. Molti danni al palazzo.

Stelio Tomei

(Telefoto «[illegible]ccolo»)
L'attentato a Soustelle: il Ministro degli Interni Pelletier, al centro sullo sfondo, esamina l'automobile crivellata dai colpi di mitra dopo la fulminea azione attuata dai terroristi algerini

GLI ATTACCHI DI SORPRESA

Mosca accetta l'incontro a Ginevra

Mosca, 15

In una nota consegnata questa sera all'Incaricato d'affari degli Stati Uniti a Mosca, il Governo dell'Unione Sovietica accetta la proposta statunitense fatta il 31 luglio scorso, tendente a riunire a Ginevra una conferenza di esperti per esaminare la questione delle garanzie possibili contro eventuali attacchi di sorpresa.

Il Governo dell'URSS propone la data del 10 novembre per la riunione, alla quale dovrebbero partecipare da parte occidentale U.S.A., Granbretagna, Francia, Belgio e da parte del blocco orientale Unione Sovietica, Polonia, Cecoslovacchia, Romania.

Nel documento il Governo sovietico dichiara di prendere nota dell'atteggiamento favorevole del Governo americano in merito alla proposta fatta da Nikita Kruscev nel messaggio inviato il 2 luglio 1958 al Presidente Eisenhower. Secondo tale proposta, rappresentanti qualificati, compresi esperti militari delle due Potenze ed eventualmente di altri paesi, dovrebbero riunirsi per studiare gli aspetti pratici della prevenzione degli attacchi di sorpresa al fine di elaborare, nel corso di un periodo prestabilito, raccomandazioni sulle misure da prendere per impedire la possibilità di un attacco di sorpresa.

Il Governo sovietico ricorda che, come precisa il messaggio di Kruscev del 2 luglio, l'URSS propone di giungere ad un accordo con l'istituzione di posti di controllo ai nodi ferroviari, nei grandi porti e sulle principali autostrade, congiuntamente con alcune misure di disarmo e alla ripresa di fotografie aeree in zone importanti.

L'ARRIVO A ROMA DA RIO DE JANEIRO

Solenni accoglienze al Presidente Gronchi

Caloroso indirizzo di saluto dell'on. Fanfani

Roma, 15

Il Presidente della Repubblica è giunto a Roma in aereo alle 18.40. Non appena l'aereo presidenziale si è fermato dalla folla delle autorità e degli invitati si sono levati prolungati applausi e grida di «Evviva l'Italia, evviva il Brasile». Hanno quindi echeggiato gli squilli d'attenti e, mentre le truppe presentavano le armi e la banda intonava l'inno di Mameli, il Presidente è sceso con passo svelto dalla scaletta. Gli si sono fatti incontro il Presidente del Senato Merzagora, il Presidente della Camera Leone, il Presidente del Consiglio Fanfani, il Presidente della Corte costituzionale Azzariti, il Presidente del CNEL Ruini. Intanto la signora Fanfani offriva alla signora Gronchi un mazzo di rose.

L'on Fanfani ha quindi rivolto al Presidente della Repubblica un indirizzo di saluto, nel quale ha detto: «Grazie alla sua opera infaticabile, alla sua alta parola, alla compresa collaborazione del Presidente, del Governo del popolo brasiliani, l'augurio della Nazione si è avverato. I popoli dell'America latina hanno meglio compreso la nostra amicizia, sinceramente desiderosa di più intensa collaborazione per un comune migliore avvenire. Gli italiani dell'America centro-meridionale fremènti ed orgogliosi hanno ricevuto l'affettuoso saluto della madrepatria.

«D'aver con la sua visita, signor Presidente — ha proseguito l'on. Fanfani — riacceso tanti sentimenti e propositi di fraternità tra gli italiani dei due mondi, di amicizia tra i popoli latini e di cooperazione tra il Brasile e l'Italia, la Nazione la ringrazia. Il Governo, consentendo alla sua opera la continuerà per le normali vie diplomatiche più sollecitamente praticate e con l'invio di quella missione di esperti che ella, a nome del Governo, ebbe la cortesia di preannunziare agli operatori economici. Sono pertanto sicuro, signor Presidente, che ascoltato questo sincero apprezzamento che la Nazione e il Governo fanno della missione oggi compiuta, ella intenderà il senso profondo e commosso del deferente e cordiale „ben tornato" che in questo momento ho l'onore di darle».

Visibilmente commosso, il Presidente Gronchi ha ringraziato l'on. Fanfani, ricordando le testimonianze dei legami fraterni che uniscono il Brasile all'Italia e le accoglienze «indimenticabili» ricevute nel corso della sua visita.

L'INCONTRO DEGLI AMBASCIATORI CINESE E AMERICANO

RISERBO A VARSAVIA SUI COLLOQUI PER FORMOSA

Forse le trattative potranno essere inalzate al livello dei Ministri degli Esteri
Ingenti forze atomiche concentrate dagli Stati Uniti nella zona contrastata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 15

Per due ore e quarantacinque minuti si è protratto il primo colloquio fra gli Ambasciatori degli Stati Uniti e della Cina comunista a Varsavia, riunitisi per cercar di trovare una soluzione alla crisi nello stretto di Formosa. Jacob Beam e Wang Pin-nan sono rimasti in discussione fino alle sei meno cinque di stasera, nel palazzo Mysliwski; era, il loro colloquio, la ripresa dei contatti fra Stati Uniti e Repubblica popolare cinese interrotti lo scorso dicembre dopo settantacinque riunioni, e che dal 1955 non erano riusciti a dare soluzione al problema di Formosa.

Prima di incontrare Wang, l'Ambasciatore Beam ha detto ai giornalisti: «Spero che le discussioni portino a risultati costruttivi». E il cinese: «Siamo soddisfatti che questa prima riunione della ripresa dei colloqui si tenga nella città di Varsavia. Varsavia è una città eroica. Speriamo che da queste conversazioni scaturiscano risultati positivi». Per Wang, si trattava veramente di una ripresa dei contatti anche dal punto di vista personale: era stato lui, infatti, a rappresentare la Repubblica di Pechino nelle conversazioni di Ginevra. Beam, invece, prende parte ai colloqui per la prima volta.

Ciascuno accompagnato da tre consiglieri, i due Ambasciatori sono stati accolti a palazzo Mysliwski dall'Ambasciatore Jerzy Grudzinski, delegato speciale del Governo polacco. Hanno posato per i fotografi accanto al tavolo quadrato posto in una sala del pianterreno, decorata in bianco e oro. Dalle finestre si scorgeva il verde del parco Lazienki, che circonda l'edificio. Usciti i fotografi e i giornalisti, le conversazioni hanno avuto inizio. Nessuno dei corrispondenti si illudeva di aver presto notizie: dagli ambienti delle due delegazioni era trapelata la convinzione che, anche quando sia stata superata la fase procedurale e di elaborazione del programma dei colloqui, per qualche tempo almeno non si avranno che laconici comunicati

Di questa diffusa impressione si è avuta conferma stasera, quando, al termine del primo colloquio, l'Ambasciatore Beam ha detto ai giornalisti: «La prossima riunione si terrà giovedì 18, alle dieci del mattino. Non ho altro da dire». L'Ambasciatore Wang è stato ancora più laconico: «No comment», sono state le sue parole.

I particolari delle conversazioni, per meglio dire quei particolari che i due paesi riterranno opportuno comunicare al pubblico, si avranno solo attraverso le Cancellerie di Washington e di Pechino, dicono i bene informati. Può darsi che oltre alla questione di Formosa siano prese in esame anche quelle relative ad altri problemi; ad esempio, ai quattro americani dei quali Pechino promise nel settembre 1955 il sollecito rilascio, e che invece sono tuttora trattenuti nel territorio della Repubblica popolare cinese. Sono John Thomas Downey, condannato all'ergastolo, e Richard G. Fechteau, condannato a vent'anni di reclusione a Pechino, nel novembre 1952, entrambi dipendenti civili del Ministero dell'Esercito degli Stati Uniti; e gli uomini d'affari americani Robert Mccann, condannato a quindici anni a Tientsin nel giugno 1951, e Hugh Francis Redmond, che nell'aprile 1951 fu condannato al carcere a vita da un Tribunale di Sciangai.

Ma il problema cruciale è senza dubbio quello di Formosa, che la ripresa dei cannoneggiamenti comunisti delle isole costiere, nel mese scorso, ha reso di angosciosa attualità. Nulla indica che gli americani o i comunisti cinesi abbiano nuove proposte da fare sulla crisi o abbiano deciso qualche mutamento della posizione fin qui tenuta. Lo scorso anno, Wang e l'attuale Ambasciatore americano a Mosca Alexis Johnson, che rappresentava gli Stati Uniti, scambiarono a Ginevra tre documenti ciascuno, contenenti proposte di composizione della vertenza nello Stretto di Formosa. Ma l'insistenza americana sul diritto degli Stati Uniti di stazionare truppe nel settore a propria difesa, e la rivendicazione comunista della «pacifica liberazione» di Taiwan (il nome cinese di Formosa) e delle isole costiere tenute dai nazionalisti fecero sì che non si potesse venire ad un accordo.

Non si può dire che i colloqui iniziati oggi siano circondati da un clima di ottimismo, vi è chi pensa già a quel che potrà accadere se le conversazioni falliranno. A Washington si è dichiarato in ambienti solitamente bene informati che fra l'altro il Dipartimento di Stato pensa alla possibilità di una mediazione della Granbretagna, che a differenza degli Stati Uniti ha rapporti diplomatici con Pechino.

Negli ambienti americani della capitale polacca si apprende che, in caso di successo in un periodo di tempo ragionevole, i colloqui cino-americani potrebbero portare a negoziati diretti al livello dei Ministri degli Esteri.

Dall'Estremo Oriente giunge notizia che gli Stati Uniti stanno raccogliendo nella zona di Formosa le forze atomiche più imponenti che mai si siano raggruppate in uno scacchiere dall'alba dell'età nucleare. Oggi l'artiglieria comunista ha scaricato su Quemoy soltanto centomila proietti: una settimana fa ne aveva inviati sull'arcipelago, e soprattutto sull'isola principale, cinquantatremila. Ma il rallentamento dell'azione dei cannoni rossi non ha fatto sorgere eccessive illusioni in campo nazionalista e negli ambienti del comando americano. E in attuazione di disposizioni precedentemente prese sono giunti nella zona di Formosa reattori da caccia che viaggiano ad oltre milleseicento chilometri orari, i celebri F.104 «Starfighter», missili radioguidati del tipo «Matador» (specie di apparecchi supersonici senza pilota) collocati su rampe dalle quali possono teoricamente raggiungere località a 300 chilometri nell'interno della Cina continentale, apparecchi da trasporto a turbopropulsione C-130, suddivisi fra le basi di Formosa e in grado di raggiungere entro pochi minuti le isole costiere per eventuali missioni di rifornimenti a mezzo di paracadute.

Un portavoce del Ministero della Difesa nazionalista ha annunciato che i caccia supersonici americani forniscono già protezione ad alta quota agli aerei nazionalisti che stanno lanciando con il paracadute rifornimenti alle isole Quemoy. E da Kinmen si apprende che tre apparecchi da trasporto nazionalisti hanno «bucato» lo sbarramento della contraerea comunista lanciando approvvigionamenti alla piccola Quemoy, e tornando poi indenni verso Formosa. Che si sappia, non si sono invece avuti altri tentativi di violare con convogli marittimi il blocco delle artiglierie costiere comuniste. Ma tutte queste operazioni vengono tenute avvolte dal velo del silenzio strategico del comando nazionalista e americano di Taiwan.

Si parla anche, questa sera, di basi per missili «Nike-Ajax» che verrebbero approntate a Formosa. Le basi americane sull'isola sono state visitate dal magg. gen Thomas Moorman, comandante della tredicesima Squadra aerea degli Stati Uniti, ed ha sostato a Taipeh anche il contrammiraglio Paul Blackburn, comandante della Squadra navale incaricata dal comando della settima squadra di pattugliare lo Stretto di Formosa. Sulla via della capitale ha visitato la base aerea più importante dell'isola.

A Washington, il Ministro degli Esteri americano John Foster Dulles ha conferito oggi sulla crisi di Formosa con i principali collaboratori, in preparazione della sessione della Assemblea generale delle N.U. che si inaugura domani. La Unione Sovietica ha mostrato l'intenzione di presentare la questione dei rinforzi americani a Formosa all'esame della Assemblea. Il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko è già a New York, ma non si sa quando intenda prendere la parola. Dulles prenderà parte giovedì al dibattito sugli affari internazionali; e si afferma che dirà ai Ministri degli Esteri europei, ai margini del convegno, che gli Stati Uniti considerano necessaria la difesa delle isole costiere cinesi, non tanto per ragioni strategiche quanto per motivi morali.

U. P. I.

La situazione

Nello Stretto di Formosa tuonano ancora i cannoni ma le conversazioni cino-americane sono cominciate a Varsavia. Le intenzioni delle due parti sembrano buone; già si avanza la possibilità che le conversazioni siano condotte a un certo punto non più dagli Ambasciatori ma dai Ministri degli Esteri, e cioè da Foster Dulles e Ciu En-lai. In verità se non ci fossero le questioni di prestigio la soluzione del problema di Quemoy non dovrebbe essere irraggiungibile: gli americani hanno fatto capire chiaramente di essere disposti a concessioni e Mao Tse è stato sempre valutato come un calcolatore prudente. La questione è complicata però da situazioni che non si possono ignorare; gli americani, per esempio, non possono andare oltre un certo limite nel compromesso, per non danneggiare irrimediabilmente il regime di Ciang Kai-scek che forse non è il migliore possibile ma che essi devono ormai difendere. L'eventuale caduta di Ciang Kai-scek sarebbe un serio colpo politico per tutti gli anticomunisti dell'Asia.

L'inizio delle conversazioni di Varsavia non ha logicamente soddisfatto Ciang. Il Parlamento di Taipeh ha votato una mozione con la quale si afferma che Quemoy e Matsu non saranno abbandonate. Peraltro tutto ciò va considerato come una posizione di principio, giacchè il giorno che gli americani lo volessero, Ciang Kai-scek non potrebbe far altro che andarsene da Quemoy.

L'incontro Adenauer - De Gaulle a Colombey pare sia finito in modo molto soddisfacente. I tedeschi avrebbero accettato un breve rinvio dell'entrata in vigore del MEC in Francia, avrebbero avuto assicurazioni dal generale sulle sue vedute di politica estera e qualcuno ha creduto di vedere le premesse per la costituzione di una specie di asse Parigi-Bonn sul quale si dovrebbe imperniare la politica europea. De Gaulle ha ottenuto un successo nella politica estera. Si trova però a dover fronteggiare una nuova ondata terroristica algerina che era del resto prevedibile in concomitanza con l'avvicinarsi del referendum. L'attentato al Ministro Soustelle dimostra che gli algerini, pur essendo stati vigorosamente fronteggiati nel territorio metropolitano, sono ancora in grado di infliggere gravi colpi. Probabilmente la situazione nei prossimi giorni diventerà incandescente in Francia.

Un tribunale inglese ha inflitto una severa pena ad alcui «razzisti», ma sembra intanto che in varie parti della Granbretagna stia organizzandosi una setta razzista.

In Italia il Governo ha deciso di non respingere l'inchiesta sul caso dell'«Anonima banchieri» e tale decisione ha un valore psicologico e politico indubbiamente positivo.

VERSO LA RIAPERTURA DELLA CAMERA E DEL SENATO

RIPRENDE IN PIENO L'ATTIVITÀ POLITICA A ROMA

Un disegno di legge sulle attribuzioni degli organi del Governo e l'ordinamento della Presidenza presentato a Palazzo Madama

Roma, 15

Con il rientro dell'on. Gronchi dal Brasile l'attività politica riprende in pieno. Domani si terrà il Consiglio dei Ministri e nel pomeriggio si riapriranno le Camere. Oggi, infine, ci sono state le riunioni delle direzioni della DC e del PSDI.

Il periodo delle vacanze politiche è così ufficialmente chiuso. Il Ministro del Tesoro Medici riferirà al Consiglio dei Ministri sui risultati della visita del Capo dello Stato in Brasile. Il Consiglio prenderà poi in esame il disegno di legge Vigorelli per l'efficacia giuridica dei contratti collettivi di lavoro. I Ministri si occuperanno anche del caso Giuffrè in relazione alla discussione che si svolgerà alla Camera sulla proposta di legge Malagodi.

Quanto al Parlamento, esso si riaprirà con l'esame del bilancio degli Esteri al Senato e del bilancio dei Trasporti alla Camera.

Dopo 45 giorni di sospensione, la Camera riprenderà i suoi lavori, avendo però al primo punto dell'ordine del giorno di interrogazioni. Le più interessanti riguardano il sistema di pagamento delle pensioni, la situazione sanitaria di Napoli, la trasmissione cecoslovacca «Oggi in Italia» e i provvedimenti adottati in favore della popolazione di Badia Polesine.

Nelle odierne riunioni le direzioni democristiana e socialdemocratica hanno esaminato la situazione oltre al caso Giuffrè, di cui si parla a parte. La direzione DC, dopo aver rivolto un saluto all'on. Gronchi per la sua missione nel Brasile, che ha accresciuto il nostro prestigio nel Sudamerica, ha espresso il proprio vivo compiacimento per l'attuazione del programma di Governo avviata con così vigorosa sollecitudine dal Presidente del Consiglio, con la collaborazione dei Ministri competenti. Particolarmente ha sottolineato con caloroso plauso l'approvazione dei disegni di legge riguardanti la finanza locale e quelli che compongono l'imponente piano per lo sviluppo della Scuola italiana, che ha già raccolto così largo consenso nella pubblica opinione. Impegna a tal proposito i comitati provinciali a dare larga illustrazione del piano per lo sviluppo della Scuola italiana, così da rendere edotti il maggior numero di cittadini dei benefici che ne conseguono per l'espansione dell'illustrazione e della cultura.

La direzione del partito, all'inizio della ripresa parlamentare ha rivolto ai gruppi democratici cristiani della Camera e del Senato l'invito a contribuire — in uno con la tempestiva approvazione dei bilanci — al pronto esame e all'approvazione delle leggi proposte dal Governo, così da rendere possibile la loro rapida applicazione.

Anche la direzione del PSDI ha rivolto un saluto all'on. Gronchi, si è occupata del caso Giuffrè e inoltre «ha preso atto con compiacimento delle deliberazioni del Consiglio dei Ministri, in ordine al sollecito adempimento degli impegni programmatici assunti dai due partiti DC e PSDI all'atto della formazione dell'attuale Governo di centro-sinistra».

Ha anche stabilito che il comitato centrale è convocato per i giorni 27 e 28 corrente a Roma, presso la sede centrale del partito, col seguente ordine del giorno: 1) situazione politica; 2) Giunte comunali e provinciali; 3) varie.

In preparazione del Consiglio dei Ministri di domani e della prossima attività parlamentare, il Presidente del Consiglio ha oggi avuto colloqui con i Presidenti del Senato e della Camera e con gli onorevoli Rumor e Gui.

Un disegno di legge di iniziativa governativa concernente le attribuzioni degli organi del Governo della Repubblica e lo ordinamento della Presidenza del Consiglio e dei Ministeri è stato presentato in Senato. Con tale disegno di legge, si rileva nella relazione introduttiva, viene attuato uno dei punti fondamentali del programma del Governo cui il Parlamento ha di recente accordato la sua fiducia.

Un primo progetto sulle attribuzioni del Governo della Repubblica e sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri fu presentato alla Camera dei deputati nel 1952, ma non potè giungere alla discussione in aula; un secondo progetto, presentato nella scorsa legislatura al Senato, fu approvato nel febbraio di quest'anno, ma non potè completare il suo «iter» e decadde con il termine della legislatura.

Il disegno di legge ora presentato consta di cinque capi e di 27 articoli. Il primo capo riguarda le attribuzioni del Consiglio dei Ministri; il secondo riguarda il potere normativo del Governo; il terzo, l'ordinamento della Presidenza del Consiglio; il quarto, il numero delle attribuzioni e l'organizzazione dei Ministeri, e il quinto, infine, le disposizioni finali e transitorie.

Per quanto concerne l'ordinamento della Presidenza del Consiglio sono istituiti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti uffici: 1) studio e legislazioni; 2) organizzazione amministrativa; 3) affari generali e regionali; 4) affari economici; 5) informazioni.

I Ministeri sono invece 18, e precisamente: Affari esteri, Interni, Grazia e giustizia, Bilanzio, Finanze e Tesoro, Difesa, Pubblica istruzione, Lavori pubblici, Agricoltura e foreste, Trasporti, Poste e telecomunicazioni, Industria e commercio, Lavoro, Previdenza sociale, Commercio con l'estero, Marina mercantile, Partecipazioni statali, Sanità.

Nei prossimi giorni saranno all'ordine del giorno, oltre ai fatti di politica interna, anche quelli di politica estera. Secondo informazioni di agenzie in un prossimo avvenire anche il Presidente del Consiglio on. Fanfani si recherebbe in Brasile per concretare accordi tra i due paesi, ma la notizia non trova conferma al Viminale, come non trova conferma la notizia data da un giornale egiziano secondo la quale l'on. Fanfani si recherebbe al Cairo verso la fine di settembre: la data del viaggio del Presidente del Consiglio è ancora oggetto di conversazioni tra l'Ambasciatore della RAU e Palazzo Chigi; essa è anche legata all'approvazione dell'agenda del colloqui che si dovranno svolgere tra Nasser e Fanfani, agenda che molto probabilmente verrà compilata dopo la missione esplorativa che sta svolgendo l'on. Pacciardi nel Medio Oriente. Inoltre, siccome nella prima metà di ottobre il Presidente Gronchi dovrà ricevere a Roma lo Scià di Persia che ricambia la visita che il capo dello Stato italiano rese allo Scià, è molto probabile che la visita dell'on. Fanfani in Egitto abbia luogo dopo la visita dello Scià: essa potrebbe quindi avvenire verso la fine di ottobre o nel mese di novembre.

Passando ai vari partiti è da rilevare che le decisioni della direzione del partito repubblicano e lo svolgimento della discussione che lo ha preceduto hanno destato favorevole impressione negli ambienti governativi. L'aver confermato una posizione non aprioristica rispetto al Governo, in attesa che il congresso nazionale stabilisca definitivamente la linea politica del partito, viene giudicato un atto di responsabilità.

A riprova della buona disposizione del partito repubblicano verso il Governo gli ambienti ufficiosi citano anche il fatto che in una nota dedicata al «Piano per la scuola», apparsa sulla «Voce repubblicana», Giuseppe Tramarollo dà subito atto all'on. Fanfani della sensibilità dimostrata e della serietà dell'impegno assunto di fronte ad uno dei settori più importanti e critici nella vita del nostro paese. Rilevato poi che il «piano» prevede un intervento immediato in favore della scuola sin dall'anno in corso, il giornale del PRI ne sottolinea l'efficienza e l'attendibilità richiamando a confronto gli onerosi e inerti tentativi di inchieste e di riforme puramente programmatiche svolti in Italia nell'ultimo quindicennio.

I comunisti invece stanno preparando la cosiddetta offensiva autunnale contro il Governo. Una copiosa documentazione raccolta in tutta Italia (decreti di polizia e prefettizi, diffide, ecc.) sarà sottoposta all'esame della pubblica assemblea dei parlamentari comunisti e degli eletti del PCI nelle amministrazioni regionali, provinciali e comunali che si svolgerà giovedì prossimo a Roma. Così ha confermato il sen. Ottavio Pastore, il quale ha precisato che tale documentazione sarà condensata in un memoriale che i parlamentari comunisti si propongono di presentare al Presidente della Repubblica. Il senatore comunista ha spiegato che tale assemblea si inserisce nella campagna condotta dal PC a favore «delle libertà di stampa, di riunione, di pensiero e di espressione garantite dalla Costituzione e violate sistematicamente dal Governo».

In preparazione di questa offensiva, Togliatti ha fatto delle dichiarazioni. «Ho già detto, parlando prima a Sondrio e poi a Milano, che la condotta dell'attuale Ministro degli Interni esigeva da parte nostra un'energica azione di denuncia non soltanto all'opinione pubblica ma alle supreme autorità dello Stato. Ancora ieri — ha dichiarato — un intero quartiere di Firenze è stato messo in stato d'assedio per impedire ciò che nessuno può vietare, cioè un tranquillo comizio rionale. Ma questo non è che un episodio. Sono quasi tre mesi che le pubbliche libertà sono in Italia praticamente soppresse, cioè affidate all'arbitrio dei funzionari del potere esecutivo, che ne tollerano o non ne tollerano l'esercizio, a seconda degli ordini che ricevono da Roma e spesso anche a seconda del loro capriccio. Questo stato di cose è contrario alla Costituzione e alle leggi.

«I nostri gruppi parlamentari — ha continuato Togliatti — hanno il dovere di farsi carico di questa situazione, di esaminarla con cura e decidere le misure atte a farle cessare. Tra queste misure verrà senza dubbio presa in considerazione la precisa denuncia al Capo dello Stato. E' vero che il Capo dello Stato non è responsabile delle azioni di un Ministro, ma vengono compiuti oggi soprusi di tale natura che certamente il Capo dello Stato nemmeno s'immagina che possano avere luogo ed è bene che egli ne abbia conoscenza».

Ad Okinawa gli yens vengono sostituiti con dollari americani: militi della polizia militare degli S.U. sorvegliano lo scarico della valuta americana dinanzi alla Ryukyu Bank a Naha

LA SCIAGURA DELLA «MELIKA»

MANCANO ALL'APPELLO QUATTORDICI UOMINI

Elenco dei superstiti e dei feriti trasportati in aereo a Masira

Genova, 15

La Società Paolo Scerni, agente generale per l'Italia dell'Afran Trasport Company di Londra, armatrice della petroliera «Melika», battente bandiera liberiana, di 20.551 tonn., entrata in collisione nel Golfo di Oman con la petroliera francese «Gilbert», ha reso noto stamane l'elenco dei superstiti e quello dei feriti trasportati in aereo a Masira, tutti appartenenti all'equipaggio della «Melika», composto da marittimi italiani.

I superstiti raccolti dalla nave inglese «Anglian Diligence» sono 21: cap. Guido Gibelli comandante del «Melika (Genova), 1.o uff. Benito Fossanova (Genova), 2.o uff. Luigi Cesaro (Napoli), 3.o uff. Arrigo Carioli (Catania), 1.o macch. Anacleto Melqui (La Spezia), 3.o macch. Giuseppe Di Filippo (Messina), all. uff. Emanuele Giardina (Siracusa), all. macch. Espedito Primavera (Trieste), nostromo Sebastiano Galliendo (Torre del Greco), operaio Pasquale Carrano (Genova), carbonaio Francesco Carratta (Brindisi), cambusiere Garibaldi Secci (Civitavecchia), marinaio Vincenzo Langella (Torre del Greco), marinaio Giovanni Ligresti (Siracusa), marinaio Francesco Sasso (Molfetta), marinaio Gaetano Salpietro (Messina), marinaio Antonio Lipari (Messina), marinaio Candeloro Scarfì (Messina), mozzo Luigi Consiglio (Vibo Valentia), marinaio Giovanni Cucchiara (Spezia), garzone di cucina Corrado Roccasalvo (Siracusa). Un altro marittimo del «Melika», il caporale Mauro Armenio (Genova), è stato tratto in salvo da una nave greca, la «World Integrity».

Ecco infine i nomi dei 9 feriti che sono stati trasportati a Masira: marconista Paolo Spadavecchia (Venezia), elettricista Michele Pulvirenti (Messina), carbonaio Giuseppe Sieli (Trapani), marinaio Gaetano Barbieri (Napoli), marinaio Ugo Boggiano (Genova), carbonaio Salvatore Cannarella (Siracusa), ingrassatore Paolo Cinquini (Viareggio), garzone di camera Gino Scappazone (La Spezia), cameriere Giorgio Marinelli (Genova).

Complessivamente pertanto si tratta di 31 superstiti dei 45 uomini d'equipaggio; mancano sempre 14 marittimi.

La Paolo Scerni continua a mantenersi in contatto radio con la sede della Compagnia armatrice della «Melika» a New York e con la filiale di Aden, nel cui ospedale vengono trasferiti i marinai ustionati. La Scerni sta cercando di avere notizie dei 14 uomini dell'equipaggio considerati fino a questo momento dispersi.

«Non si può ancora dire l'ultima parola — ha detto un funzionario della Compagnia — perchè molte sono state le navi accorse sul luogo del sinistro ed è possibile che qualche unità abbia raccolto dei naufraghi. Ecco perchè non ci sentiamo ancora di diramare un elenco dei marinai mancanti». La rappresentante italiana della Compagnia armatrice ha inoltre informato che i superstiti verranno quanto prima trasferiti in Italia per via mare e per aereo.

LA D. C. E IL P. S. D. I. FAVOREVOLI ALL'INCHIESTA PARLAMENTARE

Un'istanza di fallimento presentata contro Giuffrè

Soddisfatte dichiarazioni del Ministro Preti dopo una nuova visita a Bologna: al commendatore verrà contestata una multa fiscale che supera il miliardo di lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

Il caso dell'«Anonima Banchieri» è passato dalle polemiche alle discussioni politiche: oggi infatti se ne è parlato nelle direzioni della D. C. e del PSDI. Giovedì poi passerà alle discussioni parlamentari con la proposta Malagodi e infine, domani se ne discuterà anche se non ufficialmente, nel Consiglio dei Ministri. Dei problemi concernenti il dibattito «politico» del clamoroso caso, l'on. Fanfani si è occupato nei colloqui avuti con gli on. Leone, Merzagora, Rumor, Gui. Quanto alla direzione della D. C., nel suo comunicato conclusivo afferma che «si è soffermata sulla proposta di inchiesta parlamentare recentemente presentata alla Camera sulla cosiddetta «Anonima Banchieri». La direzione ha espresso il proprio parere di massima favorevole al ricorso da parte del Parlamento allo strumento dell'inchiesta per l'accertamento di fatti rilevanti in materia di pubblico interesse e in conformità della Costituzione. Nel caso specifico ha invitato il comitato direttivo del gruppo dei deputati democristiani ad accertare e concorrere a precisare l'oggetto e i limiti dell'inchiesta proposta perchè essa raggiunga il fine proprio del pubblico interesse evitando quelle speculazioni che favoriscono deformazioni di parte e servono a fini deteriori».

Anche la direzione del PSDI ha esaminato la questione: nel comunicato è infatti detto che la «direzione del partito ha dato mandato al gruppo parlamentare di esprimere voto favorevole alla nomina di una commissione di inchiesta sull'attività dell'«Anonima Banchieri» e su eventuali inadempienze dei pubblici poteri in ordine alla detta attività vigilando perchè l'inchiesta si svolga con tutte le garanzie di determinazione dell'oggetto e di accertamento obiettivo delle verità per quei fini di pubblico interesse che sono previsti dall'art. 82 della Costituzione».

Dopo le decisioni delle due direzioni, il dilemma che era stato dibattuto fino a questa mattina è ormai superato: l'inchiesta sul caso Giuffrè si farà e il Governo non si opporrà. Come e perchè si sia giunti a tale decisione è cosa della quale si potrà parlare più a lungo nei prossimi giorni. Comunque è un fatto ormai pacifico che l'inchiesta si farà e da tale punto di vista è implicito che il Governo non la teme anche se farà di tutto, logicamente, per limitarla e impedire che le opposizioni, specie quelle di sinistra, se ne avvalgano per i loro tentativi di speculazione politica antigovernativa.

Nella riunione della direzione democristiana era assente Fanfani per dare modo agli altri dirigenti di discutere liberamente. Un po' tutti i presenti hanno puntualizzato i loro interventi sull'originalità di una situazione che ha pochi precedenti nella storia parlamentare italiana, situazione al cui centro emerge la figura del Giuffrè a carico del quale finora non sono emerse responsabilità in grado di provocarne l'incriminazione da parte dell'autorità giudiziaria. Anche il fatto che il Governo, nel suo insieme, si sia venuto a trovare nella situazione di essere chiamato a fare la parte di corresponsabile in una vicenda da cui esso è estraneo, ha trovato, sempre nel corso della riunione, non pochi portavoce, tra cui Macrì e Santoro-Passarelli. Con tutto ciò, specie da parte dell'on. Zoli e del consigliere Granelli, si è insistito perchè il partito di maggioranza non si opponesse in linea di principio all'inchiesta.

Però una decisione sui limiti entro cui dovrebbe svolgersi tale inchiesta non è stata adottata anche per via del fatto che solamente in sede di dibattito alle Camere si potranno avere ben più utili indicazioni al fine di indicare i mezzi più idonei per chiarire la vicenda. E' sintomatico il fatto che il rappresentante della corrente andreottiana, on. Cervone, sia giunto in direzione quando questa aveva ormai concluso i lavori.

Il Governo fornirà al Parlamento tutte le notizie in suo possesso circa lo svolgimento delle indagini sul caso Giuffrè, sui precedenti e sui risultati finora acquisiti. La data della discussione in Parlamento delle interpellanze e delle interrogazioni presentate a questo proposito non è stata ancora fissata. Il Ministro delle Finanze on. Preti è tuttavia pronto a rispondere agli interrogativi e alle richieste di notizie avanzate da deputati e senatori.

Per quanto riguarda la Camera — ove si deciderà per alzata di mano sulla presa in considerazione — non è escluso che lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni sia abbinato alla discussione sulla presa in considerazione, con procedura d'urgenza, della proposta Malagodi. Resta fissato che il segretario del partito liberale illustrerà la sua proposta di legge giovedì.

Il colloquio che si è svolto stamane al Viminale tra il Presidente del Consiglio e il presidente del gruppo parlamentare d. c. on. Gui, è da porre in relazione agli eventuali emendamenti che il comitato direttivo del gruppo parlamentare d. c. presenterà alla proposta di legge dell'on. Malagodi per l'inchiesta parlamentare. In sostanza la direzione democristiana che ha votato a favore dell'inchiesta parlamentare, ritiene che non si debbano superare determinati limiti, in quanto non si deve dare la possibilità che su una vicenda sulla quale si intende fare la massima luce, i soliti speculatori politici possano trovare facile campo per le loro esercitazioni demagogiche. Il Presidente della Camera, on. Leone, studierà la possibilità di porre all'ordine del giorno di giovedì prossimo, quando cioè vi sarà la «presa in considerazione» della proposta di legge di iniziativa dell'on. Malagodi, anche le numerose interpellanze e interrogazioni che sono state presentate su tutto l'«affare» dell'«Anonima Banchieri».

La decisione democristiana e socialdemocratica di accettare l'inchiesta ha provocato viva soddisfazione nell'on. La Malfa, finora uno dei repubblicani più ostili all'attuale Governo.

Domani si riunirà la Giunta del PNM per decidere l'atteggiamento dei covelliani sull'inchiesta. Sul caso Giuffrè discuteranno anche i parlamentari del PSDI mercoledì.

Il Ministro delle Finanze on Preti, che si era trattenuto a Bologna oggi a parlare con il colonnello della Guardia di Finanza, Bernardi, è rientrato in serata. Egli ha fatto alcune dichiarazioni all'agenzia «Italia» facendo il punto sul caso Giuffrè e annunciando che sono già in arrivo, per il commendatore di Imola, multe per oltre un miliardo.

Ecco il testo dell'intervista concessa dall'on. Preti:

Domanda: «E' arrivata la Guardia di Finanza e conclusioni positive in merito alla vicenda Giuffrè?».

Risposta: «Il colonnello Bernardi, comandante della Legione di Bologna, ha trasmesso oggi alla locale Intendenza di Finanza un processo verbale di accertamento per violazione della legge sull'IGE. Questo processo verbale si riferisce ai soli accertamenti già espletati. Le indagini continuano e altri processi verbali saranno verosimilmente compilati e inoltrati in seguito».

D.: «A quanto ammonta, secondo la Guardia di Finanza, la cifra di cui Giuffrè sarebbe considerato debitore?».

R.: «Nel processo verbale sono accertate evasioni per parecchie centinaia di milioni di imposta. La pena minima, come è noto, è del doppio dell'imposta evasa e quindi questa prima contestazione va molto, molto al di là del miliardo».

D.: «I piccoli risparmiatori che hanno consegnato danaro a Giuffrè corrono il rischio di essere considerati dalla Finanza debitori in solido con Giuffrè per l'IGE evasa?».

R.: «Un timore di questo genere mi pare fuori luogo. Alla evasione fiscale del Giuffrè è stato dato sul piano giuridico un profilo tale, per cui solo i procacciatori e non i risparmiatori possono eventualmente considerarsi associati al commendatore».

D.: «La conseguenza, a suo parere, sarebbe allora che i risparmiatori possono tranquillamente denunciare i loro crediti?».

R.: «Ho già espresso altra volta la mia opinione e non ho che da confermarla. Potrei dire in generale che i cittadini, i quali patiscono un ingiusto danno, non hanno mai da perdere, ma sempre da guadagnare denunciandolo alle competenti autorità».

D.: «Che pensa lei dell'eventuale reato di truffa?».

R.: «La competenza a pronunciarsi su questa materia è della Magistratura e non della Finanza. D'altro lato, su questo argomento possono discettare con più competenza di me gli illustri avvocati che già si occupano della vicenda e particolarmente l'avv. Marchesini e l'avv. Magnarini».

Arrivando a Roma il Ministro era visibilmente allegro. Probabilmente prima della partenza da Bologna aveva avuto notizia che una istanza di fallimento nei riguardi di Gian Battista Giuffrè e della sua organizzazione è stata presentata presso la cancelleria commerciale del Tribunale civile di Bologna. L'istanza, che è fatta, com'è noto, in nome di numerosi creditori, è stata depositata dagli avvocati Mevio e Giorgio Magnarini.

Il legale di Gian Battista Giuffrè, avv. Marchesini, rientrato da Roma a Bologna oggi, e intervistato al termine di una giornata che ha visto aggiungersi alle dichiarazioni del Ministro Preti la presentazione dell'istanza di fallimento nei confronti del «banchiere privato» ad opera di un gruppo di creditori, ha fatto la seguente dichiarazione: «Ritengo che la arca di Giuffrè navighi attraverso acque abbastanza sicure, nonostante i grandi scogli e lo imminente pericolo profetizzato dagli uccelli del malaugurio. Penso che essa dovrebbe giungere felicemente in porto. Ogni altra dichiarazione potrà essere fatta dal Giuffrè o dai suoi familiari, dopo che saranno state da lui approvate le decisioni prese a Roma e dopo aver conosciuto il testo del verbale di accertamento della Guardia di Finanza».

Quanto ai presentatori dell'istanza di fallimento, l'avv. Marchesini è uscito con questa battuta: «Osservo che sono 13 e non so a chi il numero porterà sfortuna».

E' comunque evidente che, nonostante la dichiarazione dell'avv. Marchesini, è giunto un momento difficilissimo per il comm. Giuffrè.

C. M.

INAUGURATO IL CONVEGNO DEGLI IDROCARBURI

L'APPORTO DEL METANO ALLA ECONOMIA DELL'ITALIA

Dichiarazioni del Sottosegretario Gatto a Piacenza

Piacenza, 15

Con l'intervento del Sottosegretario all'Industria e Commercio on. Gatto si è aperto stamane a Piacenza, nel quadro delle manifestazioni abbinate alla terza mostra degli idrocarburi, un convegno internazionale tecnico economico degli idrocarburi, che vedrà la partecipazione nelle tre giornate dei lavori di numerosi studiosi e tecnici italiani e stranieri. Erano presenti alla seduta inaugurale parlamentari, autorità cittadine e provinciali, il presidente dell'ENI ing. Mattei ed il prof. Padovani, direttore della stazione sperimentale dei combustibili di Milano, che presiederà i lavori.

Per il Governo ha parlato il Sottosegretario on. Gatto il quale ha detto tra l'altro come la produzione degli idrocarburi liquidi e gassosi, che era trascurabile prima della guerra, sia passata dai 17 milioni di metri cubi del 1938 ai 4 miliardi 987 milioni di metri cubi di metano e a 1.261.540 tonnellate di petrolio del 1957. Rilevato ancora che il 94 per cento del metano è estratto dall'Ente di Stato, il Sottosegretario ne ha tratto motivo per affermare che queste cifre dimostrano lo sforzo dell'Ente di Stato, delle imprese private, dei tecnici e delle maestranze. Dimostrano anche l'apporto del metano e del petrolio alla soluzione del problema energetico nazionale e alla economia italiana, alla quale — ha detto — assicurano un'economia valutaria che si aggira sui 90 miliardi.

Ha parlato quindi l'on. Mattei sottolineando l'importanza sempre maggiore che, a suo avviso, sta assumendo la manifestazione piacentina soprattutto nel momento attuale, nel quale l'Italia si va sempre più inserendo nella produzione internazionale di metano e di petrolio.

Il presidente dell'ENI ha quindi sottolineato le grandi possibilità che si vanno rivelando a Gela, in Sicilia, del cui giacimento ancora non si conoscono i limiti; nel 1958, comunque, la produzione sarà di 600 mila tonnellate di petrolio, e si pensa che in successive fasi si potrà addivenire ad 3 milioni di tonnellate; cifra questa suscettibile ancora di una estrazione annua di anche ulteriore incremento in quanto sono in corso ricerche per la trivellazione sottomarina.

A questo punto, il presidente dell'ENI ha annunciato che in Sicilia, in una località nei pressi di Castelvetrano, ossia a 200 Km. circa da Gela, è stato individuato un giacimento di metano di proporzioni non ancora delimitate. L'unico pozzo finora perforato si è comunque rivelato in grado di produrre già dai 40 ai 50 mila metri cubi di metano al giorno».

«Con questa ultima scoperta — ha affermato l'on. Mattei — si vengono a creare i presupposti per la realizzazione in loco di uno nuova industria petrochimica che aprirà all'economia siciliana nuove più ampie prospettive di ricchezza e di lavoro».

BORSE E MERCATI

MILANO

A grandi linee la prima riunione della settimana conferma la sostanziale sostenutezza del fondo operativo, anche se su taluni valori sono affiorate alcune prese di beneficio. Per altro sono stati portati alla ribalta alcuni titoli di primo piano, quali Edison, Eridania, Ilva, Mediobanca e Distillati. Sulle Liquigas si è notata una discreta rianimazione di attività. Chiusura generalmente calma, con diffusi seppur contenuti realizzi.

Chiusura diritti: Distillati 1055.

Titoli di Stato 5% 99,25 (+,10), 3,50% 67,50 (%1,40), Red. 3.50% 85,30 (+0,20), 5% 98,45 (—0,10), Ric. 3,50% 82,50 (+0,20), 5% 94,90 (+0,10), Rif. fon. 5% 90,275 (—0,05), Trieste 5% 90,50 (—0,10).

Buoni del Tesoro: '59 5% 103,20 (—0,10), '60 5% 100,65 (—), '61 5% 100,30 (—), '62 5% 99,75 (—0,05), '63 5% 99,05 (—0,025), '64 5% 98,975 (—0,025), '65 5% 98,925 (—0,025). '66 5% 99 (—0,075).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 20600 (+500), Bastogi 1709 (—6), Breda 1825 (—), Finelettrica 1238 (+1), Finmare 511,50 (—1), Finsider 622 (+1), GIM 4680 (—10), Invest. 2606 (—2), La Centrale 9745 (—23), Sviluppo 1685 (+7), Sifir 1347 (+3), Assicur. Gener. 29525 (+100), Fond. Inc. 5340 (—10), Assicuratr. 9240 (—60), RAS 8575 (+55).

Trasporti: Nord Milano 4350 (—50), Ausiliare 1060 (—20), Mittel 5335 (+10), Veneta 1400 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2980 (+60), Cotoniere 230 (—), Cantoni 12290 (—10), Val Ticino 37,25 (—0,25), Olcese 728 (—2), Cucirini 7780 (—20), Stampati 2540 (+7), Cascami 5000 (—), FISAC 176 (—), Gavardo 3280 (—10), Lan. Rossi 3300 (—), Tilane 3980 (—), Scotti 189 (—3), Linificio 585 (—1), Rossari 17975 (—), Rotondi 19350 (—), Man. Tosi 3300 (—), Pacchetti 575 (—), Snia Viscosa 1667 (—10), Bernasconi 775 (—), Un. Manif. 29000 (+300).

Minerali e metallurgici: Broggi-Izar 690 (—), Dalmine 1612 (+2), Ilva 475 (+6,50), Magona 401,50 (—14,50), Met. Bresc. 1922 (—), Metalli 4910 (+55), Amiata 5545 (+35), Montecatini 2266 (—20), Monteponi 1250 (—10), Siele 5890 (+30).

Meccanici e automobilist.: Falck 4230 (+10), Bianchi 381 (+3), Fiat 1299 (+3), Nebiolo 16,5 (—0,25), F. Tosi 437 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1345 (—3), CIELI A 2815 (+7), CIELI B 2400 (—), Dinamo 2665 (—30), Edison 2723 (+8), Bresciana 2995 (+5), Caffaro 228 (—1,50), Calabrie 1525 (—), Campania 1603 (+3), Sarda 4065 (—9), Valdarno 2965 (—), Emiliana 2840 (—10), App. Centr. 2930 (—20), Alto Veneto 1700 (—), Subalpina 2910 (—), SIT 950 (—7), Lucana 1631 (+1), Magneti 902 (+2), E. Marelli 421,50 (+3,50), Orobia 2144 (—1), Pugliese 1460 (—8), Romana El. 2890 (+15), Seso 2803 (+3), SIP 1437 (+5), Meridelettr. 1338 (—6), Stet 2428 (—3), Tecnomasio 1960 (—15), E. Volta ord. 1847 (—1), E. Volta pref. 2229 (+9), Teti A 3172 (+10), Teti B 3168 (+6), Terni 271,50 (+2), Unes 760 (+2), Vizzola 3700 (+2).

Alimentari: Molini Cert. 1350 (—), Distillati 3868 (+28), Eridania 4342 (+142), Es. Molini 1930 (—), Motta 8000 (—100). Romana Zuccheri 487 (—1).

Chimici: ANIC 2500 (+10), Nap. Gas 1050 (+40), Carlo Erba 4555 (+10), Italgas 1358 (—6), Larderello 583 (+3), Liquigas 446 (+8), Mira Lanza 7670 (+10), Ossigeno 1545 (+20), Rumianca 1790 (+4), SAFFA 2407 (—4), Solgas 1060 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2460 (—10), Beni Stab. 2973 (+1), Bon. Ferrar. 745 (—3), Edificio 3130 (—), Gen. Imm. 579 (—1,50), SAGI 1605 (—), Iniziativa 1550 (+8), Milano Centr. 5435 (—), Risanamento 8050 (—10), Sylos 4210 (+10).

Diversi: Baroni 520 (—), Cart. Binda 22100 (—), Cart. Burgo 13100 (+15), Cementir 665 (—), Cer. Pozzi 477 (—1), Ginori 585 (+15), CIGA 3610 (+80), Elettrocarb. 519 (—), Eternit 4200 (—30), Italcementi 13000 (—50), Cond. Acque 546 (+6), Rinascente 192 (—0,50), Linoleum 2080 (—), Pirelli S. p. A. 3663 (+7), Pirelli e C. 2674 (+9), Rejna 930 (—), Smeriglio 300 (+6), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,75, dollaro canadese 640, franco svizzero libero 145,795, franco svizzero accordo 142,465, sterlina 1737,75, franco franc. 147,93, marco Germania Occ. 148,665, franco belga 12,50375, fiorino oland. 164,56, corona danese 89,88, corona svedese 120,09, corona norveg. 86,895, scellino austriaco 24,0125.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,95, franco svizzero 145,71, sterlina 1733, franco belga 12,53, franco francese 136,75, marco 148,40, scellino austriaco 23,95, peseta spagnola 11,55, escudo portoghese 21,75, dollaro canadese 637, fiorino olandese 163,50, corona danese 89,30, corona svedese 119,80, corona norvegese 86,65, dinaro 0,80, lira egiziana 1225.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5950-6150, sterlina oro c. nuovo 5775-5975, marengo svizzero 4500-4700, oro 706-710, argento puro 18,60-19.

TRIESTE

Bastogi 1715, Finmare 512, Generali 29525, Assicuratrice 9100, RAS 8550, Istria-Trieste 360, Lussino 17000, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1655, Montecatini 2270, CRDA 196, Meridelettrica 1344, Terni 272, Stet 2430, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 435, Beni Stabili 2970.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità a partire dalle Alpi nord occidentali ove si potranno avere locali manifestazioni temporalesche. Sulle altre regioni della Penisola e sulle isole poco nuvoloso o localmente nuvoloso. Temperatura in lieve aumento al Nord; stazionaria altrove. Mari: poco mossi o localmente mossi i bassi bacini; quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9.5, 27.7; Trento 14, 29.8; Trieste 16.3, 23.3; Venezia 15, 23.8; Milano 13.7, 26; Torino 11.4, 22.4; Genova 18.6, 24.4; Bologna 14.2, 28; Firenze 12, 30; Pisa 13.8, 26.6; Ancona 16.5, 23.9; Perugia 13.7, 26.3; Pescara 11.2, 22.4; L'Aquila 8.5, 22.5; Roma 13.5, 28.4; Campobasso 11.4, 23.1; Bari 16.8, 24; Napoli 15.2, 27.1; Potenza 10, 20.4; R. Calabria 17, 26.7; Messina 20.2, 26; Palermo 19.2, 25.7; Catania 16.6, 27.9; Alghero 15, 27; Cagliari 14.6, 26.

FITTO MISTERO SULL'OMICIDIO DI VIA MONACI A ROMA

Il passato della donna uccisa potrà forse aiutare le indagini

Un ricatto sarebbe all'origine della tragica vicenda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

Dal groviglio delle ipotesi finora formulate in merito al delitto di via Monaci dove ha perduto la vita la povera signora Martirano-Fenaroli emergono alcune che sembrano decisamente plausibili.

Anzitutto è ormai chiaro che la signora è stata uccisa da una persona che conosceva molto bene e di cui era molto intima. In secondo luogo vengono avanzate altre due ipotesi che sembrano assai fondate. La signora potrebbe esser stata uccisa da un ricattatore o da una donna.

Il marito della vittima ha precisato di aver lasciato a casa, nell'armadio della camera da letto, due milioni in denaro contante. Orbene della somma sono state ritrovate solo un milione e quattrocentomila lire. E' chiaro che se si fosse trattato di rapina l'autore o l'autrice del crimine si sarebbe impadronito dell'intera somma e non solo di una parte. Bisogna escludere quindi il movente della rapina e soffermarsi su due ipotesi. O la stessa vittima ha consegnato la somma mancante all'assassino oppure costui ha sottratto soltanto seicentomila lire avendo un «conto da saldare» con la vittima per quel preciso ammontare. Ci sono inoltre i segni sul collo lasciati dall'assassino; sono segni profondi di mani con le unghie lunghe, cosa che in genere è delle donne. Un uomo infatti agisce con la forza delle dita e dei polpastrelli.

In terzo luogo è accertato il fatto che la signora stava fumando allorchè fu aggredita e strozzata, il che prova che evidentemente non si aspettava di essere attaccata. Altro particolare che sta a confermare la familiarità dell'assassino con la vittima.

C'è da pensare insomma che qualcuno conoscesse una circostanza della vita della vittima, un fatto che la donna aveva sempre cercato di nascondere a tutti a costo di subire le esose pretese di un ricatto. E' per questa ragione che gli investigatori stanno tentando di mettere in luce tutto il passato della vittima, anche la giovinezza, nella speranza che vi sia qualche zona d'ombra che possa dare avvio ad una fase più decisa delle indagini. Ora qui è il punto: che cosa aveva da nascondere la Fenaroli? Per questa ragione le indagini si sono spostate anche fuori di Roma, e soprattutto a Genova dove la signora visse per qualche tempo. Contemporaneamente si è richiesto ai familiari, e specie alla sorella, di dare tutte le notizie possibili, anche le più intime, sulla vittima. Del resto a confermare tutto questo c'è, si nota, il fatto della paura della Martirano-Fenaroli, una paura tale da fare ritenere in verità che la signora vivesse continuamente nel timore di trovarsi di fronte a qualcuno che potesse nuocerle in un modo tale da incidere profondamente sulla sua vita familiare e sociale.

E' in questo segreto, in questa zona d'ombra che si nasconde probabilmente l'assassino o l'assassina.

Il fatto saliente della giornata si è avuto nella nuova visita fatta dal capo della Mobile nell'appartamento di via Monaci. Il dottor Guarino era accompagnato da Anna Martirano sorella della vittima e la sosta nel luogo del delitto si è prolungata per altre due ore. Naturalmente sui motivi che possono aver indotto il funzionario a condurre con sè la donna, qualunque illazione è possibile, dalle peggiori a quelle meno significative, e cioè che il poliziotto abbia voluto insieme alla Martirano (data la conoscenza che la donna poteva avere sulle abitudini della congiunta) precisare meglio qualche particolare d'ambiente.

In nottata, il capo della Mobile ha dichiarato ai giornalisti di non aver nulla da dire sul delitto; a domanda ha precisato: «Non abbiamo elementi per escludere che l'assassino sia una donna; le indagini continuano».

Da altre fonti i cronisti hanno potuto appurare che le indagini sono state allargate, non solo al passato prossimo e remoto dell'uccisa ed alla sua figura morale ma anche a tutti i familiari e alle persone che per motivi d'amicizia o di lavoro intrattenevano con lei rapporti più stretti della casuale conoscenza.

L'autorità giudiziaria non ha ancora concesso il nulla osta per l'inumazione della salma.

Nuove testimonianze sullo stato delle serrature appena cambiate, sulla chiusura delle finestre dei vari ambienti dell'appartamento, portano ad escludere categoricamente che l'assassino sia penetrato nell'appartamento diversamente che col consenso della sua vittima. I funzionari della Mobile hanno interrogato nel corso della giornata tutte le persone i cui nominativi sono risultati iscritti nell'agenda telefonica rinvenuta in casa della signora Martirano. Intanto una nuova testimonianza, che contrasta con quella dell'ex domestica attualmente cuoca a San Felice Circeo (e secondo la quale il terzo mazzo di chiavi era abitualmente tenuto in consegna dalla domestica) è venuta in possesso della Squadra mobile.

L'indicazione vuole che il terzo mazzo di chiavi, nel periodo compreso tra il dicembre 1955 e il febbraio 1957, fosse in consegna del fratello della vittima, Luigi. Nel pomeriggio sono stati sottoposti a interrogatorio tutti i familiari dell'uccisa. Con essi era anche il marito della vittima.

C. L.

Tisana Kelemata

Migliaia di sofferenti hanno ritrovato la felicità dopo aver collaudato le preziose virtù curative di questo squisito tè salutare, che vince la stitichezza senza irritare le mucose, combatte l'obesità, regolarizza le funzioni gastriche ed epatiche; debella l'alito cattivo, tiene lontani gli acciacchi e la vecchiaia.

Tisana Kelemata

283

Le opere del Michelstaedter

SI sentiva da tempo l'esigenza di un'edizione integrale degli scritti di Carlo Michelstaedter, dei quali i più noti, ossia *La persuasione e la rettorica*, *Il dialogo della salute* e le *Poesie*, erano da molti anni esauriti e non più trovabili sul mercato librario. A una simile esigenza è venuto recentemente incontro Gaetano Chiavacci, che del Michelstaedter fu amico e che ne è ora il più autorevole e preparato studioso. Il Chiavacci ha ristampato le tre opere sopra citate; e ha anche pubblicato per la prima volta una ampia scelta delle *Lettere* e degli *Scritti vari*, che presentano per il lettore e per il critico un singolare interesse. Al volume egli ha premesso delle pagine introduttive, in cui, oltre a esporre i criteri seguiti nella preparazione del medesimo, ha delineato una breve biografia dello scrittore goriziano. I cenni biografici raccolti dal Chiavacci sono assai importanti, in quanto giovano a chiarire, come vedremo, il mistero del suicidio del Michelstaedter.

E' noto che questi, dopo aver spedito all'Università di Firenze il manoscritto della tesi di laurea su *La persuasione e la rettorica* e le relative *Appendici critiche*, si tirò un colpo di rivoltella il 17 ottobre 1910. Per spiegare un fatto così abnorme e lontano da ogni plausibile ragione logica, gli studiosi sono ricorsi a varie ipotesi, cercando di ravvisarne una possibile giustificazione nello stesso pensiero del Michelstaedter. Fu detto, a esempio, che colui che aveva più volte meditato sul problema della morte e che del suicidio aveva fatto qualcosa di assai vicino a un'apologia, ben poteva sperimentare una siffatta maniera di porre fine alla propria vita, quasi trasferendo le sue convinzioni, deliberatamente, dalla sfera teoretica a quella della pratica. Si affermò ancora che il Michelstaedter, il quale era riuscito a compiere il suo *opus magnum*, a scoprire una sua «verità» e a lasciare al mondo un suo «messaggio» — e trattisi pure d'un messaggio intriso di pessimismo eroico e di cupo dolore —, non aveva più nulla da chiedere all'esistenza, avendo coscienza di aver compiuto il proprio dovere di uomo di cultura, preoccupato dell'umana condizione; nè poteva ridiscendere dalla vetta della raggiunta altezza speculativa nella pianura della vita comune; sì che a lui si sarebbe naturalmente offerta la soluzione estrema del suicidio.

Queste spiegazioni, a parte la loro innegabile finezza e suggestione, risultano certamente fondate, specie se si tenga presente come il Michelstaedter abbia sempre insistito sulla necessaria unità della vita e del pensiero, concependo quest'ultimo, anzi, non come un astratto gioco dialettico o come una ingegnosa costruzione «sistematica», ma come un modo d'illuminare e risolvere i problemi posti dalla medesima vita. E tuttavia a noi pare che i motivi addotti dagli studiosi non siano sufficienti a dare una piena ragione della fine del Michelstaedter; sicchè, tracciando in altra sede un rapido profilo biografico del nostro autore, notammo che il suo suicidio era destinato, nonostante tutto, a rimanere un enigma insoluto. Ora, le notizie date dal Chiavacci ci aiutano a comprendere meglio le cause che poterono condurre il giovane goriziano alla sua tragica decisione. Ricorda il Chiavacci che il 17 ottobre ricorreva il compleanno della madre del Michelstaedter, cui egli era legato, come si ricava da alcune lettere, da un affetto tenace e profondo. Il caso volle che nell'ottobre del 1910 il Michelstaedter si trovasse solo nella casa di Gorizia, mentre la famiglia era in campagna. La mattina del 17 la madre, venuta in città, rimproverò il figlio di essersi dimenticato della ricorrenza. In verità, rileva il Chiavacci, il Michelstaedter non se n'era affatto scordato, tant'è vero che «aveva dipinto, per farne dono alla madre, un quadretto a olio». A quell'immeritato rimprovero egli replicò in forma alquanto violenta; e quando la madre se ne fu andata, dopo aver allontanato il cugino Emilio, mise fine ai propri giorni. Rammenta poi il Chiavacci che sul suicidio dovette influire lo stato di grave prostrazione nervosa in cui si trovava il Michelstaedter, il quale aveva atteso con accanimento, nei mesi precedenti, alla preparazione della tesi di laurea.

In tal modo, abbinando ai motivi di ordine speculativo la spinta contingente determinata dall'alterco con la madre, e tenendo conto altresì della condizione di stanchezza e di esaurimento nervoso del Michelstaedter, è evidente che il suicidio perde per lo meno non poca parte della sua enigmaticità e può essere inteso nei suoi moventi e nel suo reale significato. Ed è merito del Chiavacci di aver gettato sull'epilogo della vita dell'amico una nuova e, diciamo pure, risolutiva luce.

* * *

Se con i dati che abbiamo voluto esporre può essere appagata la nostra legittima curiosità umana, altro discorso è da tenere sul pensiero e sull'opera di Michelstaedter, che è anche quanto di lui conta effettivamente nella storia della filosofia e della letteratura del nostro secolo. Naturalmente, non è qui il caso di accennare al suo capolavoro, *La persuasione e la rettorica*, in cui lo studio dei filosofi presocratici, di Platone e di Aristotele offre al Michelstaedter lo spunto per elaborare una sua amara e dolorosa concezione della vita, ove la «persuasione», ossia la convinzione di essere nel vero, di avere, cioè, «il possesso della propria vita» («persuaso è chi ha in sè la sua vita»), entra in conflitto con i miti e le illusioni della «rettorica», escogitati dall'uomo nell'inutile tentativo di sottrarsi alla propria fatale solitudine. Nè ci si può trattenere sul *Dialogo della salute*, nel quale, come nella *Persuasione*, si manifesta lucidamente il pessimismo del Michelstaedter, pensoso del problema della morte e volto a scorgere nell'idea della «bella morte» e del suicidio la liberazione dal dolore, dal «male» di essere nati, da quella «dura cosa» che è la vita. Circa le non molte *Poesie*, ci limiteremo a dire che in esse spunti lirici e descrittivi si alternano a temi propriamente speculativi, dando luogo a una riaffermazione dei motivi della morte «benevolo porto sicuro», della solitudine, della delusione della giovinezza e dell'«indifferente tramutar del tutto»: ove non è difficile notare una convergenza, dovuta a spontanea congenialità ideale, tra lo scrittore friulano e Giacomo Leopardi.

Il Michelstaedter autore di tali tre opere ha ormai un posto ben definito nelle tendenze rinnovatrici della cultura, del pensiero e della poesia italiana durante il periodo «vociano»; e può essere avvicinato, ad esempio, al Boine, e in particolare allo Slataper, soprattutto per la sua esigenza di sincerità a ogni costo, per il suo deciso rifiuto del luogo comune e delle sue effimere lusinghe, per il suo atteggiamento fieramente antinconformistico, per lo strenuo gusto dell'introspezione, per il desiderio d'immettere nell'opera d'arte o di meditazione le fresche linfe dell'esperienza autobiografica.

Ci soffermeremo, invece, brevemente, sul Michelstaedter «inedito», ovvero sull'epistolografo e sull'autore degli *Scritti vari*. Per quanto riguarda le lettere (oltre un centinaio, dirette ai familiari, ai parenti e ad alcuni amici), prescindendo dalle immancabili espansioni affettive e confidenziali, che rimangono in un àmbito, per così dire, «privato», ci colpiscono quei passi in cui lo scrittore ha modo di enunciare, e sia pure in forma frammentaria, le proprie idee sul mondo e sulla vita e di scrutare in profondità il proprio animo. Così, egli ribadisce il motivo a lui dilettissimo della vanità dell'esistenza e dell'inevitabile dolore; deplora la mancanza in se stesso di un autentico equilibrio «morale», sì da poter «andar... sicuro a testa alta attraverso la vita», e «intellettuale», «per cui il pensiero va diritto al suo scopo»; accenna alla necessità di avere una sicura «coscienza del bene e del male»; confessa le sue non sempre vittoriose lotte con se stesso («lotto e non sempre vinco»); ed esprime una volta di più la sua infelicità e il suo costituzionale pessimismo.

Un carattere intimamente frammentario possiedono gli *Scritti vari*, comprendenti una serie di *Appunti, note, critiche letterarie, dialoghi, bozzetti* e un gruppo di *Appunti per trattazioni sistematiche*. Mentre questi ultimi si connettono agli studi del Michelstaedter sulla filosofia greca e all'elaborazione della tesi di laurea, dei primi meritano di essere ricordate alcune pagine di critica sul teatro del D'Annunzio e dell'Ibsen e sul Tolstoi; alle quali si possono accostare certe osservazioni di critica figurativa sui «primitivi», sul Botticelli, su Leonardo, ecc., contenute nelle lettere. Importante è la pagina sul Croce, che ci permette di conoscere la posizione del Michelstaedter verso il filosofo abruzzese, cui egli rimprovera (e il rimprovero rientra perfettamente nello spirito della sua speculazione) l'eccessiva «sistematicità». Nè si possono trascurare numerose notazioni sulla vita, sull'arte, sulla filosofia, sull'amore e su altri molteplici problemi (spesso svolte in forma dialogica o cincisamente aforistica, e talora rimaste allo stato embrionale di abbozzo o di rapsodica «illuminazione»), le quali ci riconducono al pensiero del Michelstaedter, attestandone l'intima dinamica, ossia la sua peculiare natura di meditazione «aperta» e *in fieri*, travagliosamente assorta in un progressivo sforzo di arricchimento e di approfondimento.

Ci troviamo costantemente di fronte a un pensiero, diremmo, allo stato fluido e magmatico, il quale solo nella *Persuasione* e nel *Dialogo della salute* potè disciplinarsi in una nitida formulazione concettuale. Ma a onta del limite accennato gli *Scritti vari* sono assai significativi; e assieme alle *Lettere*, alla *Persuasione*, al *Dialogo della salute* e alle *Poesie*, che a tali scritti si avvicinano in una feconda osmosi artistico-speculativa, fanno comprendere l'atteggiamento del Michelstaedter di fronte all'esistenza, l'indiscutibile originalità delle sue idee e delle sue idealità, la sua volontà di guardare coraggiosamente, senza paraocchi e senza veli, in sè e intorno a sè, e soprattutto il suo fermo e risoluto impegno di essere padrone della propria vita e, possiamo aggiungere, della propria medesima morte.

Bruno Maier

Carlo Michelstaedter: *Opere* - a cura di Gaetano Chiavacci - Firenze - Sansoni, 1958, pp. 895.

Una prolusione di Lombardo al convegno sull'obsolescenza

Milano, 15

Nel quadro delle manifestazioni indette per la prima esposizione italiana della macchina utensile, si è aperto oggi il Convegno sull'obsolescenza nella produzione dell'industria meccanica, presieduto dall'on. Ivan Matteo Lombardo.

Dopo brevi parole del presidente dell'U.C.I.M., Antonio Mascherpa, l'on. Ivan Matteo Lombardo ha tenuto la prolusione ai lavori. «L'obsolescenza — egli ha detto — è una specie di prezzo che l'umanità è costretta a pagare per poter avere un continuo miglioramento nella vita economica. Infatti, il reddito lordo di talune attività produttive tende ad essere sempre annullato (o perlomeno in buona parte) dai nuovi investimenti di ammodernamento, senza lasciare un reddito netto compensativo a coloro che hanno lavorato per questo progresso». Tuttavia, se tale reddito netto viene sempre differito, esso — ho proseguito l'oratore — viene trasferito da una generazione all'altra, come un risparmio forzoso.

Esaminati i vari problemi relativi, alla prevista durata di impiego delle nuove attrezzature, all'ammortamento degli impianti, senza ripercussioni economiche, ai costi di acquisto e d'esercizio, l'on. Lombardo ha precisato che per raggiungere lo sviluppo dell'industria meccanica, anche sul mercato del lavoro, sarà necessario procedere decisamente e con urgenza alla formazione di maestranze seriamente qualificate e specializzate, e adottare stimoli produttivistici (con la esenzione fiscale sugli incentivi della produttività).

Elizabeth Taylor ha lasciato Hollywood per una vacanza che trascorrerà in Europa. Eccola al suo arrivo a New York

UNA BELLA FAVOLA ARTISTICA

Immutato prestigio del Premio Busoni

La manifestazione giunta al suo decimo anno è stata collaudata da un successo internazionale

DAL NOSTRO INVIATO

Bolzano, settembre

Trentadue sono i pianoforti del Conservatorio di Bolzano. Non sappiamo quanti fossero allorchè, nel gennaio 1949, il maestro Cesare Nordio, da poco insediato al posto di direttore, scrisse all'amico Arturo Benedetti Michelangeli: «Che ne diresti dell'idea di indire a Bolzano un grande concorso pianistico internazionale, nel 25.o anniversario della morte di Ferruccio Busoni?». (La risposta di Benedetti Michelangeli e il resto della storia lo racconteremo dopo). Certo è però che, qualunque fosse il loro numero, si trattava di istrumenti senza passato e senza avvenire, forse un po' vecchi, fors'anche un poco giù di tono, abituati piuttosto alla monotonia delle scale eseguita da inabili dita, che non agli splendori delle grandi esecuzioni, istrumenti insomma quali si trovano a centinaia in tutti i Conservatori d'Italia e del mondo.

Poi, un giorno, ci furono quell'idea e quella lettera, e la risposta del grande pianista: «Accolgo con entusiasmo e accetto senz'altro di collaborare»; e la sorte dei pianoforti del Conservatorio di Bolzano mutò. Essi uscirono dal limbo, pacifico ma di color grigio, in cui erano fino allora vissuti; e divennero arbitri di destini; croce e delizia di giovani e di giovanissimi; culla di sogni di gloria; tomba di speranze infrante. Anno dopo anno essi videro giungere, da ogni parte della terra, giovani e ragazze, decisi, o per lo meno fiduciosi, di conquistare proprio qui, in questa verde conca, in questa ridente città, in questo Conservatorio intitolato al nome glorioso di Claudio Monteverdi, un posto nel mondo. Da qui sarebbero partiti con un premio, un diploma, una menzione, che avrebbero aperto loro le porte delle sale da concerto e facilitato il primo ingresso nel giro delle agenzie e degli impresari. Trentadue pianoforti, disseminati nelle varie aule della bella sede modernamente attrezzata di Piazza Domenicani; e un mese di tensione, di frenetiche cavalcate di note, di studio accanito; e discorsi a non finire, scambio di consigli, opinioni, informazioni reciproche, in italiano, tedesco, francese, inglese, spagnolo, le lingue ormai di casa, quando non addirittura, come quest'anno, in polacco, ceco, turco, egiziano e giapponese.

Ora, se ritorniamo indietro a quel gennaio 1949, dobbiamo constatare un fatto curioso: che nè il maestro Nordio, ideatore del concorso, nè gli illustri musicisti, che accolsero la proposta di collaborare alla sua realizzazione, previdero quanto poi è successo, ossia che, dopo dieci anni, si sarebbero trovati ancora riuniti intorno al medesimo lunghissimo tavolo ricoperto di panno verde, in quella medesima sala dei concerti, avendo alle spalle su per giù il medesimo pubblico, chi un po' più vecchio, chi un po' più adulto; e, davanti, sul podio, con le dita sulla tastiera dell'uno o dell'altro pianoforte, la decima ondata di concorrenti. Lo straordinario di questa bellissima favola artistica è il perdurare intatto del suo potere di seduzione su tutti quelli che, da tanti anni, vi partecipano, in veste di ascoltatori, di critici, di giudici e di candidati; per cui il ritornare a Bolzano a ogni inizio di settembre è sempre un'avventura dello spirito oltremodo interessante e confortante. E sono i giovani a conferirle tali pregi; questi giovani che, spesso in circostanze di vita durissime, dedicano allo studio del pianoforte i loro anni più belli; sono sempre più esigenti verso se stessi; raggiungono, con rara tenacia di applicazione, cime vertiginose di abilità tecnica; e questo anche quando, nella loro qualità di figli del nostro tempo distratto irrequieto, incline a stupidi entusiasmi e succube di manie esibizionistiche, non nutrono eccessive illusioni sul modo con cui l'avvenire li ricompenserà di tanti sacrifici.

Un piccolo bilancio

Dunque il «Concorso pianistico internazionale Ferruccio Busoni» nacque per onorare il grande pianista e compositore nel 25.o anniversario della morte; e doveva essere in origine un concorso «una tantum», come lo definisce l'opuscolo illustrato, edito per la ricorrenza del decennale. Invece, mettendo in azione le doti organizzative e artistiche che lo distinguono, il maestro Nordio gli diede fin dal principio quell'impostazione, sulla base della quale esso si trasformò in annuale; infatti fu proprio una delle caratteristiche di tale impostazione, cioè la severità della commissione giudicatrice, a dare involontariamente la spinta al suo ripetersi; giacchè il Premi Busoni, come è chiamato il primo premio, non essendo stato conferito nel 1949, si decise di ritentare la prova l'anno successivo, e poi un altro anno ancora; finchè, nel 1952, esso fu assegnato al giovane pianista italiano Sergio Perticaroli. Intanto che cos'era successo in questi tre anni apparentemente «falliti»? Era successo che l'insuccesso non aveva per nulla demoralizzato i concorrenti; sulle ali del Concorso Busoni, il nome di Bolzano stava correndo il mondo; negli ambienti musicali d'Europa e delle due Americhe — e oggi anche in quelli d'Africa e d'Asia, visto che fra i concorrenti odierni vi erano un egiziano premiato e una giapponese — la capitale dell'Alto Adige aveva assunto una fisionomia spiccatamente artistica; valanghe di lettere, migliaia di articoli circolavano ormai da un capo all'altro della terra, accomunando il nome di Bolzano a quello di Busoni.

A questo punto è ovvio chiedersi: quali sono i fattori che hanno determinato la fama e l'importanza crescente di questo Concorso? Dieci anni di esperienza consentono di fare un piccolo bilancio. In un recente Congresso dei direttori di concorsi musicali tenuto a Liegi, il maestro Nordio, forte del suo decennale esperimento, ha sostenuto la tesi che non è la grandezza della città dove la gara si svolge a conferire importanza al premio; bensì la serietà e la competenza della commissione che lo aggiudica. Alla base della fortuna del Busoni sta certamente la rinomanza artistica, non solo nell'ambito del pianismo ma anche in quello della direzione orchestrale e della composizione, che i componenti della giuria godono in campo internazionale. Ma non è tutto. Non bisogna sottovalutare l'apporto umano, proveniente dal fatto che un gran numero di essi si ritrova tutti gli anni intorno al medesimo tavolo verde; da questa consuetudine ognora rinnovantesi, da questo annuale appuntamento, al quale partecipano via via anche nuovi elementi, per contribuire all'opera comune, sono derivate una specie di concertazione del pensiero e una sollecitazione a operare in omogeneità di sforzi e di intenti, nonchè una particolare serietà e serenità di critica e di giudizio.

Severa selezione

Un secondo fattore, che ha contribuito al prestigio del Premio Busoni, proviene dalla difficoltà delle prove da superare. Le prime eliminatorie falcidiano fin dal principio su per giù la metà dei concorrenti, che sono in media una cinquantina ogni anno; cosicchè si può calcolare che, dal 1949 ad oggi, un mezzo migliaio di giovani pianisti, o aspiranti pianisti, sia passato dal torchio bolzanese. Quelli rimasti sulla breccia affrontano un secondo girone di eliminatorie, questa volta davanti al pubblico, e la commissione fa la seconda scelta; altra falcidia; il numero dei dichiarati validi per entrare nelle finali è così ridotto a una dozzina. Dalla severità dei programmi, stilisticamente diversi, ma basati, specie nelle finali, sui classici del pianismo, e dal valore intrinseco del giudizio della commissione è derivato al Concorso Busoni la sua fondamentale caratteristica, per cui accade spesso che un concorrente, premiato altrove, sia felice di ottenere a Bolzano anche una semplice menzione; e ambisca di ritornare quassù, magari da una lontanissima parte del mondo, sia per ritentare la sorte, se non gli è stata benigna; sia per salire di qualche gradino nella scala del successo, ottenendo una più significativa valutazione; o soltanto per rivivere per qualche giorno nell'ambiente che gli ha lasciato nell'animo un grato ricordo, anche quando i risultati non sono stati per lui molto brillanti. Poichè il maestro Nordio, e i suoi collaboratori del Conservatorio, e il pubblico giovanile, che con tanto fervore gravita intorno al Premio, non si sono limitati a provvedere a un'efficiente organizzazione ospitale per i concorrenti e i loro eventuali accompagnatori; ma, quel che più conta, hanno creato un'atmosfera di fraternità, di comprensione, di calore, da cui i giovani e le ragazze si sentono circondati e sostenuti fin dal loro arrivo. Nei corridoi del Conservatorio, nel chiostro dell'antico convento che ne fa parte, ovunque, questa garrula folla giovanile di aspiranti al pianismo mondiale e di appassionati, discute, conforta, partecipa. Si stringono amicizie, si festeggiano i vincitori, si chiedono persino autografi. Anche questo, per nostra fortuna, è il mondo giovanile d'oggi; il mondo di quelli ai quali ancora parlano, non come voci sorpassate e remote, bensì con eternità di linguaggio, Bach e Beethoven, Schumann e Chopin.

Il concorso del decennale al Premio «Ferruccio Busoni» ha avuto la sua degna conclusione col programma del Festival musicale e con il concerto pianistico dei premiati, alla presenza di una gran folla internazionale e con la partecipazione di tutte le autorità e dei critici convenuti dalla Germania, dalla Francia e dagli Stati Uniti. La stampa americana si è mostrata quest'anno molto sensibile ai risultati pianistici dei suoi giovani allievi che hanno raccolto autentici successi. Il maestro Cesare Nordio ha premiato i candidati prescelti dalla Commissione e ha ricordato in un conciso discorso il valore internazionale e l'ampiezza di orizzonti che hanno caratterizzato il compimento del decimo anniversario del Concorso il quale rappresenta sotto tutti gli aspetti il raggiungimento di una splendida meta collaudata da concerti mondiali, e che venne sempre concretato col generoso e costante appoggio del Governo nazionale. Il concerto dei candidati premiati è stato improntato di eleganza e mondanità, oltre che di brillanti risultati artistici e ha avuto il raro privilegio di venire inserito nella rete radiofonica di molti paesi europei interessati all'audizione.

Vittorio Tranquilli

UNA LAGNANZA ACCORATA CHE I FRANCESI VAN RIPETENDO DA QUALCHE TEMPO

CI ACCUSANO DI INTOLLERANZA VERSO CIÒ CHE ACCADE IN FRANCIA

In realtà gli italiani non ce l'hanno con De Gaulle ma non nascondono la loro perplessità per taluni atteggiamenti del generale e dei suoi seguaci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, settembre

Abituati a una Parigi nella quale il fresco comincia quasi puntualmente la sera del quindici agosto, questi giorni canicolari di settembre non solo acquistano il significato di una sorpresa, ma anche di una brutale aggressione fattaci dalla città. Le piscine sulla Senna sono piene come uova, la gente irritata, scamiciata, con la bocca piena di imprecazioni, corre per le strade cercando di sbrigare gli affari in velocità, senza inumidire di sudore troppi fazzoletti.

Trentuno gradi all'ombra, in una città indaffarata come Parigi, sono la peggior tortura per individui che già avevano sgomberato le tasche dei loro soprabiti dalle pallottoline di naftalina, ricordo della primavera che era apparsa in città alla fine di maggio. Una tortura e una ingiustizia. E la fine di una abitudine. Forse è questo che più irrita.

Immagine della verità

Ma la presenza dell'autunno, nonostante le apparenze, è già nel cuore di Parigi: gli alberi delle Tuileries, dei Campi Elisi, hanno messo il fogliame rosso: nei viali qualche foglia scricchiola sotto i piedi. E' come un richiamo della natura a non abbandonarsi alle illusioni: il caldo può opprimere le nostre giornate, può offrirci la sera, nella dolcezza dei crepuscoli, la dissennatezza di credere eterna una stagione tanto maledetta nelle ore torride, tanto assaporata nelle serate dei boulevards, *ma non è che un capriccio, una distrazione che gli alberi hanno rifiutato. Loro, gli alberi (la natura, cioè), non hanno capricci: non sono soggetti alle rotte imprevedibili dei cicloni e delle masse di aria calda o fredda; non si abbandonano a primavere illusorie, come fanno sovente gli uomini (politici o no): sono l'immagine della verità; qui a Parigi sono, in questa stagione ricca di illusori sentimenti e presentimenti, la sola cosa che si possa contemplare a lungo, trovando il conforto di essere davanti a ciò che non promette nessun settembre miracoloso.*

Alcuni amici francesi mi domandano, senza troppo risentimento con un tono di voce addolorato se gli italiani, almeno i giornalisti italiani, salvo qualche eccezione, sono contro De Gaulle e la Francia che ha preso un volto nuovo a partire dalla data della rivoluzione di Algeri, il 13 maggio.

Le «tavole rotonde» non sono più di moda a Parigi; le aveva messe in voga il signor Félix Gaillard, il quale fu il più giovane Primo Ministro che mai abbia avuto la Francia. Tuttavia gli amici francesi avevano organizzato una specie di piccola «tavola rotonda» per mettere, in un certo senso, sotto accusa l'Italia e, più che l'Italia, i suoi giornalisti a Parigi. Così intorno a un tavolo rotondo sedemmo una sera un giornalista inglese, uno americano, uno svedese e io. Naturalmente fra noi erano gli amici francesi.

Dunque, per questi ultimi che dicono di essere stati confermati nella loro impressione da altre persone con le quali hanno frequentato colloqui — noi italiani siamo diventati antifrancesi o, almeno, intolleranti verso ciò che accade in Francia. Giudici troppo severi: quindi parziali. Ciò accade da quando De Gaulle è al potere, dicono gli amici: «Eppure da noi nulla è cambiato nei confronti dell'Italia», aggiungono. Difatti, poco è cambiato: persino in certe persistenti e del tutto inaccettabili antipatie. Ma non è questa l'occasione di cogliere un siffatto tema: potrebbe oltre tutto apparire come un mezzo per sfuggire alla discussione.

Quando replico che gli italiani non ce l'hanno nè con la Francia, nè con De Gaulle, gli ospiti reagiscono con un gesto di sorpresa. «Ma basta leggere i vostri giornali», esclamano.

Dico: «Qui a Parigi, avete negli italiani i migliori osservatori e, direi, esperti, di fascismo. Noi italiani, siamo quasi tutti «periti in fascismo e simili»: un diploma preso in venti anni di esperienze. Cosa volete che sappiano i francesi di fascismo, ne hanno avuto uno scampolo senza importanza e subito bruciato dalla fine della guerra. E che cosa ne possono sapere i miei amici inglese, americano, svedese? Tutti voi avrete letto libri sul fascismo, ne saprete le teorie, gli sviluppi, le testimonianze. Ma non avete «vissuto» il fascismo. E un conto è leggere, un conto avere visto come nasce: una certa manifestazione che porta con sè il clima, la coreografia, la necessità di taluni gesti, a voi può apparire un tantino teatrale; per noi italiani c'è invece una «marca» che nasce dalle cose, dai fatti: e ci si vede il parallelismo con ciò che accadeva nel ventennio in Italia. Perciò diciamo: occhio, questo fatto sa di fascismo».

«E lei vede il fascismo in Francia?», domandano. «Piano — dico. — Il fascismo purtroppo, lo si vede quando ormai non c'è più nulla da fare per toglierlo di mezzo. E' come certe malattie dei bambini i cui sintomi appaiono quando la malattia è già ben annidata nel loro corpo, del bimbo. Ma il pediatra, chiamato in tempo, dice ai genitori del malatino: state attenti; vostro figlio «potrebbe» avere questo. E i genitori corrono a prendere le medicine utili a bloccare lo scoppio della malattia. Ora noi italiani siamo i pediatri della malattia fascismo. Voi direte: ma nessuno vi ha chiamato a diagnosticare un male. Ma che stanno a fare i giornalisti? E quale madre e quale padre non ringrazierebbero un medico che fa una diagnosi gratuita e in buona fede?».

Consigli da amici

Il giornalista svedese dice: «Anche noi, nel nostro Paese, siamo d'accordo su tutto ciò». E l'inglese aggiunge: «Far vedere un male anche se proprio non si può dire che c'è, non può essere considerato inimicizia». Gli amici francesi stavano a sentire, senza interrompere. Io dissi: «Se noi italiani vi mettiamo in guardia dal fascismo, è con spirito di amicizia che dovete prendere le nostre parole: sono consigli di amici, non acide constatazioni di nemici. Chi potrebbe mai dire che De Gaulle è un fascista? Ma è innegabile che spesso ci sembra di assistere a Parigi a uno spettacolo di illusionismo: De Gaulle ci fa vedere una bandiera di colore democratico. Ma qualche volta, quando la passa in mano a certi suoi aiutanti, la bandiera ha già cambiato colore; e può ricordare un gagliardetto dei tempi italiani delle squadre. Il Governo di De Gaulle è indubbiamente democratico, ma certi ordini, certe misure, paiono emanare da uffici totalitari. E poi il problema dell'Algeria: colonnelli, nazionalisti, integrazione: tutto quel confuso muoversi delle cose algerine, come ricorda la manzanza di idee, le improvvisazioni, le servitù del fascismo verso fazioni che di volta in volta gli servivano, lo ricattavano, lo integravano No, l'Italia non è anti-Francia; è soltanto come quello che essendosi bruciato con l'acqua bollente, mette in guardia chi adopera acqua contro le scottature».

Come fantasmi

Nelle vie di Parigi, quando comincia a venire il buio, gli algerini scompaiono: si ha la sensazione sgradevole che siano fantasmi. Anche gli uomini dei commandos sono fantasmi che uccidono ancor prima che con le armi silenziose, con la sorpresa della paura Gli algerini terroristi, i soldati in borghese del FLN, somigliano alle ombre: perciò la loro scomparsa dalle vie della città dà un certo sgomento. Si era abituati a vederli un po' dovunque; ma soprattutto all'uscita delle stazioni della «metrò» e nelle gallerie della ferrovia sotterranea. Spesso ridevano clamorosamente, riempivano di chiasso i corridoi delle coincidenze fra le varie linee A tratti, non si poteva fare a meno di sorprenderci in questo pensiero: «Se uno di loro avesse una bomba da gettare nel treno che io sto per prendere». Qualche volta, istintivamente, ci si fermava a vedere su quale vettura salissero per viaggiare su una vettura differente. Ma tutto sommato la loro allegria rassicurava.

Ora che non si vedono più d'attorno, che rispettano il piccolo coprifuoco «consigliato» dal prefetto di polizia di Parigi, il quale li ha invitati a non uscire nelle ore che vanno dal tardo tramonto all'aurora, le fantasie raffigurano gli algerini chiusi nelle loro abitazioni, intenti a studiare, con molto tempo a disposizione, gli attentati, le vendette, le uccisioni. La guerra si fa meglio e con più sicurezza, se si ha avuto modo di preparare, senza la spinta delle decisioni improvvise, il piano di battaglia. E non c'è come chi sta chiuso che ha volontà e rabbia di uscire: magari facendo un atto di violenza o di terrore terrorizzato.

Ma forse sono parole, e ha ragione il prefetto di polizia, il quale d'altronde conosce gli uomini della sua città. L'altro giorno egli ha fatto sapere che gli algerini avevano accettato il suo «consiglio» e che praticamente non c'erano più algerini nelle strade nelle ore notturne e fino all'alba. Si sa, d'altronde, che i musulmani posseggono una pazienza eccezionale e sanno aspettare l'ora della libera uscita allo stesso modo col quale sanno scegliere, sia pure a costo di intere giornate di osservazione, il momento di gettare le bombe sulle navi, nei depositi di benzina, sulle linee ferroviarie.

Stelio Tomei

Alcuni fra i più noti attori e commentatori politici della Televisione sono stati premiati a Milano con le «Antenne d'oro». Nella foto: il giornalista Gianni Granzotto riceve il premio

Libri ricevuti

Imre Nagy - *Scritti politici* - Ed. Feltrinelli - pp. 212 - L. 1000. La condanna e l'impiccagione di Imre Nagy non hanno segnato soltanto l'epilogo tragico di un moto rivoluzionario fallito, ma anche la scomunica del marxismo eretico che in questi ultimi anni fra contrasti violenti e con alterne vicende ha conteso gagliardamente il passo all'ortodossia. Solo gli avvenimenti e gli storici di domani potranno chiarire le ragioni profonde e la validità reale di un movimento che, per qualche tempo, sembrò dovesse conquistare d'assalto, uno dopo l'altro, i governi dei paesi socialisti. Ma già sin da ora è possibile, e doveroso, cercare di raggiungere una verità provvisoria, che la stretta delle passioni non soffochi e il rigore dogmatico non mortifichi: una verità basata sui documenti e sull'esame obiettivo dei fatti. Per questi motivi si è creduto opportuno di pubblicare, e proprio in questo momento, la traduzione italiana degli scritti politici che Nagy andò vergando tra il 1955 e il 1956, senza peraltro avere la pretesa di offrire di essi e degli avvenimenti ai quali così strettamente sono legati, una fondata interpretazione. Il saggio di Fejtö, del 1957, premesso all'edizione francese degli scritti di Nagy e qui riportato, ha infatti soprattutto lo scopo di tracciare un ritratto dell'ex Premier ungherese e di inquadrarne la personalità nella storia del comunismo internazionale. Dell'autenticità degli scritti presentati non è possibile dubitare: la dichiarazione con la quale il Ministero della giustizia ungherese ha dato notizia del processo di Budapest e della condanna a morte di Nagy cita alcune delle opere raccolte in questo volume. Dopo aver riassunti i capi d'accusa contro Nagy — organizzazione di un complotto antigovernativo, direzione della rivolta controrivoluzionaria dell'ottobre 1956, intesa con l'imperialismo straniero, tentato putsch volto a rovesciare la repubblica popolare — la dichiarazione del Ministero della giustizia così continua: «L'accusa ha presentato al tribunale documenti segreti scritti, per la maggior parte, personalmente da Imre Nagy. In un documento (Etica e morale) scritto nel 1955 Nagy definiva il sistema statale di democrazia un 'degenerato potere bonapartista' e invocava il suo rovesciamento con la forza. In un altro documento (Alcune questioni attuali) scritto nel gennaio del 1956, egli poneva il compito di allearsi con le forze contrarie alla democrazia popolare, denunciava il potere della classe operaia e si poneva come obiettivo la restaurazione di un sistema pluripartitico: nella sua opera «Cinque principi delle relazioni internazionali», scritta nel gennaio del medesimo anno, il 1956, Imre Nagy, con il pretesto di 'abolire' la politica dei blocchi' poneva come uno degli obiettivi del suo gruppo di avventurieri la liquidazione dell'organizzazione difensiva del trattato di Varsavia e la perfida resa del paese agli imperialisti. Il tribunale ha accertato, sulla base delle deposizioni e delle prove testimoniali, che dietro istruzione di Imre Nagy questi documenti furono moltiplicati e segretamente diffusi tra i suoi più stretti complici e tra gli elementi a lui fedeli». Già da questa dichiarazione ufficiale ungherese il lettore può arguire l'importanza storica degli scritti di Nagy, la parte che essi ebbero nell'incriminazione dell'Autore e quale significato assuma la loro condanna in rapporto alle recenti sconfitte del revisionismo marxista.

Pellegrinaggio al Tempio della Madonna degli alpini

Milano, 15

Sabato 27 e domenica 28 corrente avrà luogo un grande pellegrinaggio al tempio della Madonna degli alpini di Boario Terme, dedicato ai Caduti ed ai dispersi di tutte le guerre.

Alla manifestazione interverranno numerose Medaglie d'oro al valore militare sul fronte russo; il generale d'armata Emilio Battisti, già comandante l'eroica divisione «La Cuneense»; un vicepresidente dell'Associazione nazionale alpini; S. E. mons. Colli, Arcivescovo di Parma, nonchè vecchi gloriosi cappellano militari della prima e seconda guerra mondiale.

Con questa adunata i reduci dalla Russia intendono sciogliere un voto fatto sui campi di battaglia e in quelli di concentramento e rendere omaggio a coloro che s'immolarono nel nome dell'Italia. Sarà altresì una grande affermazione di solidarietà con le famiglie dei Caduti e dei dispersi.

CRONACA DELLA CITTA'

S'INTENSIFICA LA CAMPAGNA ELETTORALE

Delineati i programmi in vista comizi di rilievo

Attesi per domenica discorsi del Ministro Preti, dell'on. Rumor, dell'on. Villabruna e del prof. Massi - Oggi riunione dei partiti in Prefettura

La prima domenica elettorale ha fatto registrare una piuttosto limitata attività dei partiti, ma ha fatto anche cadere subito la previsione di un lento avvio dell'azione propagandistica. Tale era in effetti il manifesto proposito della maggior parte delle segreterie politiche, considerato anche il logoramento causato dalle elezioni di maggio che avevano mobilitato tutti per ben due mesi. Di fatto però sono bastate le prime iniziative per impegnare ormai lo intero schieramento delle quattordici liste concorrenti e già per i prossimi giorni s'annuncia un nutrito programma di comizi, con l'intervento anche dei maggiori calibri della politica nazionale che saranno a Trieste fin dalla prossima domenica: per i democristiani l'on. Rumor, vicesegretario nazionale della D.C.; per i socialdemocratici il Ministro Preti, assurto in queste ultime settimane a grande notorietà a seguito del cosiddetto «affare Giuffrè»; per i radicali l'ex Ministro on. Villabruna ed una personalità di rilievo è attesa anche dai repubblicani per l'apertura dei loro comizi.

Intensa è stata ieri l'attività dei partiti ed ha dato luogo pure ad una prima riunione dei rappresentanti di lista, promossa dai liberali per stabilire l'autodisciplina dei gruppi al fine di un regolare svolgimento della campagna elettorale, nell'indispensabile clima di tolleranza e di reciproco rispetto. Alla riunione, svoltasi in Municipio, sono intervenuti quasi tutti i partiti ed unanime è stata l'adesione appunto alla finalità proposta dal P.L.I., nonchè l'accoglimento di un invito rivolto ai partiti dal Commissario generale del Governo per la costituzione dell'ormai tradizionale «comitato di tregua», che presiederà alla formazione del calendario dei comizi e all'assegnazione delle piazze. La riunione in Prefettura è stabilita per questa sera, alle ore 18.

Già nell'incontro di ieri comunque è emersa l'intenzione dei partiti di affrontare senza altro e con notevole impegno la campagna elettorale. Sono state così prenotate le piazze e si è appreso che i socialdemocratici contano di far parlare il Ministro Preti domenica mattina in piazza Goldoni, mentre invece i democristiani si propongono di tenere la loro prima manifestazione in un cinematografo. In piazza Goldoni si presenterà anche il neo costituito Partito nazionale del lavoro, con oratore il prof. Ernesto Massi, promotore di questo movimento politico. I radicali impronteranno il loro primo comizio alla celebrazione del XX Settembre e per l'on. Villabruna sede del comizio sarà una sala cinematografica.

La D.C. ha posto all'opera ieri un vasto apparato elettorale, riunendo a Palazzo Vivante i dirigenti provinciali e sezionali, i responsabili e gli incaricati di seggio, i delegati di ambiente e di categoria: denominazioni che da sole indicano il carattere capillare dell'organizzazione. Presiedeva il prof. Corghi, ispettore della direzione centrale democristiana e agli intervenuti ha parlato anzitutto il segretario provinciale, Belci, il quale ha rilevato «che solo una larga piattaforma di consiglieri democristiani può garantire la formazione di una maggioranza stabile e sufficientemente omogenea al Consiglio comunale». Il prof. Corghi, dopo aver portato il saluto e l'augurio personale dell'on. Fanfani e quello della direzione centrale della D.C., da parte sua ha affermato: «Vi sono tre modi di considerare Trieste e la sua popolazione vecchia e nuova: il modo retorico di nostalgici impenitenti a copertura di facili privilegi, il modo rivoluzionario-conservatore del comunismo impegnato a far resistenza allo sviluppo della libertà e della democrazia, il modo realistico della D.C. che prendendo atto d'una pesante situazione ricevuta, studia, propone ed attua mezzi idonei — in una serie di tempi prefissati — perchè Trieste non muoia, ma viva in dimensioni storicamente valide».

Ha soggiunto l'impegno della D.C. per la rapida attuazione del «secondo tempo» nella politica di sviluppo per Trieste, ponendo l'accento sull'attuazione dell'Ente Regione, sulla definitiva sistemazione degli esuli e l'accrescimento delle fonti di lavoro, promuovendo nuove e maggiori attività economiche.

Anche i due partiti monarchici hanno riunito ieri i propri candidati, per puntualizzare l'impostazione programmatica. Era presente il prof. Origone, Rettore dell'Università, nella sua veste di presidente della Unione monarchica italiana e ai convenuti è stato comunicato un messaggio augurale di Umberto di Savoia. Espressa soddisfazione per la lista unitaria formata dal P.N.M. e dal P.M.P., il commissario straordinario Camposaggio ha tracciato quattro impegni per la futura azione al Comune e precisamente: nel settore fiscale ottenere la mitigazione dei provvedimenti che gravano sul patrimonio privato; nel settore dei lavori pubblici un programma rispondente alle esigenze dei servizi civici; il rimedio alle lacune della Nettezza Urbana e l'abolizione delle gestioni speciali; di più la spoliticizzazione dell'avviamento al lavoro.

Riunione pure al M.S.I., dove l'on. Almirante ha concordato il programma della campagna elettorale, presenti l'on. Gefter Wondrich, il dott. Morelli e altri dirigenti. Assente ancora lo on. de Totto che ha confermato, in un telegramma diretto all'on. Almirante, il suo imminente rientro a Trieste. Nella sede di via Diaz questa sera alle 20 si riuniranno tutti i candidati missini.

Il direttivo del partito radicale è pervenuto alla formulazione dei postulati elettorali, a conclusione di un esame compiuto unitamente al comitato di studi ed agli esperti dei singoli problemi. In particolare vengono sottolineate le seguenti quattro istanze: abolizione delle gestioni speciali comunali; liberalizzazione delle contrattazioni nel settore ortofrutticolo; costituzione di una commissione di esperti per l'Acegat; provvedimenti a favore dei dipendenti comunali.

Frattanto i comunisti hanno iniziato e vanno intensificando i comizietti rionali e quelli volanti nelle vie centrali. Consta che il P.C.I. ha impegnato ogni forza e risorsa per questa campagna elettorale, sostenuto anche dalle organizzazioni dell'Isontino e del Friuli, soprattutto nell'attività propagandistica a sostegno della soluzione proposta dal partito comunista per l'Ente Regione. Una manifestazione verrebbe indetta per il 28 settembre, appunto con la partecipazione delle Federazioni provinciali di Gorizia e Udine, nonchè quella di Pordenone.

A questo quadro d'attività politica si aggiunge infine l'impegno degli uffici preposti alle operazioni preparatorie. In particolare si ha conferma che le quattordici liste dei candidati sono passate al vaglio della commissione mandamentale, che le ha convalidate tutte. E' in preparazione ora il manifesto che pubblicherà gli elenchi dei candidati, divisi per lista e distinti con il rispettivo contrassegno di partito. Pronti sono pure i decreti di nomina, da parte del Presidente della Corte di Appello, per i 348 presidenti delle sezioni elettorali, mentre da parte sua il Comune procede alla distribuzione dei certificati agli elettori.

Partiti per Roma delegati degli «aldisiani»

L'INTERESSAMENTO DELLA D.C.

Una delegazione di «aspiranti aldisiani» è stata ricevuta ieri mattina dal segretario provinciale della D. C. Corrado Belci, che si è vivamente interessato al problema della categoria. Al fine di poter stabilire una graduatoria in seno alle tre categorie interessate al problema alloggi, è stato suggerito al comitato rappresentativo degli «aldisiani» di avvicinare esponenti dell'I.A.C.P. e dell'Opera profughi, onde studiare i problemi in comune accordo.

Nel contempo viene confermata l'azione in sede parlamentare, in coincidenza con l'apertura delle Camere; delegazione di Aldisiani sarà oggi a Roma per portare anche in quella sede le istanze della categoria.

Il Consiglio provinciale si riunirà lunedì

ALL'O.d.G. LA REGIONE

Il Consiglio provinciale si radunerà lunedì 22 corrente in sessione straordinaria per deliberare su un importante ordine del giorno. Dopo le comunicazioni del presidente, è prevista la ratifica di alcune deliberazioni adottate dalla Giunta con la formula «pro consilio» per ragioni d'urgenza. Sarà fatta inoltre la comunicazione delle deliberazioni adottate dalla Giunta su delega del Consiglio.

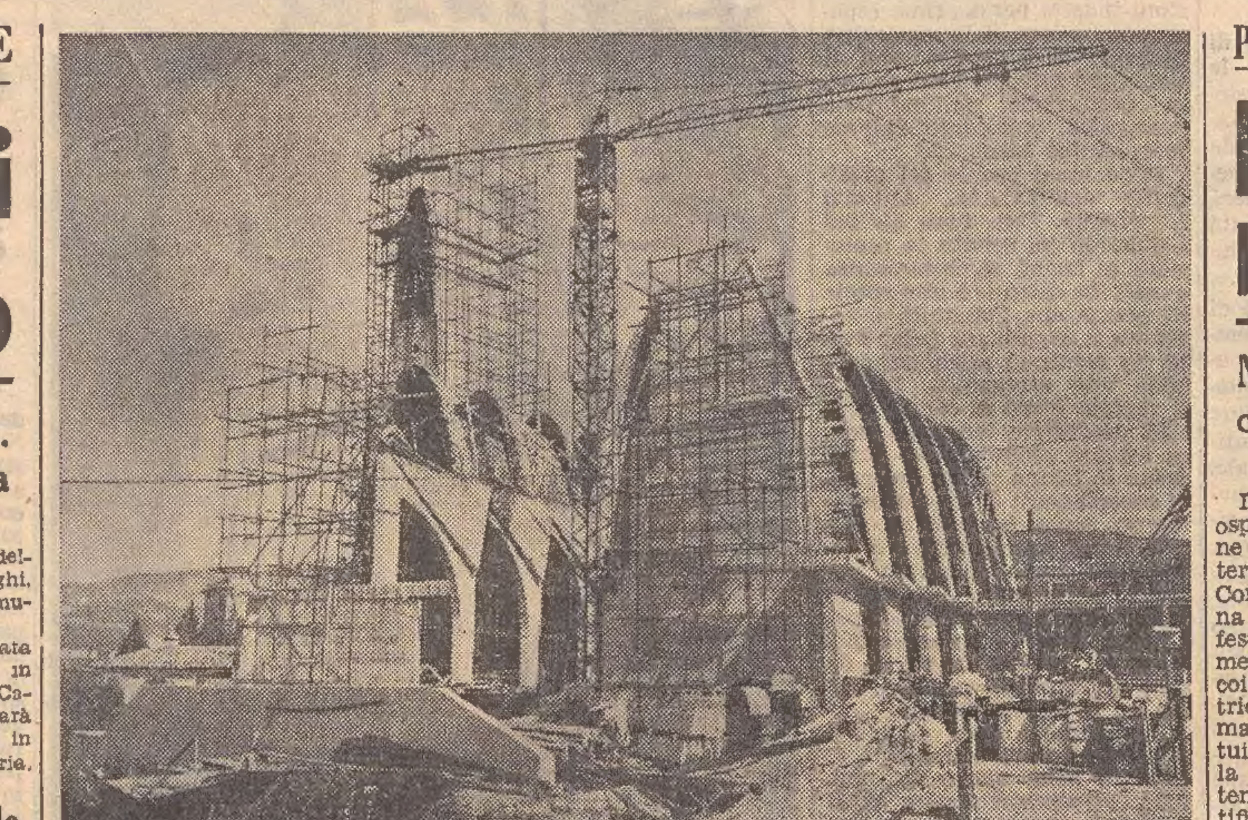
All'ordine del giorno figurano tre punti, il primo dei quali è di particolare rilievo poichè sarà esaminato il progetto di Statuto per la costituenda Regione Friuli-Venezia Giulia, la cui bozza è stata compilata da una apposita commissione di tecnici e attende appunto di essere sottoposta all'attenzione del Consiglio provinciale.

Gli altri due punti all'ordine del giorno, oggetto di discussione nella riunione di lunedì prossimo riguardano l'acquisto di un terreno per la costruzione della sede dell'Istituto statale d'arte e la designazione dei rappresentanti della Provincia in seno alla commissione e alla sottocommissione elettorale. Le deliberazioni che saranno sottoposte alla ratifica riguardano l'ordinaria amministrazione. Di particolare importanza comunque è la nuova classificazione delle strade, in base alla legge 12 febbraio 1958, lo stabilimento di un contributo per la celebrazione del 40.o della Vittoria e per la sagra dell'uva 1958.

UN'ORDINANZA DEL COMUNE

Per i pullman jugoslavi la sosta in R va Traiana

Il Commissario prefettizio al Comune ha stabilito, con una ordinanza trasmessa per conoscenza al comando della Polizia amministrativa, alla Polizia stradale e all'Ispettorato della Motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, che gli autopulliman adibiti a corse fuori linea con provenienza dalla Jugoslavia, siano fatti parcheggiare lungo la riva Traiana. Tale provvedimento è stato preso per eliminare l'inconveniente costituito dai numerosi autopullman che parcheggiano giornalmente lungo le vie del centro nella zona di Foro Ulpiano, arrecando con ciò ingombro al traffico e sottraendo notevole spazio alle soste degli altri autoveicoli.



E' in pieno corso sul colle di San Luigi la costruzione della nuova chiesa parrocchiale («Giornalfoto»)

UN'INTERESSANTE VOCE ARCHITETTONICA

Dai materiali moderni l'originalità di una chiesa

Scaturite dalle possibilità plastiche del cemento armato forme e funzioni della nuova parrocchiale di S. Luigi

Le nuove tecniche di costruzione riescono a fare di ogni cantiere edile una macchina di sorprese. In particolare il cemento armato, con le sue possibilità plastiche e statiche, offre agli architetti l'occasione di uscire dai moduli tradizionali e di cercare nuove forme, modellando lo spazio con la fantasia dello scultore. Queste impressioni si rinnovano seguendo i lavori in fase avanzata della chiesa parrocchiale di San Luigi, dell'ing. Dino Tamburini, uno dei più sensibili e intelligenti progettisti delle ultime generazioni. Conviene oggi parlarne perchè la chiesa, sia per le sue già evidenti caratteristiche, sia per la posizione elevata in cui sorge, è un vivo elemento di interesse e di discussione.

L'ambiente in cui nasce la nuova chiesa è caratterizzato in gran parte da un antico agglomerato di casette popolari e rustiche, a schiera od isolate, che si arrampicano sull'accentuato pendio del colle di San Luigi. In mezzo alle campagne e ai poderi si sviluppa un intrico di vie, viuzze e vicoli ciechi che servono e disimpegnano le varie proprietà. Il terreno prescelto per la chiesa è in posizione dominante, là dove la forte pendenza del colle si addolcisce in morbido pendio, ed è lambito su due lati dagli importanti nuovi tracciati di via del Porta a sud e di via Mauroner ad ovest. A nord è servito da un vicolo cieco, diramazione di via del Porta.

Nell'impostazione della forma architettonica l'ing. Tamburini ha voluto inserire la chiesa con un volume sobrio ed austero nell'ambiente rustico e popolare della zona, usando per la costruzione i moderni insegnamenti della tecnica edilizia e mantenendo le strutture ed i materiali di finitura in un rigore di semplicità e di giusto valore funzionale, senza accultarli con false sovrastrutture o insinceri rivestimenti. Lo schema della chiesa è romanico, a tre navate terminanti nei rispettivi absidi sopraelevati sul pavimento. Sotto all'altare maggiore, a quota m. 1.70 sul pavimento delle navate, è stata ricavata la cripta con la cantoria. L'abside centrale comunica direttamente, attraverso il perimetro completamente forato con struttura ad archi atti a sostenere la mezza cupola, con la cantoria sottostante. Sotto le cappelle laterali sono situate le due sacrestie, con deposito di arredi sacri, servizi ecc., ad un piano lievemente inferiore a quello della cantoria. Sul fondo della chiesa, a lato dell'ingresso principale, in nicchia, sono situati quattro confessionali, severamente appartati ed isolati per dare intimità e raccoglimento. Sempre dal fondo, sulla sinistra, si accede all'ampio Battistero in diretta comunicazione con la chiesa. Il complesso chiesa-battistero, impostato sul lembo nord del terreno, rimane poi staccato mediante un ampio cortile aperto dagli edifici del ministero pastorale e della canonica, che si affacciano dal lato sud del terreno su via del Porta. Il collegamento interno tra sacrestie e canonica è ottenuto attraverso il pianterra del campanile, il cui volume si inserisce tra edificio-chiesa ed edificio-canonica e costituisce il perno delle masse architettoniche. Gli accessi al complesso delle costruzioni, sono stati particolarmente curati già in sede di impostazione, in modo da rendere quanto mai agevole e rapido sia l'afflusso che il deflusso della folla dei fedeli, e tali da poter servire direttamente da tutti i lati le zone abitate circostanti. Gli spazi esterni sono stati mantenuti il più possibile ampi, ma nello stesso tempo racchiusi nei volumi delle costruzioni per conferire loro una atmosfera intima e raccolta. Attraverso il gioco delle scale, che rompono ed individuano le diverse zone esterne, e le adagiano in piani sfalsati lungo il declivio naturale del terreno, si potranno svolgere le funzioni all'aperto, quali processioni ecc., approfittando appunto dell'ampio sagrato, del cortile e del passaggio aperto su via dei Porta.

Particolare attenzione è stata riposta dall'ing. Tamburini nei problemi della copertura, dell'illuminazione e della scelta dei materiali, risolvendoli con gli elementi più moderni della tecnica edilizia, che determinano così il carattere architettonico dell'edificio.

La struttura prescelta, con la pianta a tre navate, è quella a volte paraboliche in cemento armato, impostate su archi rampanti. La sorgente luminosa è unidirezionale diretta verso gli altari, ottenuta mediante la conicità delle volte che delimitano con i loro bordi le feritoie vetrate con vetri cattedrale piombati e sviluppantisi con continuità dal pavimento fino alla sommità della copertura. Le volte diventeranno perciò superfici riflettenti e saranno intonacate e tinteggiate a calce. Esse, come già detto, s'impostano su archi rampanti in cemento armato, lungo i fianchi della navata centrale, e su murature in calcestruzzo lungo il perimetro della chiesa. In queste strutture verrà mantenuto il calcestruzzo a vista, opportunamente lavorato con la punta. Nelle imposte degli archi saranno incassati altorilievi di pietra raffiguranti le 14 stazioni della Via Crucis.

Le cupole degli absidi sono pure in cemento armato intonacato e tinteggiato a calce. Sull'altare maggiore penderà sospesa dalla volta una croce di legno decorata. La facciata seguirà l'andamento della copertura e sarà intonacata con Terranova bianco. Il piano della facciata sarà forato da una feritoia in corrispondenza di ciascuna navata laterale e da tre in corrispondenza di quella centrale.

Questa, sommariamente, la carta d'identità della costruenda parrocchia di San Luigi, che sarà voce nuova nella fisonomia della città.

PROSSIMA UNA MANIFESTAZIONE SCIENTIFICA

E' sempre di attualità la profilassi della «polio»

Mille pediatri ne discuteranno auspicando che la vaccinazione sia resa obbligatoria

La nostra città si appresta a ospitare un'altra manifestazione scientifica di interesse internazionale, quale è il XXVI Congresso della Società Italiana di Pediatria. Questa manifestazione che si svolge annualmente, tranne rari intervalli in coincidenza con i raduni pediatrici mondiali, assume la massima importanza in quanto costituisce, attraverso l'esposizione e la discussione di determinati temi di relazione, l'agone scientifico in cui di volta in volta viene puntualizzato un particolare problema riguardante la fisio-patologia infantile e in cui si viene a raccogliere il frutto di lunghi anni di ricerche.

Tradizionalmente questi congressi venivano sino ad oggi direttamente organizzati dalle Cliniche pediatriche universitarie, e questa era una regola alla quale sinora si sono fatte solamente due eccezioni, ed entrambe le volte l'eccezione è stata fatta per Trieste.

Ma se nella prima occasione, nell'anno 1920, si è trattato di un tributo patriottico alla città da poco tempo redenta, in questa occasione un duplice motivo può aver spinto il prof. Ivo Nasso, presidente della Società italiana di pediatria, ad affidare all'Istituto ospedaliero diretto dal prof. Tecilazich, la responsabilità di organizzare la manifestazione; in primo luogo l'amore che il prof. Nasso ha sempre portato verso la sua città natale, ed inoltre un riconoscimento per la vasta mole di ricerche scientifiche che proprio nella nostra clinica lattanti è stata svolta in questi ultimi anni da un suo allievo, dal prof. Tecilazich cioè e dai suoi collaboratori, in uno dei campi che sarà oggetto di particolare studio in questo congresso: le malattie polmonari nel lattante.

Per definire lo sforzo organizzativo resosi necessario per attuare una manifestazione che esaurirà il suo programma nel breve spazio di quattro giorni, tra il 22 ed il 25 del corrente mese, basterà pensare che il comitato organizzatore ha incominciato il lavoro preparatorio sin dal novembre del 1957.

In pochi mesi il programma di massima del congresso ha potuto essere stampato e inviato ai millecinquecento pediatri italiani, mentre le prime adesioni incominciavano a pervenire sin dai primi di giugno. Oggi, a una settimana dall'inizio dei lavori, il quadro dei partecipanti si presenta imponente. Le società pediatriche dell'Austria, Danimarca, Finlandia, Israele, Jugoslavia, Germania, Portogallo, Svezia e Svizzera hanno delegato un loro rappresentante che sarà a Trieste gradito ospite degli organizzatori.

Particolare interesse rivestirà la discussione sulla profilassi vaccinica della poliomielite soprattutto per il fatto che attualmente in alcune città italiane si è riscontrato un accentuarsi dei casi. L'importanza della vaccinazione antipoliomielitica risulterà ben chiara in base alla disamina delle statistiche riscontrate in molti Paesi, e certamente verranno fatti voti affinchè in Italia questa vaccinazione venga resa obbligatoria prima possibile.

DOMANI POMERIGGIO

Carosello ciclistico in piazza Unità

NORME PER IL TRAFFICO

Una manifestazione sportiva di eccezionale interesse spettacolare, nella quale i motivi sentimentali riescono ad infiltrarsi fino a dare ad essa un volto spiccato, avrà svolgimento domani pomeriggio in Piazza dell'Unità d'Italia. Si tratta della già annunciata riunione ciclistica in circuito organizzata dalla «Gazzetta dello Sport» con la collaborazione dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste e del Comune di Trieste. La competizione avrà luogo in occasione della partenza dalla nostra città della finale San Pellegrino Sport, che quest'anno si corre a tappe con inizio appunto da Trieste.

La corsa degli assi, che sarà disputata in onore dei giovani dilettanti in procinto di partire per la corsa a tappe Trieste - San Pellegrino, sarà offerta in visione gratuita al pubblico che potrà assistervi dallo interno della piazza, sul marciapiede centrale e sui marciapiedi perimetrali. Lo spettacolo durerà complessivamente una ora. Il traffico sarà bloccato alle ore 16; i corridori prenderanno il «via» alle 16.30 e effettueranno una sessantina di giri, per la durata di un'ora. L'anello sul quale essi sfileranno, nel senso antiorario, sarà costituito dallo spiazzo prospiciente il Municipio, dal tratto di strada davanti al Caffè Specchi e alla Prefettura, dalla Riva Tre Novembre e dal tratto di strada davanti al Palazzo del Lloyd e al Caffè Nazionale. Una fila di transenne servirà da contenimento, impedendo l'invasione della pista. In mezzo alla Piazza sarà formata una crocera di sfollamento; fra i due pili è in corso di allestimento una tribuna, sulla quale prenderanno posto i corridori della San Pellegrino. All'altezza del Caffè Nazionale sarà posto in opera invece un ponte con funzioni di cavalcapista, da utilizzare per lo sgombero del centro della piazza in caso di emergenza.

L'affluenza del pubblico in mezzo alla piazza sarà consentita fino a che essa non supererà il limite ritenuto di sicurezza. Per consentire il regolare svolgimento della corsa, sarà provveduto a chiudere la cavità dei binari tranviari con strisce di legno. Il servizio tranviario sarà bloccato dalle 16 alle 19 nel settore della piazza Unità ma sarà ugualmente in funzione con la sola variante del necessario trasbordo, già predisposto dai tecnici dell'Acegat. L'autobus 30 invece di passare per piazza Unità subirà un lieve dirottamento. Il traffico lungo le rive si svolgerà regolarmente lungo la Passeggiata triestina.

STAMANE A SERVOLA

Pronti i primi alloggi del piano INA-Casa

Stamane alle 9.30 avrà svolgimento la cerimonia della consegna degli alloggi costruiti dall'«Ilva» per conto della gestione INA-Casa. I nuovi edifici sono sorti in via San Lorenzo in Selva, presso lo stabilimento di Servola. All'inaugurazione interverranno le maggiori autorità locali;

IL TRIESTINO SUPERSTITE DELLA «MELIKA»

Finita l'angoscia della famiglia Primavera

Il disastro avvenuto sabato nel Golfo Persico, dove le petroliere «Melika» e «Gilbert» — liberiana l'una e francese l'altra — sono venute a collisione, ha tenuto in grave ansia anche una famiglia triestina. Sulla «Melika», che ancora sta bruciando in mezzo al mare, si trovava infatti imbarcato un giovane di Trieste, Espedito Primavera di 25 anni. Da sabato la sua famiglia, che abita al 188 di via Roncheto, ha vissuto ore di ansia e di preoccupazioni, di grandi timori. Le notizie che giungevano relativamente al sinistro non davano neppure in via approssimativa, l'entità delle vittime nè i loro nomi. Ma una volta tanto il destino ha sorriso all'angosciata famiglia; ieri mattina in redazione è giunta infatti la notizia che il Primavera figurava nell'elenco dei superstiti e i genitori ne sono stati subito informati. Nuove e più precise conferme si sono avute nel pomeriggio.

Alle 18 la società «Paolo Scerni» — agente generale per l'Italia della «Afran Transport Company» di Londra, armatrice della «Melika» — ha telegrafato ai genitori del giovane triestino, informandoli che il figlio era stato tratto in salvo. Rientrerà via Aden, probabilmente in aereo nei prossimi giorni.

Espedito Primavera, diplomato al nostro Istituto Nautico, si trovava da undici mesi, dall'ottobre scorso, imbarcato sulla «Melika» quale allievo ufficiale di macchina. Era questo l'ultimo suo viaggio. Sarebbe infatti sbarcato a Rotterdam per tornare a casa; in ottobre sosterrà gli esami per conseguire il patentino di abilitazione, avendo compiuto il prescritto periodo di primo imbarco. Sulla «Melika» non v'erano imbarcati, a quanto risulta, altri triestini o giuliani.

Il 1.o ottobre l'apertura delle scuole elementari

Dopo l'avviso del Ministero che conferma per il prossimo 1.o ottobre l'inizio del nuovo anno scolastico nelle scuole elementari, si sono diffuse varie voci circa un rinvio dell'apertura delle scuole nella nostra città, in considerazione della prevista utilizzazione delle aule per le operazioni elettorali del 12 ottobre. Tali voci non hanno trovato conferma ed anzi viene precisato che, quanto meno fino a contrarie disposizioni, l'inizio delle lezioni nelle elementari rimane fissato per il 1.o ottobre (per cui, evidentemente, il fatto elettorale porterà soltanto una breve vacanza per gli scolari intorno alla data del 12 ottobre).

AL COLLEGIO ZANDONAI

Il rientro a Pesaro dei ragazzi profughi

Il rientro a Pesaro dei ragazzi istriani, ospiti di Padre Damiani nel collegio «Zandonai», avverrà la sera del 24 settembre. La comitiva sarà nella città marchigiana il mattino del 25.

Per le prenotazioni del viaggio i familiari si rivolgano subito alla segreteria del C.L.N. dell'Istria, la quale ha già disposto che un suo incaricato raccoglga sul posto le prenotazioni per i partenti assistiti nei diversi campi profughi.

In una lettera pervenuta al C. L. N., Padre Damiani ha rinnovato il suo vivo ringraziamento per l'accoglienza tributatagli a Trieste.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 23.3, minima 16.3; umidità 71 per cento; temperatura del mare 21.8; pressione mb. 1018.7, stazionaria.

Oggi: S. Eufemia. — Il sole sorge alle 5.44, tramonta alle 18.16. La luna nasce alle 9.18, tramonta alle 19.57.

Maree. — OGGI: alta alle 10.55, cm. 52 e alle 23.15, cm. 28 sopra il l. m.; bassa alle 17.15, cm. 45 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5, cm. 33 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Tiziano Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «generale»: due fuochisti a nafta e un mozzo coperta, a compartecipazione.

Il Commissario prefettizio rende noto che con domani, mercoledì 17 settembre, verrà chiuso al traffico dei veicoli l'incrocio della via Filzi con la via Valdirivo per lavori di costruzione di una canalizzazione telefonica.

STATO CIVILE

dei giorni 14 - 15 settembre 1958

Nati 6, morti 15, matrimoni 3.

MORTI: Trevisan Valerio, a. 60; Antollovich Maria, a. 70; Osvaldella Rocco, a. 75; Mosetig ved. Molini Cornelia, a. 85; Gabas in Leonardi Gisella, a. 60; Emili Francesco, a. 69; Malusà Giovanni, a. 77; Trani in Maraspin Antonia, a. 71; Cancelliero Ferdinando, a. 58; Olivetti Marino, a. 76; Fontanot Giovanni, a. 67; Roli Venanzio, a. 73; Wolf in Losacco Margherita, a. 76; Snaidero Lidia, a. 68; Zoch in Canciani Maria, a. 69.

MATRIMONI CIVILI: De Meo Antonio tubista con Angeli Luciana casalinga; Miniati Anteo ferroviere con Franceschini Lillana casalinga; Macaluso Giuseppe marittimo con Sain Emma casalinga.

Nel 35.o anniversario di matrimonio di
AMEDEA ed ERMANNO DE ROSA
i figli augurano ogni felicità.
Trieste, 16.9.23 - 16.9.58

LE ORE DELLA CITTA'

Confusione

Sandro Viola sull'ultimo numero dell'«Illustrazione Italiana», racconta di un suo viaggio nel paese di Tito. «L'aspetto complessivo di Rijeka, che gli italiani chiamavano Fiume...». Così egli inizia le sue impressioni, dimenticando però, più avanti, che Dubrovnik è Ragusa, che Korcula è Curzola. Tuttavia con grande equanimità egli alterna poi Zadar con Zara e Split con Spalato, ma — oh, confusione dell'animo — scrive solo Zagabria e non Zagreb. Forse, in definitiva, si tratta soltanto di un incauto uso della guida «Venezia Giulia e Dalmazia» edita dal Touring circa vent'anni fa, che riportava a parte un elenco dei nomi delle località nelle due lingue. Molti, in verità, vanno alla scoperta di paesi fidandosi più delle guide che della memoria e del buonsenso.

«Notturno sul Carso»

La Commissione giudicatrice del V Premio nazionale Lerici 1958 composta da Enrico Pea (scomparso dopo l'inizio dei lavori), Alfredo Schiaffini, G. B. Angioletti e Renato Righetti, riunitasi a Lerici il 10 settembre, dopo un approfondito esame delle dodici composizioni rimaste in gara, ha assegnato alla poetessa triestina Ketty Daneo il secondo premio per la poesia «Notturno sul Carso». La cerimonia della premiazione si svolgerà in forma solenne a Lerici nel prossimo ottobre. Il giudizio della Commissione del V Premio nazionale Lerici è un meritato riconoscimento al valore artistico della poetessa concittadina.

Una lavatrice per 4500 lire

mensili da *Balcor* (via San Maurizio 2, I piano). Lavatrici Castor, D. P., Wamsler con comodi pagamenti rateali da lire 4500 mensili.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO, via Ampezzo, Lorenzago, giov., sab., dom.
BOLZANO-MERANO via Trento nonchè via Pusteria giorn.
FIUME giornal. ore 7 e 17.30.
PORTOROSE dom. ore 9.45.
SESANA - LUBIANA, giornal
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven. 21.
MILANO giorna. c. 9 e 21
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Giuliani a Ravenna

Il 50.o anniversario della donazione dell'Ampolla per l'olio della lampada votiva alla tomba di Dante è stato celebrato domenica scorsa a Ravenna con una suggestiva e imponente cerimonia. Come nel lontano 1908 i rappresentanti giuliani, organizzati dalla Lega Nazionale, dalla «Dante Alighieri» e dall'Università Popolare, si sono dati convegno per ripetere il rito di amore e di devozione al Poeta e alla Patria, portando le bandiere e i labari della Lega, della Dante, della Compagnia Volontari, dell'Associazione Combattenti, della Società Ginnastica Triestina, dell'Alpina delle Giulie, dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, dell'Unione degli Istriani e Famiglie aderenti e dei Gruppi Giovanili Adriatici con folto stuolo di rappresentati e soci. Deposta una corona sul sacello, ha preso la parola l'avv. Strudthoff che ha portato il saluto della Lega Nazionale ed ha ricordato il significato dell'offerta dell'Ampolla avvenuta nel 1908. Quindi nella sua qualità di Presidente del Comitato triestino della «Dante Alighieri», il prof. Vittorio Furiani ha tenuto il discorso commemorativo. Il prof. Furiani fece parte della delegazione triestina che il 13 settembre 1908, guidata da Attilio Hortis, fece dono al sacello dantesco dell'ampolla modellata da Giovanni Mayer. Egli, riallacciandosi al significato del gesto, ha detto che la celebrazione del cinquantenario vuol essere soltanto una riaffermazione di principi ribaditi allora ed ha citato i versi della «Commedia» nei quali il Poeta sottolinea l'italianità di quei lembi di terra per i quali tante vite si immolarono: «Suso in Italia bella giace un laco — sovra Tirolli ch'a nome Benaco». Infine il dott. Mario de Vidovich, consigliere nazionale dell'A. N. V. G. D. in rappresentanza del Comandante Sauro, ha pronunciato commosse parole di saluto e speranza.

Stoffe di classe

Damiani annuncia l'arrivo, nel negozio di piazza Sant'Antonio 6, delle ultime creazioni «autunno-inverno 1958-59»: tessuti per abiti da uomo d'alta classe e di finissimo gusto, nei colori e nei disegni più recenti. Particolarmente ammirate le famose creazioni esclusive Scotland. E' un invito rivolto a chi ama vestire bene: visitate il negozio Damiani, in piazza Sant'Antonio 6.

Alla Birreria Dreher

Per ragioni indipendenti dalla nostra organizzazione, questa sera non avrà luogo il preannunciato concerto bandistico. Domani, la consueta «Girandola numerica» con ricchi premi. Venerdì, quarta serata di selezione con i dilettanti che partecipano al Concorso «lo Stivaletto d'Oro».

Peressoni alla radio

Questa sera, alle 17.30, Radio Trieste metterà in onda una intervista che il giovane pianista concittadino Fabio Peressoni ha concesso alla RAI al suo ritorno da Bolzano, dove si è aggiudicato un lusinghiero 3.o premio al X Concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni». All'intervista verrà fatta seguire la registrazione del concerto di premiazione che il m.o Peressoni ha tenuto nella sala dei concerti del Conservatorio di Bolzano, eseguendo la «Sonata n. 7» di Prokofieff.

Nozze Artelli-Nievo

Nella cattedrale di San Giusto sono state celebrate ieri mattina le nozze della gentile signorina Consuelo Artelli con Stanislao Nievo, pronipote dell'illustre scrittore Ippolito. Testimoni per la sposa lo zio avv. Riccardo Artelli e il conte Bepi Bianchini d'Alberigo; per lo sposo il conte Carlo Nasalli Rocca e Gianni Groigis.

Da Anita De Rosa

via Tor Bandena 1, via San Giusto 3, sono arrivati i primi modelli di stagione, anche per signore forti. Per la confezione su misura con le stoffe delle clienti prenotarsi per la consegna primi ottobre. Continua la vendita delle vesti Twille a lire 1850.

La sfilata dei modelli

italiani e francesi (Christian Dior, Balmain, Heim, Pierre Gardin, Givenchy) organizzata dalla Boutique Amy, avrà luogo, come annunziato, venerdì 19 corr. alle ore 17 all'Albergo Excelsior. I cappelli sono della modisteria Silvana di Anita Castellani. La prenotazione dei tavoli, va fatta presso la Biglietteria Centrale, e il ricavato andrà a favore della Lega contro i tumori.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato alle ore 15 gita a Laggio di Cadore, Forcella Ciampigotto e salita alla Cima dei Brentoni (m. 2548). Programmi e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

CERCANSI RAPPRESENTANTI
con macchina, introdotti nel settore industriale per interessanti prodotti tecnici e chimici germanici. Scrivere: Cassetta 30 G - SPI - Bolzano

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11
I piano - Telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11 - 13 — 17 20

†

Il 14 c. m. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

dott. Venanzio Roli

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie MARIA TERESA DUCE, i figli GIANCARLO e LAURA ved. VECILE, il nipote CARLO VECILE e la nuora GIULIANA GREGO.

La salma sarà trasportata a Bologna nella tomba di famiglia partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 15 di oggi.

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Bonino in Bertolotti

Ne dànno il triste annuncio affranti dal dolore la mamma, il marito VIGINO, i figli NINO e LUCIANA con il marito GIOVANNI SCARAZZATO, i nipotini LORENZA, ANTONIO e GIOVANNA e i parenti tutti.

Partecipano al lutto le famiglie: BONINO, CRUCIANI, DELLORE e COBEZ.

I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Solitro 5.

† LIA BERNASCONI annuncia ai parenti, amici e conoscenti che, dopo 22 anni di permanenza in Africa, per estrema volontà dell'Estinto, le spoglie del caro

Bruno Pradel

sono giunte nella sua cara Trieste.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 17 corr. alle ore 10 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Nel contempo ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che vorranno intervenire alle esequie.

† Munita dei conforti della fede si è spenta ieri

Cornelia Mollini

Ne dànno il triste annuncio a tutti coloro che Le vollero bene i nipoti dott. ing. VLADIMIRO HUBER e RENATA MERLI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 dalla via Capuano 8.

† Il giorno 12 corrente è spirata

Olga Stolfa

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio l'addolorato fratello Alberto, che nel contempo ringrazia sentitamente quanti hanno voluto onorare la memoria della cara estinta.

† **Lidia Snaidero**

non è più.

La piangono desolati, il figlio LIVIO, i fratelli, le sorelle, i nipoti, l'affezionata Olda e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Giulio Tagliaferro senior

ringraziamo tutte le Autorità, gli Enti, le Associazioni e tutti coloro che vollero onorare la Sua memoria.

Un particolare ringraziamento ai medici ed al personale religioso e laico della I Medica e del Reparto paganti dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure e l'assistenza prestata allo Scomparso.

Famiglie: TAGLIAFERRO

Commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Gianni Nardò

ringraziamo tutti coloro che parteciparono al nostro dolore e in particolare i sigg. medici e personale della III divisione medica, i funzionari e dirigenti della Questura, i colleghi della Squadra mobile e il Corpo della P. C., la Direzione, i medici e il personale dell'I.N.A.M.

PALMIRA e EVA NARDO'

Nel I anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Giovanni Ban

una S. Messa di suffragio sarà celebrata domani alle ore 8 nella chiesa della B. V. del Rosario.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata al Tribunale di Gorizia domanda perchè venga dichiarata la presunta morte di MILANO PIPAN fu Francesco e di Filomena Urdich, nato a Visogliano il 14.11.1924 residente a Malchina, prelevato da truppe tedesche in data 22.9.1944 ed avviato presumibilmente ad un campo di concentramento. Chiunque ne avesse notizie è invitato a farle pervenire al Tribunale di Gorizia entro 6 mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

Avv. G. de Denaro

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel 36747

CROFF
CROFF *terital*
E il tendaggio veramente moderno: non raccoglie la polvere, asciuga in 2-3 ore dalla lavatura, può anche non essere stirato. Il tendaggio Terital-Croff non ha limiti di durata.
RICHIEDETE VELI RHODIA-CROFF IN TUTTI I NEGOZI CROFF

DA BELGRADO A VIENNA CON UNA SOSTA A TRIESTE

Incontro con Gastone Guidotti Ambasciatore degli «anni difficili»

Una missione delicata in Jugoslavia svolta con fermezza e intelligenza anche nei tempi in cui sarebbe stato facile (ma pericoloso) perdere la calma

L'incontro con Gastone Guidotti avviene in un ambiente che meno protocollare di così non potrebbe essere: la tettoia disadorna della nostra stazione, fra un caos indescrivibile di valigie, gente accosciata per terra ad aspettare il treno, passeggeri eleganti e no, perfino una comitiva nuziale.

Eppure l'uomo riesce a mimetizzarsi facilmente in mezzo a questo bailamme, anche se veste un elegante completo marron e tiene in mano un cappello nero alla diplomatica, con la «nonchalance» che si acquista soltanto dopo molti anni di «carriera» a Palazzo Chigi. E' venuto appena appena da Sesana, dove qualcuno si è incaricato di prelevarlo dal treno onde risparmiargli la sosta al confine (che si è protratta per un'ora circa); ripartirà prima possibile da Trieste. Se non fosse perchè l'Ambasciatore Guidotti conta molti amici nella nostra città, e non solo per ragioni professionali, egli sarebbe rimasto certamente sul treno a condividere — lui, diplomatico, vestito elegantemente di marron e con il cappello nero nella mano destra — i disagi di una lunga e noiosa sosta al confine; non avrebbe disturbato nessuno. Nemmeno alla Stazione, quando accenna al desiderio di sedersi per un po', si formalizza: una banchina gli andrebbe bene, e per fortuna c'è la saletta della Pubblica Sicurezza ad accoglierlo, che altrimenti davvero si sarebbe seduto là assieme agli altri, ad attendere il treno per Venezia.

Abbiamo dunque la fortuna d'incontrarlo così, in un ambiente «informal», dove il carattere e le virtù dell'uomo risaltano meglio di quanto non potrebbe accadere in uno studio decorato di quadri e di arazzi. Fortuna, diciamo, perchè oltretutto l'Ambasciatore Guidotti è uno di quei diplomatici che meno degli altri sono inclini alle confidenze, che più degli altri considerano la propria missione non solo una professione nobile ma anche un'arte, cui dedicare corpo ed anima, cuore e sensi: non si spiegherebbe altrimenti il costante controllo della parola, del gesto, del sorriso; nè si spiegherebbe l'assoluta allergia per una conversazione che non sia assolutamente non connessa al suo lavoro; nè si spiegherebbero infine l'infinita, eccezionale pazienza nell'ascoltare gli altri e, soprattutto, la dote di far dire agli altri — come un suggeritore — quello che vorrebbe dire lui.

Gastone Guidotti è stato a Belgrado, Ambasciatore d'Italia, dal 1952 al 1958. In qualche parte dei meandri di Palazzo Chigi ci devono essere i suoi rapporti settimanali: sarebbe da farne un romanzo con coloriture gialle. Si pensi un po': sono stati i sei anni più densi e più interessanti delle relazioni fra Italia e Jugoslavia. Guidotti è passato attraverso la crisi del 1953, attraverso le discussioni del 1954, attraverso i primi timidi approcci del 1955, e successivamente attraverso tutta la serie di contatti economici, commerciali e in parte anche politici che hanno caratterizzato questi tre ultimi anni. Dire dunque che è un Ambasciatore interessante e dir poco; forse è il più interessante degli Ambasciatori italiani dalla fine della guerra in poi, e se potessimo leggere i suoi rapporti, o se lui stesso ci confidasse qualcosa (gli incontri preparatori alla soluzione del problema triestino, l'atteggiamento jugoslavo, le pressioni anglo-americane, qualcosa del genere insomma), avremmo materiale per scrivere davvero una delle storie politiche più avvincenti di questo scorcio di secolo.

Invece niente. Palazzo Chigi nasconde nei suoi polverosi archivi i rapporti di Guidotti; egli stesso cela dietro un disarmante ma controllatissimo sorriso i segreti della sua missione. «Da una capitale delicata, vado in una capitale altrettanto delicata» dice. Con questo uno potrebbe, arzigogolandoci sopra, sostenere che Vienna in questo momento è una missione difficile come quella di Belgrado, e affermare quindi che i rapporti fra l'Italia e l'Austria sono in una fase pericolosa. Sarebbe sbagliato. Guidotti direbbe la stessa cosa se invece che a Vienna fosse trasferito, per esempio, nello Stato di Ghana o nella Thailandia. «E' una missione difficile» direbbe. E non gli si potrebbe dar torto.

Gastone Guidotti sembra essere destinato a rappresentare l'Italia in momenti difficili. Prima di essere inviato a Belgrado fu plenipotenziario italiano all'ONU, con la qualifica di osservatore. E ognuno qui immagina quanto fosse delicata e complicata la sua missione che si svolgeva negli anni in cui, bene o male, Roma faceva anticamera a Lake Success, e doveva oltre a tutto far finta di non saperlo. Pure, Guidotti riuscì a trasformare l'«anticamera» in una spaziosa stanza di soggiorno dove gli stessi proprietari dell'appartamento stavano volentieri. Il suo «milieu» era a New York uno dei preferiti dal bel mondo degli uomini politici, dei diplomatici e dei giornalisti e se vi furono momenti difficili il nostro plenipotenziario li seppe addolcire con una tattica da vero signore: nessuna intolleranza, ma molta fermezza. Per di più riuscì a conservare del suo carattere di fiorentino spregiudicato, dallo spirito caustico e mordente e dalla cultura ampia, tutte le qualità migliori, pur vivendo a contatto con civiltà e mentalità diverse, pur rappresentando nel paese più ricco del mondo uno dei paesi fra i più poveri.

L'incontro con la moderna civiltà di New York ha giovato naturalmente a Guidotti. Che è giunto a Belgrado senza complessi, senza malintese idee di «revanche», con una visione chiara soprattutto del problema principale esistente fra Italia e Jugoslavia; il problema di Trieste.

Le cose sono andate come sono andate; sarebbe inutile recriminare e criticare in questa sede. Importa invece dire che se la situazione al tempo del «calor bianco» non sfociò drammaticamente in atti irreparabili, lo si deve principalmente alla fermezza di Guidotti e alla sua grande, naturale dote: quella di incutere soggezione e insieme simpatia ai suoi interlocutori, che hanno visto in lui, a prescindere dalla loro prospettiva politica, un uomo saggio e comprensivo, con cui soprattutto potevano parlare, raccontare, spiegare... e da cui non ottenevano nulla. Soprattutto quando alzavano la voce.

A Belgrado era popolare; certo non come a New York. Tuttavia, in un mondo tanto distante dalle sue concezioni e dal suo modo di vivere, riuscì ad aumentare il prestigio della Italia e a raccogliere — oggi che riparte dalla Jugoslavia — i complimenti e i rallegramenti da numerose personalità del Governo. Ormai a Belgrado si son dimenticati del problema di Trieste o sembra che se lo siano dimenticato: e non sono passati che cinque anni dal giorno in cui la nostra Ambasciata nella capitale jugoslava dovette essere presidiata dalla polizia per evitare pericolosi assalti.

«Non farò nessuna dichiarazione...» dice Guidotti tanto per cominciare. O meglio ne fa, ma son le solite cose: «I rapporti italo-jugoslavi sono ottimi, specialmente nel campo economico». «Nei miei colloqui di congedo mi è stato detto che le relazioni con l'Italia non sono mai state così buone fin dal 1918...». (Non sappiamo come considerare quel «1918», buttato a caso; è un errore o una sottile ironia?). «Certo che la popolarità dell'Italia è molto grande in questo momento in Jugoslavia. Dal punto di vista culturale si potrebbe fare di più, certamente...». Il resto del colloquio è tutto così, piccole frasi staccate, apparentemente banali, ovvie. Improvvisamente ci accorgiamo che siamo noi a parlare di più e se non fosse per l'interruzione dell'Ambasciatore che ci chiede notizie di un collega, molto probabilmente ci troveremmo invischiati in uno di quei discorsi senza capo nè coda, che vorrebbero essere intelligenti e che invece sono insulsi. Insistiamo dunque per ottenere una frase, un giudizio, l'uomo è toscano, forse si aprirà. Niente.

C'è il fotografo che rompe il ghiaccio. Guidotti si schermisce. Con poca delicatezza raccontiamo che la foto, dopotutto, servirà per l'archivio... Un lieve sorriso: «Sa l'aneddoto di De Gasperi quando venne a New York? Lo portarono a visitare il «New York Times» e dopo la visita gli mostrarono una stanza. Questa la chiamiamo la «Morgue», gli dissero. E tirarono fuori da un cassetto la busta «De Gasperi»: c'era tutto: la foto, la biografia, che cominciava così: «... Oggi si è spento...».

L'Ambasciatore conclude con un sorriso, ma non tocca ferro. Non è superstizioso. Annuisce invece al fotografo e si fa ritrarre, così come lo vedete sotto la stazione di Trieste, la città per cui tante volte ha discusso con uomini tanto diversi da lui e per la quale è stato chiamato, giustamente, l'Ambasciatore degli «anni difficili». Poi sale sul treno come un passeggero qualunque, ma certo con un po' di rimpianto.

L. C.

Trasferimento in Australia dei familiari di emigrati

In relazione all'espatrio per l'Australia dei familiari che beneficiano dell'assistenza di viaggio C.I.M.E., si precisa che, come si pratica sin dall'inizio, l'Ambasciata australiana in Italia, appena riceve dall'Australia gli elenchi nominativi dei chiamati, invia direttamente a ciascun nucleo familiare una lettera, invitandolo a trasmettere con ogni urgenza all'Ambasciata stessa in Roma (via S. Alessio, 20) un certificato di stato di famiglia.

Pertanto, i familiari che ricevono la suddetta lettera debbono, nel loro stesso interesse, inviare con ogni urgenza il richiesto stato di famiglia all'Ambasciata australiana. Si fa presente che il mancato invio del documento sospende il corso della pratica di espatrio. Dopo l'invio del documento in parola, gli interessati riceveranno dai rispettivi Uffici provinciali del lavoro ulteriori e tempestive comunicazioni sulla restante documentazione da approntare e sulle operazioni di selezione da svolgere.

La casalinga Francesca Fontana, di 54 anni, è scivolata accidentalmente sulle scale dello stabile n. 6 di piazza Cavana dove abita al terzo piano. Ha riportato la frattura del malleolo esterno del piede destro.

(«Giornalfoto»)
L'Ambasciatore Guidotti (a destra) con l'avv. Gerin alla Stazione centrale pochi minuti dopo il suo arrivo a Trieste

NUOVE SPERANZE SI APRONO PER IL CONTRIBUENTE ITALIANO

Più ordine nella giustizia tributaria secondo le recenti dichiarazioni ministeriali

Verso il perfezionamento delle imposte esistenti - Necessaria la riforma del contenzioso - L'incidenza reale di alcune aliquote

Al termine del periodo delle vacanze estive sembra opportuno ripensare alle dichiarazioni programmatiche del nuovo Ministro delle Finanze. Testo per l'azione futura, le dichiarazioni ministeriali hanno messo a fuoco non pochi problemi.

E' piaciuto l'intendimento di dire pane al pane, di parlare con tutta chiarezza, anche andando contro una serie di concetti demagogici, infestanti purtroppo il campo della pubblica finanza. Cose dette e ripetute dai cultori della scienza e dai pratici, ma che ora sembrano divenire parte del pensiero governativo. Ne è pertanto esaltata la funzione della critica e del contributo costruttivo che essa può dare; di ciò ognuno non può che rallegrarsi, nella onesta speranza che spunti di critica siano ormai divenuti spunti di azione.

Piace però sentire, pur fra qualche preoccupante petizione di principio come quella che «sono da prevedere notevoli trasferimenti di ricchezza nelle casse dello Stato», circolare più libera aria in rapporto a certi concetti, assenti dalla realtà e ispirati a partito preso o a concezioni eversive. Ad esempio la comprensione della impossibilità e inutilità di una precisa distinzione fra imposizione diretta ed indiretta, congiunta al rilievo del singolare accrescimento del peso della imposizione diretta, aumentato a ben novantacinque volte l'anteguerra. Altro esempio la conclamata urgenza della riforma della finanza locale, pur senza una precisa presa di posizione rispetto alle fonti di entrata, e quindi senza entrare nel merito della famigerata imposta di famiglia, il più tormentoso ed avversato dei tributi.

E ancora l'aver messo in chiaro la capziosità della pubblicazione del tutto inutile, fonte di malcontento e di discredito, dei soli redditi dichiarati da ciascun contribuente. Tali dati sono infatti inconcludenti, mancando della sigla dell'azione di revisione ad opera dell'Amministrazione, revisione che ha termine dopo tre o quattro anni.

Fondamentale poi l'affermazione che non occorrono nuove imposte, ma bastano le già esistenti, da incrementare e perfezionare nella loro applicazione; si sa che ogni imposta nuova scardina l'edificio della imposizione esistente; oltre ad essere causa di dispersione di ricchezza e di sviamento di iniziative, ogni nuova imposta si viene ad inserire nel sistema attraverso una vera e propria malattia di adattamento, tollerata con difficoltà dai vari settori economici.

Da mettere in preciso rilievo, da ultimo, anche il consenso alla necessità urgente della riforma dell'istituto del contenzioso, dove permangono, specie in taluni campi, forme superate di giudizi quasi sommari; e riforma il cui raggiungimento rappresenta un vero anelito di giustizia e di libertà sociale.

Tuttavia nel programma ministeriale qualche punto lascia perplesso, specie chi è adusato a considerare contemperato e contemperabile l'interesse dello Stato con quello dei cittadini contribuenti.

«Il problema non è tanto quello delle aliquote (le quali devono essere le più giuste possibili, anche al fine di potenziare la lotta contro le evasioni), quanto di far sì che il cittadino venga tassato equamente sul suo reddito reale».

Tale affermazione appare di colore oscuro. Non vi sono aliquote giuste. O meglio per lo Stato tutte le aliquote sono giuste, mentre per il cittadino non lo è alcuna, se vogliamo fermarci al paradosso. Vi sono al contrario aliquote che non si sentono, aliquote tollerabili, aliquote appena tollerabili, aliquote del tutto intollerabili.

Per quanto largamente soggettivo il fatto ha i suoi limiti. Le aliquote intollerabili sono certamente ingiuste, e nei confronti dello Stato, perchè compromettono l'integrità del cespite fruttifero, e nei confronti dei cittadini, quando intralciano l'attività economica sino ad essere di ostacolo alla formazione di nuova ricchezza.

L'aliquota del resto non è una cosa a sè stante. Va vista in funzione di quanto ad essa accessorio, compresi gli interessi bancari, se bisogna ricorrere alle banche per pagare l'imposta.

Dire che l'aliquota dell'imposta cardine del sistema, quella di Ricchezza Mobile, è del 18%, e perciò potrebbe essere tollerabile, è dire cosa non vera, quando si sa che detta aliquota diventa del 30% del reddito con le addizioni comunali e provinciali, con l'E.C.A., con la Calabria e gli aggi; del 40% con gli aggravi sui redditi societari; può anche divenire del 50% con il cumulo dell'imposta complementare e del 60% con il peso dell'imposta di famiglia!

Ma a parte la tollerabilità o meno dell'aliquota, vi è anche da considerare l'interesse dello Stato! Specialmente quando si voglia, come è stato detto dal Ministro, colpire il reddito reale, e non quello convenzionale, sul quale oggi spesso e volentieri si ripiega, appunto perchè le aliquote sono troppo elevate e spogliatrici, e fanno senso anche a chi è chiamato ad applicarle!

Non vi è che un solo rimedio: che le aliquote «totali» vengano ridotte! Tanto più che la riduzione delle aliquote è stata promessa dai precedenti Governi; l'esperienza d'altronde insegna che ad ogni riduzione di aliquota corrisponde un aumento di dichiarazioni e dei redditi dichiarati, e quindi di materia impositiva.

Nè va esentato dalla dichiarazione di reddito alcuno; chiunque sia in obbligo la deve fare. L'esenzione è misura demagogica e di puro ripiego! Ognuno, alla data del 31 marzo, faccia il suo esame di coscienza; sia questo uno dei (non molti) plutocrati, o uno dei (più numerosi ma non del tutto ugualmente provveduti) medi redditari, oppure ancora uno dei (moltissimi) modesti piccoli redditari, o anche — e perchè no — uno dei (tantissimi, ed in parte con redditi non proprio insignificanti) lavoratori del braccio e della mente. La nostra è Nazione con largo substrato di redditi non troppo elevati, e se si attende di far leva solamente sui grossi redditi, campa cavallo...

Altro punto da chiarire. Con il potenziamento degli uffici bisogna giungere alla riduzione dei termini di prescrizione. Questi sono attualmente troppo estesi, ed hanno portato come conseguenza una pericolosa stasi in tutto il sistema, intasato dalle dichiarazioni non esaminate dei contribuenti, sembrerebbe un paradosso, per il troppo tempo concesso alla bisogna.

Si tratta di arretrato probabilmente ingentissimo, le cui cifre statistiche sono forse un segreto per lo stesso Ministro.

Indubbiamente in tempi che fanno antivedere una inevitabile fatale involuzione della congiuntura, i compiti di un Ministro delle Finanze, mai facili, si prospettano pesanti. Perciò con la naturale simpatia che merita che va ad assumersi compiti di tale importanza e difficoltà, ci auguriamo che, come prima attuazione del programma governativo, venga portato all'approvazione delle Camere il progetto di riforma del contenzioso tributario, sotto tanti aspetti ottimo, già presentato dall'on. Andreotti.

Nè valga la scusante della necessità di una riforma costituzionale, perchè sull'argomento si è già pronunciata la Corte, negativamente. Sarà la riforma del contenzioso il mezzo di dare finalmente soddisfazione alle esigenze più sentite ed alle aspirazioni più alte in materia fiscale, degli italiani tutti, di una più serena ed ordinata giustizia tributaria e, di conseguenza, di una più equa distribuzione dei tributi.

Mario Renzi

VOLEVA DIFENDERE I DUE LITIGANTI

Solidarietà tra ubriachi pagata con 4 mesi di reclusione

Di ubriachi ce n'erano due: questionavano ad alta voce abbandonandosi a gesti piuttosto vivaci, all'interno del bar «Giorgini» di via del Teatro Romano: «ubriachi sfatti», precisa in prosa il rapporto dei poliziotti, entrati in scena successivamente. Come tutti gli ubriachi di questo mondo avevano problemi molto seri da discutere; questa è almeno la convinzione dei protagonisti di quel lontano episodio del del novembre '56 che li ha portati davanti ai giudici del Tribunale, sebbene, appena rimessisi dalla solenne sbronza, avessero già dimenticato i termini discordanti di quell'animata discussione. Quando i due amici occasionali sono venuti finalmente alle mani (la discussione non poteva sfociare che in un episodio di violenza, data l'abbondanza dei bicchieri tracannati e la conseguente suscettibilità degli animi) si è messo di mezzo un terzo individuo, non meno «sfatto» dei due, ma nel momento meno opportuno, cioè quando sono giunti sul posto gli agenti.

L'episodio rivissuto nelle aule del Tribunale è accaduto in quel bar la sera di quel 13 novembre; sorta la rissa fra i due ubriachi, Mario Tulio di 51 anni, abitante in via Cauchiara 3 e Carlo Persi di 67 anni, abitante in piazza Crocifisso 8, il titolare dell'esercizio, Renato Giorgini di 28 anni, abitante in via Torrebianca 23, si è precipitato a invocare, verso le 23.30, l'intervento degli agenti: il Tulio aveva offeso il Persi, e questi era passato a vie di fatto. All'arrivo dei poliziotti, l'uno sanguinava alla bocca, l'altro strepitava come un forsennato. Conclusione: entrambi sono stati dichiarati in arresto. Stavano per essere trascinati in strada, quando è entrato in scena il terzo protagonista del processo celebrato ieri, il signor Pasquale Manosperti di 30 anni, abitante al n. 11 di via Crosada. Questi, brillo abbastanza da non poter rispondere delle proprie azioni, si è parato davanti agli agenti con aria minacciosa; ha cominciato a scuotere per un braccio il vicebrigadiere di P.S. Antonio Clabot: non voleva che i due litiganti finissero in prigione; in sostanza impediva ai tutori dell'ordine di svolgere il proprio compito. Gli agenti si sono diretti verso l'uscita, quando sono stati nuovamente raggiunti dal Manosperti; egli ha afferrato il vicebrigadiere per un braccio, mettendosi sulla porta per impedire ai poliziotti di uscire con i due ubriachi nel mezzo: «Se non li lasciate andare, ebbene io...»; ha soffiato oscure minacce in faccia al sottufficiale. E gli arrestati, invece di due, sono stati tre. Il Tulio e il Persi sono stati avviati all'Ospedale affinchè smaltissero colà la solenne sbornia (il Tulio era anche ferito alla bocca): il mattino successivo, nessuno dei due ricordava quali parole fossero corse in quel bar. Più curioso ancora il risveglio del Manosperti in cella di sicurezza: non conosceva assolutamente quei due litiganti e non sapeva per quale ragione avesse preso le loro difese.

I giudici del Tribunale hanno confermato il verdetto di colpevolezza emesso nei confronti del terzetto dal Pretore; il Manosperti accusato di resistenza a pubblico ufficiale, è stato condannato a 4 mesi di reclusione, col beneficio della condizionale e della non menzione; il Tulio a 1000 lire di ammenda e il Persi a 9 giorni di arresto e 15 giorni di reclusione e alle spese.

Presidente: Corsi; P. M. Visalli; canc. Urbani; difesa: avvocati Annoscia, Amodeo e Santoro.

Fa sparire la bici presa a noleggio

Un operaio aveva ottenuto a noleggio una bicicletta da donna che gli serviva per recarsi al lavoro; aveva detto alla titolare del negozio di via Nazionale 87, a Opicina, che si sarebbe sdebitato nello spazio di pochi giorni della somma per il noleggio; ma il tempo passava e la signora Valeria Sossich in Vidali, vedeva sì, e spesso, l'operaio, ma erano i soldi che non vedeva, e tanto meno la bicicletta. Passarono due mesi, e il 21 dicembre 1955 il signor Giuseppe Vidali presentò, per conto della moglie, una denuncia per appropriazione indebita nei riguardi dell'operaio, Antonio Rossato di 58 anni, abitante in via dell'Istria 4. Questi ripeteva, infatti di aver lasciato la «bici» a None Veneto, dove si era recato per lavoro; ma la proprietaria non rivide più il velocipide. Pertanto il Rossato è stato condannato dal Pretore a 3 mesi di carcere e 12 mila lire di multa, oltre alle spese processuali.

Pretore: D'Amato; canc.: Scelzo; difesa: avv. Filograna.

(«Giornalfoto»)
Alla Fiera di Vienna: il Padiglione triestino è stato visitato anche dal Ministro degli Esteri austriaco, Leopold Figl, che è stato ricevuto dal presidente del Centro Sviluppo Economico comm. Padoa. Il Ministro Figl si è vivamente compiaciuto per la superba presentazione di Trieste ed ha assistito alla proiezione di alcuni documentari interessanti la nostra città

SEGNALAZIONI

In tema di rumori ancora una lettera. Questa volta però non si tratta di un cittadino indignato contro le motorette che gli guastano il sonno. Il dott. Attilio Craglietto vuole con la sua lettera far presente la situazione antipatica in cui, a causa del grande traffico, si vengono a trovare i ricoverati del Sanatorio Neurologico provinciale. «Ho visitato in questi giorni — scrive il dott. Craglietto — una persona ammalata ricoverata presso il Sanatorio Neurologico. Ebbene, quell'ospedale che dovrebbe essere un vero asilo di pace per la particolare categoria di pazienti che ivi viene curata, è invece disturbato da un continuo viavai di veicoli rumorosissimi. Come se ciò non bastasse, nel palazzone di fronte c'è un cane occupatissimo ad abbaiare tutto il giorno e spesso anche la notte. Sono inconvenienti assai gravi cui si potrebbe facilmente ovviare. Secondo me si dovrebbe istituire una particolare zona del silenzio intorno al Sanatorio, e per quanto riguarda il cane farlo allontanare senza troppi riguardi dalla terrazza ove ora è costretto a stare». Ci sembra che le osservazioni del nostro lettore siano veramente da prendersi in considerazione. Infatti, come esistono zone del silenzio nelle vicinanze degli ospedali e delle cliniche, a maggior ragione dovrebbe esistere una zona del silenzio attorno a un complesso sanatoriale che cura una così particolare categoria di ammalati. L'intensità e la rumorosità raggiunte dal traffico di una città moderna spesso e volentieri mandano letteralmente fuori dai gangheri anche le persone più calme e più flemmatiche. Il continuo scoppiettare dei motori, lo sferragliare dei tram, il rumore dei motori imballati. Ce n'è abbastanza per impazzire. Proponiamo senz'altro la lettera del dott. Craglietto all'attenzione delle autorità.

«Ora che una decorosa costruzione ha concorso all'abbellimento della piazza Goldoni ed all'ampliamento dell'omonimo passo, perchè non si attuano i ponderatissimi piani per lo sveltimento e miglioramento del traffico? Probabilmente si dirà che c'è da fare ancora dell'altro. Ma perchè, intanto non si adibisce lo spazio antistante il nuovo palazzo a parcheggio per una buona decina di macchine? Si vuole forse ricuperare, a forza di contravvenzioni, il denaro che il Comune è stato condannato a sborsare per via delle cause perse, aggiungendo così errore ad errori? E' permessa la sosta in corso Garibaldi dove le macchine provenienti dalla piazza Goldoni incontrano la filovia che sopraggiunge in senso contrario! Altrettanto avviene in via Ginnastica, con gli stessi inconvenienti; ma al passo Goldoni, dove il tram segue lo stesso senso unico delle macchine, dove la carreggiata è più larga che mai, là no, là non si posteggia, contro ogni più elementare logica. Un altro provvedimento che pare fatto apposta per ostacolare il traffico è stato adottato al bivio per Miramare dove, da qualche tempo, le macchine dirette al castello devono fare una conversione ad angolo retto e sinistra tagliando netta la corrente diretta verso la città ed ostacolando quella diretta a Sistiana. Mi pare che proprio recentemente «Il Piccolo» abbia riportato le osservazioni sollevate anche fuori Trieste circa la caotica situazione esistente nella nostra città. Possibile che si voglia a tutti i costi conservare questo poco ambito primato?» E' ben vero che esiste un articolo del codice della Circolazione Urbana il quale vieta la sosta sul lato sinistro di una via a senso unico, quando la stessa non sia autorizzata da un cartello, ma considerando che in quel punto si fermano e vengono quotidianamente multati diversi automobilisti, pensiamo che la situazione specifica di passo Goldoni debba essere esaminata a parte. Durante la stagione invernale, comunque, la deviazione del tram numero 6 in piazza Goldoni viene soppressa ed il traffico attraverso il passo Goldoni diventa notevolmente più libero. In questo caso sarebbe possibile autorizzare la sosta degli autoveicoli su uno dei lati nella direzione di marcia. Per quanto riguarda la recente disposizione sul traffico diretto al castello di Miramare, non c'è molto da dire egregio lettore. E' un punto pericoloso ed infelice: si è trovata una soluzione infelice.

«Ho constatato con soddisfazione sere or sono — scrive il signor Otello Marchesini — che i vigili urbani si sono finalmente interessati del caotico transito di automezzi che si verifica nei pressi del capolinea dei tram n. 3 e 8 di Campo Marzio. Hanno infatti giustamente applicato la contravvenzione a quegli automobilisti che giungendo dalla via Campo Marzio facevano la conversione a sinistra per imboccare la via Murat anzichè transitare alla loro destra dietro al tram. Poichè da quella sera i vigili non si sono fatti più vedere, le cose continuano come prima, con grave pericolo per i pedoni — che riescono a mala pena a prendere il tram — e per gli automobilisti che provengono in senso contrario Ritengo sia assolutamente necessario un sopraluogo delle autorità competenti allo scopo di studiare un sistema per disciplinare il traffico, applicando magari il senso unico dato che il transito avviene disordinatamente nei due sensi dalle vie Murat-Campo Marzio-passeggio S. Andre-Giulio Cesare». Il signor Marchesini ha perfettamente ragione. I vigili urbani hanno fatto una velocissima comparsa nella zona e poi sono spariti. Il punto indicato dal nostro lettore è veramente pericoloso. Essendo capolinea di due linee tranviaria e fermata obbligatoria di una terza (la linea n. 9), sono rari momenti in cui la strada è perfettamente libera. Normalmente vi sosta almeno un convoglio. La strada comunque è perfettamente transitabile per qualsiasi automezzo, sia per quelli che provengono dalla stessa via Campo Marzio che per quelli provenienti dalla via Murat o dal passeggio S. Andrea. Ora, non si sa bene per quale motivo, gli automobilisti provenienti dalla prima di queste vie si sentono in dovere di passare alla loro sinistra rasentando l'angolo del marciapiede via Campo Marzio angolo via Murat. E non ce ne sarebbe assolutamente bisogno in quanto non mancherebbe lo spazio sulla loro destra per effettuare un passaggio regolare e meno pericoloso. Come se ciò non bastasse, macchine, moto e spesso e volentieri anche i camion provenienti da via Murat e da passeggio S. Andrea tengono una velocità da circuito ed entrano nella via Campo Marzio come razzi rasentando il tram e facendo correre i pedoni. Cosicchè si può osservare spesso e volentieri l'interessante spettacolo di una persona che dopo aver tentato per un sacco di volte di superare i due metri (non sono di più) che lo separano dal tram, e dopo essere schizzato altrettante volte sul marciapiede imprecando contro le macchine, si vede chiudere le porte in faccia ed il tram allontanarsi. Forse l'istituzione di un esplicito senso circolatorio nella zona non nuocerebbe ad alcuno.

LA VITA NEL PORTO

I colloqui viennesi del dott. Bernardi - La questione dei «palets» - Lavori nel porto - Saranno demoliti i magazzini 12 A e 12 B - Locomotive Diesel e autogrue mobili

La paletizzazione nelle F.S.

A Vienna, durante una riunione che i delegati triestini hanno avuto con gli esponenti delle «Oesterreichische Bundesbahnen» si è parlato, fra l'altro, della questione della palettizzazione. Il dott. Bernardi, direttore dei MM.GG., ha esposto ai tecnici austriaci ciò che Trieste sta facendo in questo settore tecnico che permette di abbreviare le manipolazioni delle merci provenienti dai carri ferroviari. La questione dei «palets» ha grande importanza perchè tutte le ferrovie europee stanno orientandosi verso questo mezzo di trasporto. Difatti, secondo una statistica della Commissione Economica Europea di Ginevra, alla fine del 1957 risultavano in ordinazione 250 mila «palets» delle dimensioni di m. 0,80 per m. 1,20 e 90 mila «palets» da m. 1 per 1,20. All'epoca indicata 14 nazioni europee aderenti alla C.E.E. disponevano di 837.000 «palets» da m. 0,80 per 1,20 e 351.000 da 1 per 1,20. Come si vede la tendenza continentale va orientandosi verso la grandezza dimensionale di metri 0,80 per 1,20 (l'Inghilterra dispone, invece, di grandezze diverse e cioè di un metro per uno, mentre la Germania usa di preferenza l'uno per 1,20 metri). Per quanto concerne l'Italia, consta che le FS, a partire dal 1.o settembre scorso, immetteranno su 112 stazioni ferroviarie circa 23.000 «palets» della dimensione di m. 0,80 per 1,20. Fra queste stazioni notiamo anche quelle dipendenti dal Compartimento ferroviario della nostra città. Le ferrovie austriache hanno già in adozione questi strumenti dal 1.o gennaio u.s. Della faccenda dei «palets» si sta occupando l'Unione Italiana delle Camere di Commercio, mentre in sede internazionale si stanno abbreviando i tempi per la formazione di un «pool» dei «palets».

Lavori nel porto

Il dott. Bernardi ha illustrato a Vienna pure le opere portuali che sono in corso di espletamento o di ultimazione. Fra esse ricordiamo la sistemazione del Molo II del Punto Franco Vecchio, per renderlo atto al ricevimento, alla manipolazione e al deposito di colli pesanti e di merci alla rinfusa. La Officina Ponti e Gru dei CRDA sta costruendo quattro gru con benna dalla portata di 6 tonnellate. Fra breve avrà inizio la demolizione dei Magazzini N. 12 A e 12 B, ormai vecchissimi e non molto efficienti, ed al loro posto verrà formato un piazzale per il deposito merci e per la immissione dei binari ferroviari. Questi ultimi constano di 3 binari di armamento pesante, collegati direttamente con il fascio di smistamento. Il Genio Civile ha, intanto, compilato il progetto esecutivo e definitivo per l'allargamento delle rive in modo da aumentare la profondità dei fondali. Sono già stati fatti i lavori della sottostazione elettrica per il rifornimento di energia al nuovo impianto del Molo II.

Per quanto riguarda la meccanizzazione del lavoro portuale, i MM.GG. hanno già deciso l'acquisto di due locomotori Diesel, che serviranno per lo smistamento nel porto dei convogli ferroviario. E' stata pure deciso, da parte della amministrazione dell'Azienda dei Magazzini Generali, l'acquisto di autogru mobili per la manipolazione di colli pesanti. Si crede che fra non molto dovrebbe giungere nel porto la prima di esse.

La tariffa dei MM.GG.

I circoli economici danubiani hanno commentato con favore le dichiarazioni rese dal dott. Bernardi a Vienna in occasione di un incontro con la direzione delle Oe.B.B. in merito alle tariffe dei Magazzini Generali. Come è noto dal 1951 ad oggi gli aumenti sono stati soltanto del 10 per cento nella Tariffa generale e del 15 per cento in quella riguardante i legnami. Questo incremento, davvero minimo, sta a dimostrare con quale interesse Trieste viene incontro alle necessità del commercio estero danubiano.

Linee dell'«Adriatica»

Erano ieri in porto la motonave «Enotria», della Linea celere Cipro-Israele ed il «Chioggia», della Linea commerciale Beirut-Lattakia-Famagosta-Istanbul (eventuale). Le due unità partiranno nella giornata odierna.

Ecco i prossimi arrivi delle unità della Società «Adriatica»: 22, «Barletta» della linea Dalmazia-Grecia (riparte al 24); 22, «San Giorgio», della linea celere Istanbul (riparte al 25); 21, «Otranto», Linea Pireo - Salonicco - Strattoni (riparte al 23); 20, «Vicenza», linea commerciale Grecia-Istanbul (ripartirà al 22 toccando pure Cipro, Beirut, Lattakia, Iskenderun); 23, «Campidoglio», linea Egitto-Soria-Istanbul (riparte al 26); 23, «Loredan», Linea Pireo-Famagosta (riparte al 25); 24, «Ausonia», linea Espresso Italia-Egitto (riparte al 24).

Partita l'«Africa»

Alle ore 10 di ieri mattina è partita per il viaggio di andata per il Sud Africa la motonave lloydiana «Africa». L'unità ha preso a bordo a Trieste 180 passeggeri transoceanici, con 40 autovetture al seguito, e 120 turisti diretti a Venezia e a Brindisi. La motonave completerà il carico di passeggeri e merci a Venezia ed a Brindisi ed escirà, quindi, al completo delle sue disponibilità di spazio dall'Adriatico. Da segnalare l'imbarco avvenuto nella nostra città di un gruppo di turisti austriaci che si recano in visita a Venezia.

A bordo sono saliti uomini di affari, operatori mercantili ed industriali, esponenti amministrativi e politici degli Stati e delle colonie dell'East Africa, nonchè il console generale tedesco in Kenya, barone von Stackelberg ed il Governatore della Banca della Rhodesia, Sir Graffbey-Smith, accompagnati dalle rispettive famiglie.

LA PROPOSTA DEI RAPPRESENTANTI TRIESTINI

Una Federazione nazionale delle Università Popolari

I risultati della conferenza europea a Firenze

Ha avuto luogo in questi giorni a Firenze, nella sede del Palagio di Parte Guelfa, la II conferenza internazionale delle Università Popolari europee allo scopo di studiare, approfondire e discutere i problemi fondamentali di un'attività culturale comune in rapporto alle esigenze più attuali, spirituali e materiali, del mondo moderno.

Erano presenti alla conferenza moltissimi paesi dell'Europa e un gran numero di rappresentanti delle Università Popolari italiane. La delegazione dell'Università Popolare di Trieste era formata dal prof. Luciano Rossit e dal dott. Alberto Nigido.

Nel corso dei lavori della conferenza i rappresentanti delle Università Popolari italiane si sono riuniti anche in separata sede, decidendo, dopo ampio dibattito, di formare una Federazione nazionale sulla base di un progetto ufficiale presentato con molto successo dalla delegazione triestina.

E' stato all'uopo eletto un comitato ristretto, che comprende i rappresentanti presenti a Firenze delle Università Popolari di Trieste, Roma, Torino, Genova e Firenze per la elaborazione del progetto di statuto federale che sarà rifinito nella capitale toscana il prossimo mese di ottobre. La Federazione nazionale italiana entrerà subito dopo a far parte della Federazione europea delle Università Popolari.

L'importante manifestazione internazionale è durata quattro giorni ed all'inaugurazione ufficiale la mattina del 12 settembre sono intervenute numerose autorità, fra gli altri erano presenti il sen. Bonadies, in rappresentanza del Presidente del Senato Merzagora e il prof. Semirano, in rappresentanza del Ministro della P. I. Moro. Hanno inviato telegrammi di adesione e di augurio per un fruttuoso lavoro il Ministro Moro e i Sottosegretari alla P. I. Folchi, Scaglia e Rocco.

A tutti i convenuti ha porto il saluto di Firenze ed il benvenuto in Palazzo Vecchio il Commissario prefettizio del Comune dott. Salazar. Dopo il discorso di apertura del sen. Acrisio Bianchini, presidente dell'Università Popolare di Firenze, il quale ha illustrato brevemente lo scopo delle Università Popolari, hanno parlato il prof. Semirano ed il sen. Bonadies, i quali hanno informato che i lavori della conferenza sono seguiti dal Governo con il massimo interessamento. I lavori veri e propri del Congresso si sono iniziati subito dopo con la nomina di due Commissioni di studio per l'esame dei vari argomenti all'ordine del giorno.

I due gruppi di congressisti hanno discusso a lungo sulla necessità che in ogni paese venga mantenuto e organizzato un continuo contatto con le Istituzione dei paesi amici, nonchè sui rapporti di collaborazione che le Federazioni di Università Popolari devono stabilire con l'UNESCO.

Confermate due condanne

I giudici del Tribunale hanno confermato la sentenza precedente emessa dalla Pretura nei confronti di Guerrino Missich di 44 anni, alloggiato in via Gozzi 5, e di Mario Zerovec di 53 anni, alloggiato al medesimo ricovero comunale. I due imputati erano stati sorpresi a malmenarsi in piazza Libertà, alle 14,30 del 28 luglio u. s. Qualcuno si era preoccupato del fatto, tanto più che i due «amici» versavano in manifesto stato d'ubriachezza, ed aveva telefonato agli agenti del Pronto intervento. Il Missich e lo Zerovec sono stati condannati rispettivamente a 15 giorni di arresto e a 3 mesi di arresto e alle maggiori spese. E' stata rigettata l'istanza di libertà provvisoria per lo Zerovec.

(Presidente Corsi; P. M. Visalli, canc. Urbani.

Ferito uno spazzino

Sul lavoro è rimasto infortunato lo spazzino Carmelo De Dominicis di 58 anni, abitante in via Orlandini 37. Dopo le 13 stava sorvegliando le operazioni di carico di un automezzo della Nettezza Urbana in servizio nella zona di via Baiamonti quando è stato colpito al capo dal carrello di sollevamento dei bottini.

UNA PROPOSTA DI LEGGE PRESENTATA ALLA CAMERA

Il riconoscimento giuridico dell'avviamento commerciale

Nei casi di sfratto l'esercente avrà diritto a un indennizzo per la valorizzazione apportata all'intero immobile - Il testo completo

E' stata ripresentata alla Camera, cui era pervenuta nella precedente legislatura, una proposta di legge relativa al riconoscimento giuridico dell'avviamento commerciale. L'iniziativa è dovuta agli on. Foderari, Carcaterra, Dosi e Origlia, i quali hanno compilato i sei articoli di cui consta il progetto. Esso si propone di salvaguardare il diritto del conduttore uscente, nel caso in cui quest'ultimo sia stato regolarmente invitato dal locatore a lasciare libero il locale.

E' evidente che l'attività, la operosità e la capacità di un conduttore di esercizio commerciale, industriale o artigiano possono valorizzare non solo la parte dell'immobile locato ma tutto l'immobile stesso e perfino la zona in cui l'esercizio si trova. E' giusto quindi che la valorizzazione che un conduttore aggiunge all'immobile locato sia riservata e venga riconosciuta a chi lo ha prodotto, nel caso in cui il conduttore venga sfrattato dal proprietario dell'immobile. Tale riconoscimento, pur senza ledere nella sostanza il principio del diritto di proprietà, il cui onere viene trasferito sul commerciante subentrante, da un lato impedisce che si verifichino singolari episodi di indebito arricchimento e dall'altro esclude che un bene nuovo quale l'avviamento venga disperso o distrutto da una anacronistica manifestazione di volontà da parte del titolare del diritto dominicale.

La proposta di legge consta di sei articoli, nel primo dei quali sono fissati i limiti della legge stessa, che si applica agli immobili adibiti all'esercizio del commercio, al dettaglio oppure all'ingrosso. Il secondo articolo fissa le norme per il rinnovo della locazione; il terzo fissa il diritto del locatario, nei confronti del locatore, a un indennizzo per l'avviamento commerciale procurato all'immobile. L'articolo 4 dà diritto al locatario, contro ogni patto contrario, a sublocare purchè con l'immobile venga sublocata l'azienda stessa; l'art. 5 prevede che in caso di espropriazione per pubblica utilità il locatario ha diritto al valore dell'avviamento. L'art. 6 infine precisa la nullità delle clausole con le quali venga disposta da parte del conduttore la rinuncia anticipata ai diritti che gli derivano dalla legge.

Ecco comunque il testo integrale della citata proposta di legge:

Art. 1. - *(Limiti della legge)* — Le disposizioni della presente legge si applicano agli immobili adibiti all'esercizio di una attività artigianale che abbia rapporti commerciali diretti con il pubblico.

Art. 2. - *(Rifiuto a rinnovare la locazione)* — Il locatore che non intenda rinnovare il contratto di locazione è tenuto a mezzo di raccomandata, con ricevuta di ritorno, ad avvisarne il conduttore almeno 60 giorni avanti la scadenza del contratto o, per i contratti a tempo indeterminato, nel termine stabilito per la disdetta. Ove il locatore intenda locare l'immobile a terzi, dovrà precisare le offerte ricevute e le generalità e l'indirizzo del terzo offerente.

Il conduttore, entro 8 giorni dalla ricezione della raccomandata di cui al comma precedente, deve comunicare al locatore le sue proposte.

Il conduttore, che non sia inadempiente, ha diritto al rinnovo del contratto alle stesse condizioni offerte dal terzo.

Art. 3. - *(Indennizzo per avviamento commerciale immobiliare)*. — Il conduttore, in caso di mancato rinnovo del contratto senza sua colpa, ha diritto verso il locatore ad un indennizzo per l'avviamento procurato all'immobile.

Art. 4. - *(Sublocazione)* — Il conduttore può sublocare o cedere l'affitto dell'immobile anche senza il consenso del locatore e nonostante patto contrario, quando venga contemporaneamente ceduta o locata l'azienda esercitata nell'immobile stesso; ma il conduttore dovrà darne avviso al locatore, che potrà opporsi per gravi motivi da notificarsi al conduttore entro 15 giorni dalla avuta comunicazione.

Art. 5. - *(Indennizzo per espropriazione)* — In caso di espropriazione per pubblica utilità, il valore dell'avviamento sarà computato a parte.

Art. 6. - *(Nullità di rinunce anticipate)* — Sono nulle le clausole con le quali il conduttore, in qualsiasi modo e forma, rinunci anticipatamente ai diritti derivantegli dalla presente legge.

Condannato per mancata assistenza alla famiglia

Il Pretore ha condannato Ottone Stabile di 36 anni, abitante in S. M. M. inf. 1381, il quale era accusato per abbandono di domicilio e per aver fatto mancare i mezzi di sussistenza alla moglie Giovanna Verzegnassi, di 27 anni, e alla figlioletta Angela, dal 1949 in poi. Il 14 settembre 1955 la donna aveva presentato un esposto contro il marito agli agenti del Commissariato di Muggia. In quella sede ha narrato che il merito si era trasferito nel '49 da Aquileia, dove abitava con la famiglia, a Trieste per ragioni di lavoro; non solo da quella volta non ha più provveduto alla famiglia, ma nei numerosi abboccamenti avuti con la moglie per definire la situazione — incontri che peraltro non hanno ottenuto alcun risultato — egli si è sistematicamente rifiutato di concederle sia il consenso per la separazione legale che il nulla-osta per il passaporto, dal momento che la donna — stando così le cose — aveva ormai deciso di emigrare per rifarsi una vita.

La questione è stata successivamente trattata in sede di Polizia, ma non ha portato ad alcun accordo. Lo Stabile ha dichiarato poi di concedere alla moglie il consenso per la separazione come la propria firma al nulla-osta per la concessione del passaporto; però ha anche ammesso che dal '49 non aveva più provveduto al sostentamento della famigliola. Se n'era andato — ha detto — a causa di screzi con i parenti di lei; circostanza negata invece dalla moglie.

Lo Stabile è stato riconosciuto colpevole dell'imputazione di abbandono del tetto coniugale e di mancata assistenza, e condannato a 3 mesi di reclusione, a 15.000 lire di multa e alle spese processuali.

Pretore: D'Amato; canc.: Scelzo; difesa: avv. Poillucci.

Singolare infortunio occorso a un agricoltore

L'agricoltore Vladimiro Milkovich di 45 anni, abitante a Gropada, è rimasto ferito in un singolare incidente. Nella tarda mattinata di ieri guidava un carro agricolo trainato da una coppia di buoi sulla strada di Basovizza. A un certo momento il Milkovich scendeva dal carro ponendosi a lato del veicolo per meglio controllare gli animali in un tratto di breve ma ripida discesa. Appunto in questo tratto il cassone del carro per effetto di un brusco sobbalzo dovuto al terreno scosceso si è rovesciato e l'agricoltore ha fatto appena in tempo a scansarsi; è rimasto egualmente colpito di striscio alla fronte e alla guancia.

Oggetti rinvenuti su tram e filobus

Oggetti rinvenuti nelle vetture del servizio autofilotranviario durante i mesi di luglio e agosto 1958: documenti a nome: Hrovatin Giustina, Paludetto Maria, Paderno Mario, Sisto Lepre.

Oggetti: 16 paia di guanti, 7 berretti, 6 cappelli sole, 12 fazzoletti, 5 giacche lana, 1 paio calze, 1 tovagliolo, 1 costume da bagno, 3 mantelline impermeabili, una giacca uomo, 1 paletò bambino, 9 paia occhiali da vista con busta, 9 paia occhiali da vista, 25 paia occhiali da sole, 2 orologi, 8 paia ombrelli, 6 ventagli, 3 braccialetti metallo, 2 portafogli, 38 portamonete, 4 penne stilografiche, 3 orecchini singoli, 2 ciondoli, 4 borsette di seta, 5 borse rete, 3 spille, 1 monogramma B. U., 1 accendisigari, 2 asciugamani 1 porta chiavi (3 chiavi), 1 pacchetto conten. filo e bottoni e portalampade, una caffettiera, 1 portapranzi, 1 cestello vimini, 3 borse pelle, 2 collane perle, 1 pezzo stoffa, 1 cuscino piuma, 1 salvagente in plastica, 1 pacco indumenti, una giacca tela.

UN DELICATO PROBLEMA DELLA CIRCOLAZIONE

La «precedenza di fatto» a rischio di chi ne usa

Dichiarazioni del Ministro Gonella sui rumori

La Corte di Cassazione con sentenza n. 1664 del 20 maggio 1958, ha precisato la nozione della «precedenza di fatto».

Le norme dettate dall'articolo 29 del Codice della strada, disciplinanti la precedenza dei veicoli provenienti dalla destra, debbono essere rispettate anche nelle piazze e in tutti i luoghi ove confluiscono più strade.

La cosiddetta «precedenza di fatto» è quella che spetta al veicolo proveniente da sinistra, il quale giunga all'incrocio con tale congruo anticipo sul veicolo sopraggiungente da destra da poter attraversare senza pericolo di collisione.

La precedenza di fatto può essere acquisita ed esercitata a rischio e pericolo di chi intende avvalersene, di modo che gli eventuali errori di valutazione della situazione e di tutte le circostanze di tempo e di luogo, non esclusa quella della condotta dei conducenti di veicoli provenienti da destra, cui spetta la precedenza di diritto, lo costituiscono in colpa.

Il Ministro di Grazia e Giustizia, on. Gonella, interessandosi dei problemi del rumore, ha così risposto al prof. Aymone Berlincioni direttore del Centro Acustico nazionale, il quale lo aveva invitato a pronunciarsi sull'argomento: «Un umorista inglese ha scritto, nelle sue «Lettere di Berlicche» — ha detto l'on. Gonella — che il frastuono è uno degli strumenti di cui si serve il maligno per impedire che la parola di Dio giunga a noi nella meditazione del silenzio.

«L'urgenza di porre riparo a questa insidia è tanto più viva nella società contemporanea, di cui il clamore sembra essere un elemento costitutivo: sia quello delle auto nelle strade, delle folle nelle piazze, e, perchè no, della pubblicità sui giornali.

«Restituire il silenzio all'uomo vuol dire restituire l'uomo a se stesso, alla sue responsabilità. Per questo, anche come Ministro di Grazia e Giustizia, mi auguro che il Codice della strada possa contribuire al fine indicato».

Gita a Lienz

La Sezione di Barriera Vecchia della Democrazia Cristiana ha organizzato per i giorni 20 e 21 c. m. una gita per i soci e simpatizzanti alla volta di Lienz (Austria).

La partenza è fissata per le ore 6 di sabato, e il ritorno per domenica sera verso le ore 22. Il costo del viaggio è di L. 1700 a persona.

Le prenotazioni si ricevono presso la Sede di via Raffineria n. 7 (tel. 50882) fino a mercoledì 17 c. m.

LA FORMAZIONE DELLE OPINIONI AL CONGRESSO DI PSICOLOGIA

Il consumo della carne aumenta il prestigio sociale

Comunicazione sulle norme matrimoniali nella città di Corinto nell'ultima giornata del Convegno di diritto antico

Il XII Congresso degli psicologi italiani ha avuto ieri la sua seconda giornata di lavori. In mattinata sono state presentate 27 comunicazioni scientifiche nelle quattro sezioni in cui si divide il Congresso: psicologia dell'età evolutiva, psicologia sociale, psicologia clinica e ricerche sperimentali con dimostrazioni. Nel pomeriggio è stato tenuto il secondo simposio sul tema: «La formazione delle opinioni e dei gruppi di riferimento». Presiedeva la prof. Angela Massucco Costa, ordinaria di Psicologia dell'Università di Cagliari, che ha introdotto il simposio stesso presentando «i fattori della formazione e trasformazione delle opinioni». Nell'orbita di una interpretazione dialettica dell'esperienza, la prof. Massucco Costa accentua il significato della dimensione storica soggettiva e oggettiva nel processo di continuo sperimentare proprio dell'individuo e dei gruppi. Considera le opinioni, in parte come equivalente empirico delle ipotesi scientifiche, in parte come momento intellettualizzato degli atteggiamenti profondi, affettivi e conativi. Esse hanno quindi un carattere ambiguo, e possono venir manipolate nelle pressioni sociali pedagogistiche e propagandistiche, agendo sulla loro radice irrazionale, mentre si difendono col fare appello ad un — sia pure minimo — nucleo di verità.

Il prof. Antonio Miotto, dell'Istituto di Psicologia dell'Università Statale di Milano ha parlato sulle «Trasformazioni delle abitudini alimentari ed i gruppi di riferimento». La trasformazione delle abitudini alimentari nella società moderna non dipende soltanto da esigenze fisiologiche ma soprattutto da esigenze psicologiche. Il massiccio consumo della carne, ad esempio, è dovuto più che altro alla diffusione nelle classi meno abbienti di modelli alimentari delle classi agiate. Da noi si constata pure il declino del consumo dei carboidrati (specialmente pane, patate e pasta) e il trionfo progressivo del consumo di proteine animali, di verdura e frutta. Questo è evidente anche nel Sud. Noi parliamo quindi di alimenti ostentatori che si diffondono proprio perchè aumentano il prestigio sociale. Su questa diffusione influisce soprattutto la propaganda che non valorizza più i temi della «salute», ma piuttosto quelli della forza, energia, bellezza, eleganza, fascino personale. Ma questo è possibile perchè le opinioni nel settore alimentare sono oltremodo vaghe e contraddittorie.

Il prof. Giorgio Vitrotti dello Istituto di Psicologia Sociale di Torino, ha discusso sul «fattore culturale nella differenziazione ed evoluzione delle opinioni in una comunità mista». La relazione si propone di esaminare alcune differenziazioni di opinioni in funzione della frontiera religiosa che definisce due gruppi sociali conviventi in una comunità mista cattolica e valdese.

Il prof. Edgardo Forti dell'Istituto di Psicologia Sociale di Torino ha presentato il tema «La riprovazione sociale e il sentimento di vergogna come fattori di consolidamento tradizionale». Il prof. Forti ritiene che le opinioni riguardanti il costume e la condotta sociale meritino particolarmente di essere studiate in ambienti culturali rudimentali o conservatori, nel momento in cui accennano a una evoluzione.

L'ultima relazione della giornata è stata presentata dal prof. Lydia de Rita dell'Istituto di Psicologia dell'Università di Bari sul tema: «Il problema psicologico delle opinioni». Hanno interloquito il prof. Dino Origlia dell'Università degli Studi di Milano e il dott. Giuseppe Sabatelli dell'Istituto di Psicologia dell'Università di Bari.

Ieri sera si sono conclusi i lavori della XIII Sessione della Società di Storia del diritto antico. Dopo aver trascorso la domenica in gite turistiche e visite, fra cui quella al principe Raimondo Della Torre e Tasso nel Castello di Duino, ieri gli illustri ospiti hanno sostenuto le ultime fatiche scientifiche con la presentazione di alcune comunicazioni. Ha parlato per primo Jean Dauvillier dell'Università di Parigi sul tema «San Paolo e il diritto matrimoniale nella città di Corinto». Due passaggi del primo capitolo ai corinzi contengono un'allusione al diritto matrimoniale che era in vigore nella città di Corinto. Il primo concerne la formazione del matrimonio e fa apparire che nel contratto matrimoniale concluso fra la donna e il futuro marito, la donna non interveniva ed era solo oggetto del contratto. Il secondo passaggio mette in luce il corinzo che si era unito in matrimonio con la sua matrigna. S. Paolo lo esclude dalla comunità cristiana e biasima i corinzi di non averlo già fatto. L'apostolo agisce qui come dispensatore della legge cristiana. Ma egli dice che non ci sono esempi di un tal matrimonio e lascia comprendere che almeno a Corinto e nel primo secolo della nostra era, la legge di questa città riprovava il matrimonio tra la matrigna ed il figliastro.

Il prof. Giovanni Pugliese della Università Statale di Milano, ha parlato intorno all'acquisto della proprietà attraverso la sentenza pronunciata nel processo romano di rivendicazione mostrando quali differenze, a suo giudizio venivano in proposito fra il processo più antico e quello vigente nella epoca classica del diritto romano.

La prof. Maria Teresa Lenger dell'Università di Bruxelles ha presentato la seguente tesi: «Come i Tolomei hanno fatto la legge nei territori non egiziani di loro obbedienza».

Vivamente atteso lo studio del prof. Mario Antonio de Dominicis, ordinario di storia del diritto romano dell'Università degli Studi di Trieste. Ha disquisito sul tema: «Riflessioni sulle fonti postclassiche occidentali».

Il prof. Arangio Ruiz e il prof. De Visscher hanno quindi invitato i congressisti a scegliere il tema per la XIV Sessione che si svolgerà il prossimo anno in due sedi distinte a Friburgo in Germania e a Basilea in Svizzera. E' stato deciso che in quell'occasione si parlerà della «trasmissione delle fonti nei vari diritti antichi».

I congressisti hanno lasciato Trieste dopo aver partecipato al pranzo offerto dall'Università degli Studi all'Albergo Savoia. Essi hanno vivamente ringraziato il Magnifico Rettore prof. Origone per l'ospitalità ricevuta. Il sistema di interpretazione simultanea in quattro lingue, curato dagli interpreti dell'Istituto di lingue della nostra Università è stato vivamente elogiato. Guidati dal dott. Mueller e dalla dott. Ratzlaff hanno operato le signorine Pepeu, Tolentino, Sottero, le signore Boschian e Kloss, e i signori Camurati, Schwamm, Sternisca e Ratzlaff.

(Foto Fidiacolor)

Al congresso di diritto antico la prof. Fiorella Imparati dell'Università di Firenze disquisisce elegantemente «su alcuni articoli del Codice Ittita relativi a categorie sociali»

Giovane donna autrice di un furto

Giorni fa il signor Nicolò Duminich abitante in via S. Cilino 402 denunciava al Commissariato di P. S. di via Cologna che ignoti si erano introdotti nella sua abitazione e l'avevano derubato della somma di 80 mila lire che custodiva nel taschino di una camicia nella sua camera da letto. Precisava che il furto era avvenuto fra le 11 e le 14, durante una sua assenza.

Avviate le indagini gli agenti riscontravano che la porta d'ingresso non presentava segni di effrazione; l'abitazione del Duminich peraltro ha un piccolo giardino e qualcuno poteva essersi introdotto nell'appartamento attraversando il giardino. Nel corso delle successive indagini, gli agenti procedevano al fermo di Liliana Gomischek in Pintus di 19 anni, abitante nella stessa casa del Duminich. Costei nel corso degli interrogatori ammetteva di essere autrice del furto. Si era introdotta nell'appartamento dopo aver scavalcato agevolmente il piccolo muro di cinta del giardino; prelevato il piccolo gruzzolo l'aveva poi nascosto nel giardino di casa sua.

E' stata denunciata all'Autorità giudiziaria a piede libero, in considerazione delle sue particolari condizioni familiari.

AL FILODRAMMATICO - OGGI

Oltre al programma: UN LUNGOMETRAGGIO DI ECCEZIONALE VALORE E MERAVIGLIOSO DELLA SERIE «GENTI E PAESI» DI W. DISNEY

UOMINI CONTRO L'ARTIDE

in CINEMASCOPE - TECHNICOLOR

mentre prosegue il grandioso successo del film:

22 SPIE DELL'UNIONE

e sulla scena

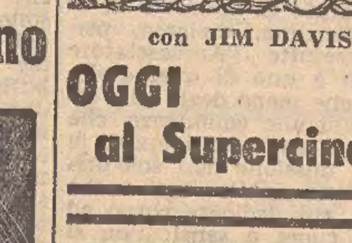
GIOVENTÙ BRUCIATA

Impiccagione all'alba

MGM CinemaScope

OGGI all'Arcobaleno

IL PIU' INTERESSANTE FILM DELLA GUERRA DI SECESSIONE

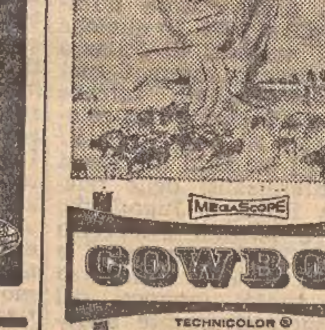


con JIM DAVIS

OGGI al Supercinema

IMMINENTE a TRIESTE

E' IL SOLO FILM DI QUESTO GENERE APPLAUDITO DAI VERI COWBOYS!



MEGASCOPE

COWBOY

TECHNICOLOR

GLENN FORD · JACK LEMMON

con ANNA KASHFI · BRIAN DONLEVY

con DICK YORK, VICTOR MANUEL MENDOZA, RICHARD JAECKEL, JAMES WESTERFIELD

PRODOTTO DA JULIAN BLAUSTEIN REGIA DI DELMER DAVES

UNA PRODUZIONE PHOENIX

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

PROSSIMAMENTE AL Supercinema Principe

LA PIU' BELLA STORIA D'AMORE DI OGNI TEMPO

UNA PRODUZIONE DI DAVID O. SELZNICK

DAL ROMANZO DI ERNEST HEMINGWAY

ADDIO ALLE ARMI

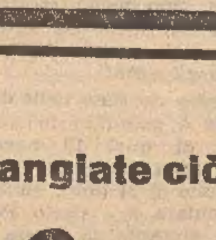
COLORE DE LUXE CINEMASCOPE

ROCK HUDSON · JENNIFER JONES · VITTORIO DE SICA · ALBERTO SORDI

REGIA DI CHARLES VIDOR

SCENEGGIATURA DI BEN HECHT

A PREZZI NORMALI



LE NUOVE BIBITE DELLA RECOARO

Mangiate ciò che vi pare e poi... BOLDINA SODA

Boldina Soda, purissima tisana di Boldoa Fragrans, è una bibita analcoolica, non colorata artificialmente, leggermente zuccherata e gassata. La Boldoa Fragrans contiene la famosa boldina che salvaguarda il fegato, facilita la digestione e combatte l'acidità di stomaco.

boldina RECOARO SODA è la bibita della buona digestione!

Stabilim. Demaniali di Recoaro S. p. A. - Recoaro Terme (Vicenza)

DRAMMATICO INCIDENTE IERI IN VIA BIASOLETTO

Un autocarro impazza in discesa ma si ferma prima del precipizio

La tragedia è stata evitata grazie a un filare di alberi Tonnellate di ghiaia sulla strada - L'autista lievemente ferito

Un drammatico incidente che avrebbe potuto avere conseguenze assai tragiche e causare vittime è avvenuto ieri sera intorno alle 22 nella zona bassa di S. Luigi. Un pesante autocarro pieno di ghiaia che scendeva in città è uscito di strada sul lato destro, ha sradicato nove alberi e infine si è fermato di traverso quasi in bilico sulla scarpata che fiancheggia la discesa. L'autista è uscito quasi illeso dalla paurosa disavventura.

L'autocarro, targato TS 30679, trasportava circa ottanta quintali, sei metri cubi, di ghiaia. Alla guida si trovava l'impiegato Luigi Save di 44 anni, nativo da Torre Annunziata e abitante a Trieste in via Giardini 26. Già a metà della ripida discesa della via Marchesetti, all'altezza dell'orto botanico si è iniziato l'incidente che doveva assumere alti toni di drammaticità. Alcuni passanti infatti hanno avvertito che il veicolo scendeva a velocità piuttosto insolita e il motore non dava la impressione di funzionare perfettamente. Proprio alla confluenza della via Marchesetti con la via Biasoletto il Save ha dato mano ai freni ed ha cercato di innestare la marcia inferiore per rallentare la velocità dell'autocarro. Il momento deve esser stato quasi agghiacciante per l'autista. La via Biasoletto in quel tratto iniziale sfocia nella doppia curva a esse in raccordo con la via Farneto; sono due tornanti molto stretti e ripidi che veicoli pesanti e ingombranti devono imboccare a lentissima andatura. Proprio nello stesso punto due anni fa un autocarro del servizio della Nettezza Urbana a causa della rottura dei freni precipitò oltre la estrema curva squarciando il muro di protezione e piombando su una sottostante cabina di trasformazione elettrica; nell'incidente uno degli spazzini che si trovavano a bordo dell'automezzo rimase schiacciato.

All'altezza dello stabile n. 3 di via Biasoletto il veicolo apparve impazzito; le ruote stridevano, mordendo l'asfalto e forse una — l'anteriore sinistra — s'era inceppata. Ha lasciato infatti sul manto stradale una striatura nerastra lunga una quarantina di metri. Il motore dava l'impressione di girare a sussulti, d'essere certamente «imballato». Poi l'autocarro ha incominciato a piegare verso destra mentre la sponda posteriore del cassone si apriva lasciando cadere a terra la ghiaia. Quasi a metà del primo tornate, la ruota anteriore destra ha superato la cordonata del marciapiede e qui il pesante automezzo ha avuto un brusco sobbalzo, girando quasi su sè stesso. E' stata questa la salvezza per l'autista.

La spinta centrifuga ha fatto cadere dal cassone quasi tutto il carico divellendo in parte anche la sponda laterale sinistra; poi il camion è venuto a trovarsi tutto girato, con il radiatore rivolto verso l'alto della via Biasoletto. I pochi testimoni del fatto hanno udito allora uno schianto. La motrice ha sradicato nove robusti alberi che ne hanno frenato la caduta e si è fermata di traverso sulla scarpata fra i due tornanti, con le ruote posteriori destre quasi sull'orlo della strada, tutta inclinata a sinistra. Se in quel punto gli alberi non fossero stati così fitti sarebbe di certo precipitata fino nella sottostante curva e sarebbe stato un disastro.

La gente che passava per la strada e alcune persone che erano nella trattoria sita in campo S. Luigi sono accorse subito sul posto. Ma l'autista è uscito da solo dalla cabina mezza sconquassata; sanguinava soltanto al viso perchè i vetri del parabrezza mandato in frantumi dai rami degli alberi gli avevano provocato alcuni tagli. In preda a uno choc il Save ha avvertito che si trovava solo nella cabina di guida.

Dalla trattoria e da un'abitazione privata sono partite subito urgenti telefonate: alla CRI, alla polizia del traffico e ai vigili del fuoco. Con un'autolettiga del posto di pronto soccorso di piazza Veneto, Luigi Save è stato trasportato all'Ospedale Maggiore; gli hanno riscontrato ferite da taglio alla guancia sinistra e al mento ed è stato pertanto accolto nella II chirurgica con prognosi di 10-12 giorni. Sul luogo dell'incidente sono accorsi subito anche i Carabinieri della stazione di Chiadino per mantenere l'ordine pubblico e fermare le vetture in transito. Alle 22.20 ha avuto inizio il difficile ricupero dell'autocarro. L'operazione è stata diretta dall'ing. Mario Biasutti ed ha impegnato una ventina di vigili del fuoco con due potenti carri-attrezzi.

Lungo la via Biasoletto, per un raggio di una trentina di metri la viabilità è stata interrotta anche dopo l'avvenuto ricupero; tutta la sede stradale infatti era cosparsa della ghiaia che stava trasportando il camion. Dal momento dello incidente il traffico veicolare e pedonale è stato dirottato mentre il servizio dell'autobus «25» è stato interrotto: era possibile infatti giungere fino a campo S. Luigi e qui gli automezzi dell'Acegat dovevano compiere una difficile manovra per invertire la marcia. Seguendo le scalette che portano all'orto botanico i passeggeri potevano raggiungere la via Marchesetti e risalire sull'autobus che a causa dell'interruzione stradale è stato costretto a far servizio — alleviando il disagio degli utenti — nella tratta terminale del percorso.

L'autocarro è stato trasportato alla caserma della Polizia stradale in via Moreri; oggi, dopo l'inchiesta tecnica e dopo l'interrogatorio dell'autista si potranno forse conoscere le esatte cause che hanno provocato il drammatico incidente.

Rifiuta soccorsi ma poi peggiora

Un'autolettiga della CRI con a bordo il medico di turno dott. Marinuzzi è accorsa ieri pomeriggio verso le 18 in via del Rivo 4, dove un pensionato, Giovanni Galante, di 71 anni, giaceva a letto ferito in modo piuttosto preoccupante. L'uomo, che si trovava in uno stato di etilismo sub-acuto presentava infatti una vasta ferita da taglio alla regione crurale nonchè contusioni escoriate alla regione occipitale. Alcuni suoi parenti hanno dichiarato che ancora il pomeriggio di giovedì scorso era caduto, ubriaco, su d'un recipiente che si trovava nella cucina di casa e aveva riportato quella ferita alla coscia superiore e aveva battuto la testa sullo spigolo di un mobile. Nonostante la ferita avesse sanguinato a lungo si era messo a letto e aveva rifiutato qualsiasi altro soccorso; ma ieri le sue condizioni si erano fatte più preoccupanti e allora i parenti hanno deciso di farlo ricoverare all'Ospedale maggiore.

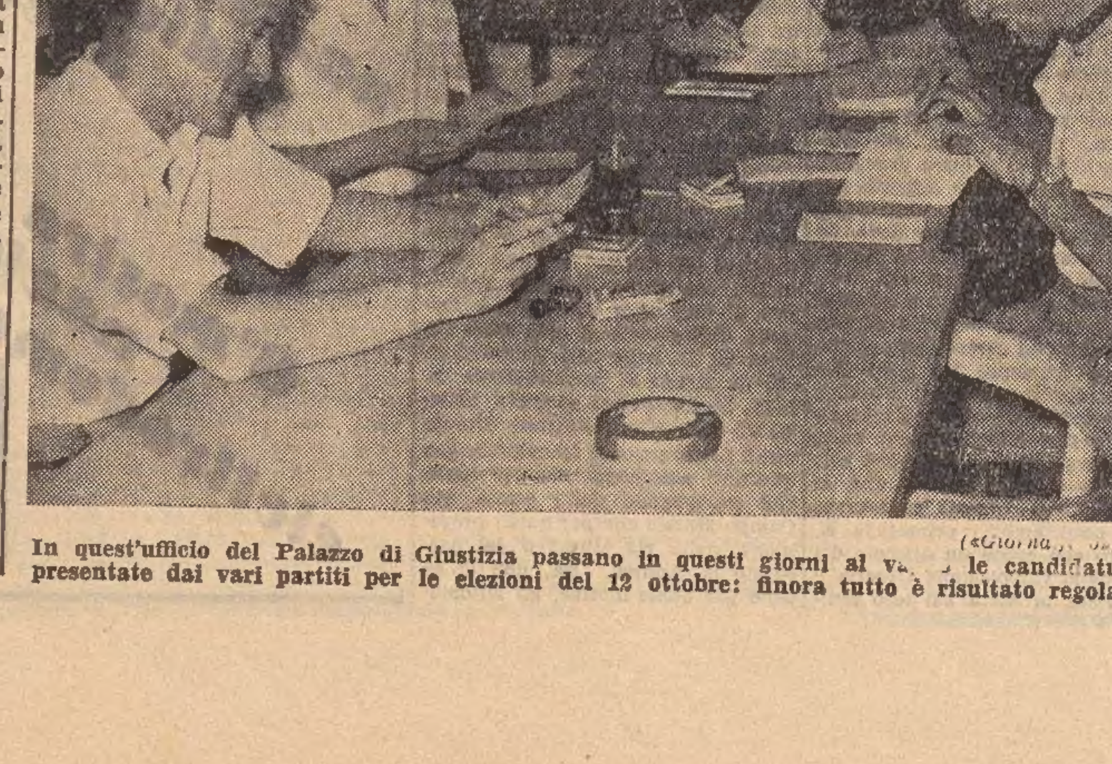
GRAVI CONSEGUENZE DI UNO SCIVOLONE

Cade sulla strada e viene investita

In circostanze piuttosto insolite e sfortunate la casalinga Bianca Dobner Cobau di 46 anni abitante in via Diacono 8 è rimasta vittima di un grave incidente in conseguenza del quale è stata accolta nella II divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi riservata. Poco dopo mezzogiorno la donna dopo aver effettuato alcune compere al mercato rionale di S. Giacomo si accingeva ad attraversare la strada per rincasare, quando accidentalmente, all'angolo della via del Rivo con il Campo S. Giacomo, scivolava a terra. Mentre si trovava distesa al suolo e stava per rialzarsi è sopraggiunta improvvisa una motoretta, targata TS 16514 diretta verso la via dell'Istria. Il conducente, Giuseppe Clon di 46 anni, abitante in Chiarbola superiore 654, non è riuscito a evitare la donna che è rimasta così colpita in pieno dalla ruota anteriore del veicolo. Un vigile urbano che era in servizio nella zona chiamava subito l'emergenza dei Carabinieri di via dell'Istria e la Cobau è stata con la vettura trasportata d'urgenza all'Ospedale maggiore. Le sono state riscontrate ferite e contusioni alla regione occipitale e alla gamba destra nonchè stato di commozione cerebrale.

Poco prima delle 14 il falegname Egidio Canziani di 20 anni abitante a S. Dorligo della Valle 124 percorreva il corso Cavour alla guida della motoretta TS 20375 quando è stato investito da un autotassametro che procedeva in senso inverso. Il giovane si è rialzato e con la stessa sua motoretta si è presentato all'astanteria del nosocomio; qui è stato medicato per escoriazioni al braccio e alla gamba destra e alla regione epigastrica. Guarirà in una decina di giorni.

Il 19 agosto, nella località Speloncola, presso Conegliano, un gruppo di giovani speleologhi triestini, guidati da Bettini, Bussani, Fabris e Rossi, hanno effettuato il ricupero di alcune salme di caduti della seconda guerra mondiale, superando notevoli difficoltà di ordine tecnico e logistico.



(«Giorna...»)

In quest'ufficio del Palazzo di Giustizia passano in questi giorni al va... le candidature presentate dai vari partiti per le elezioni del 12 ottobre: finora tutto è risultato regolare

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM. Venerdì, alle 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore m.o Halfred Hering. Solisti: Brezigar (clarino), Bernini (fagotto). Prezzi popolari: platea L. 300, galleria 100.

EXCELSIOR. 16: «Fräulein». Un film Fox di grande successo, con Dana Wynter, Mel Ferrer e Dolores Michaels. Cinemascope, colore De Luxe. Produzione 1958-59.
FENICE. 14.45, 18.15 e 21.45 (inizio I tempo): La Dear presenta il capolavoro dell'United Artists «Il giro del mondo in 80 giorni». Il film che supera la fantasia di Giulio Verne. Technicolor. Sono vietate tutte le tessere e le entrate di favore. Prezzi: lire 450, ragazzi e militari 350.
NAZIONALE. 16: «Un tram che si chiama desiderio». La più grande interpretazione di Marion Brando e Vivien Leigh.
ARCOBALENO. 16: «Azione di controspionaggio», gli uomini dei servizi segreti già combattono da un anno la guerra di domani, con G. Raft e S. Gray.
SUPERCINEMA. 16: «Lungo il fiume rosso» con Jim Davis e A. W. Whelan. Il film più interessante della guerra di secessione. Imminente: «Addio alle armi» a prezzi normali.
FILODRAMMATICO. 15.30: Walt Disney presenta in cinemascope-technicolor: «22 spie dell'Unione» con J. Hunter; e un eccezionale documentario «Uomini contro l'Artide» (della serie Genti e Paesi). Sulla scena: La Triestina nello strepitoso successo «Gioventù bruciata», comicissima. Novità.
GRATTACIELO. 16: Inaugurazione nuova stagione cinematografica «Il principe del circo», cinemascope Metro in technicolor, con Danny Kaye, P. Angeli e Baccaloni.
CRISTALLO. 16.30: «La rivolta dei cow-boys». Spettacolare technicolor Universal, con J. Mahoney e M. Hyer. I visione. Grande successo.
CAPITOL. 16.30: «Domenica è sempre domenica». Divertentissimo, con Mario Riva, Alberto Sordi, Vittorio De Sica e Lorella De Luca.
ASTRA. 16.30: «Il mio amante è un bandito», drammatico avventuroso in cinemascope e technicolor, con Barbara Stanwyck.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno di «Tamburi lontani». Capolavoro Warner in technicolor, con Gary Cooper. Regia di Paoul Walsch. Grande successo.
ARISTON. 16: «Fascicolo nero» di André Cayatte. Sensazionale, con Jean Marc Bovy, Nelly Borgead e L. Padovani.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10 e 22: «Acqua alla gola» con Anne Baxter e Richard Todd. Un drammaticissimo film Warner con il finale assolutamente imprevedibile. Si consiglia vivamente di vedere lo spettacolo dall'inizio.
ALDEBARAN. 16: «Il ribelle in città». Violenza e dramma, con John Payne e Ruth Roman. Viet. minori.
IDEALE. 16: «Nel regno di Walt Disney», un meraviglioso spettacolo in technicolor, con Topolino, Paperino, Pluto e... soci. Segue: «Niok il reuccio della jungla».
GARIBALDI. 16.30 (est. 20): «Stella dell'India» con Cornel Wilde, Yvonne Sanson e Jean Wallace. Un avventuroso technicolor.
IMPERO. 16.30: «Dono d'amore» con L. Bacall. Un delizioso cinemascope in technicolor. Ultimo giorno.
ITALIA. 16.30: Ultimo giorno di «La signora prende il volo», affascinante technicolor, con Lana Turner e Jeff Chandler. Successo.
MODERNO. 16: Inaugurazione stagione 1958-59 con il grandioso film «Orgoglio e passione», interpretato da Sophia Loren, Cary Grant e F. Sinatra. Cinemascope - technicolor.
S. MARCO. (Fermata filobus 1). 18: «Eroe dei nostri tempi», satira comica divertente, con A. Sordi, G. Ralli e T. Pica. E' un film Titanus.
SAVONA. 16: «Carovana verso il West». Spettacolare e meraviglioso cinemascope in technicolor, con F. Parker e K. Crowley.
VIALE. 16: «Safari nei tropici» con Claus Holm e Bernhard Wicki. Uno spettacolo di avventure ineguagliabile in technicolor. Prima visione.
VITT. VENETO. 16.30: Cinemascope technicolor «Casinò de Paris» Vittorio De Sica, Caterina Valente, Gilbert Bacaud e le Bluebell Girls del Lido di Parigi. Una divertentissima vicenda ove l'amore, musica e colore si confondono in un entusiasmante spettacolo.

AZZURRO. 16: «Nodo alla gola» con J. Stewart, in Warnercolor. Vietato ai minori.
BELVEDERE. 16.30: «I prigionieri dell'Antartide», film di fantascienza.
MARCONI. 16 (estivo 20): «La donna dai 3 volti». Capolavoro in cinemascope, con Joanne Woodward, David Wayne e Lee J. Cobb.
MASSIMO. 16.30: «La squadriglia Lafayette». Gloriose avventure di guerra e d'amore negli infuocati cieli di Francia, con Tab Hunter ed Etchika Choureau. (Warner)
NOVO CINE. 16: «Bandido». Spettacolare cinemascope in technicolor, con Robert Mitchum e Ursula Thiess. Grande successo.

ODEON. 16: «Samoa». Il capolavoro di Gary Cooper, in technicolor. Grande successo.
RADIO. 16: «Rapina a mano armata». Drammatico, con Sterling Hayden e Coleen Gray.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.45) e 22: Due spettacoli dello scintillante technicolor «Bellezze al bagno», l'indimenticabile capolavoro, con Esther Williams, il più comico Red Skelton e Xavier Cugat e la sua orchestra.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). Due spettacoli, alle ore 20 e 22: «Il figlio di viso pallido», technicolor, con Bob Hope e Jane Russell.
ARISTON. 20 (tempo permettendo). «Fascicolo nero» di André Cayatte. Sensazionale, con Jean Marc Bovy, Nelly Borgead e L. Padovani.
GARIBALDI. 20 e 22: «Stella dell'India» con Cornel Wilde, Yvonne Sanson e Jean Wallace. Un avventuroso technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 20. Si ripete il I tempo: «Accadde al penitenziario» con A. Fabrizi, A. Sordi e W. Chiari.
GINNASTICA. 20.15. Si ripete il I tempo: «Il tetto» con Giorgio Listuzzi e Gabriella Pallotta.
PARADISO. 2 spettacoli I ore 20 II ore 22, (cassa 19.30): «Cuore forestiero», commovente capolavoro.
PONZIANA. 20: Ritorna a noi una gloria di tutti i tempi: «I lancieri del Bengala» con Gary Cooper.
ROIANO. 2 spett.: I ore 19.45, II 21.45: «08/15 Kaputt» (3.o episodio), divertentissimo, con E. Hasse.
SCOGLIETTO. 20.30: «Il delinquente delicato». L'ultima e più grande interpretazione di Jerry Lewis. Vistavision.
SECOLO (San Giovanni). 18.30: «I violenti» con Charlton Heston e A. Baxter. Vistavision technicolor.
STADIO. 19.45: «O.S.S. 117, non è morto». Il più avvincente film di spionaggio di tutti i tempi. Cinemascope di successo.
VALMAURA. 19.30: «L'ultimo dei bucanieri». Spettacolari avventure in un meraviglioso technicolor, con Jack Oakie e Mary Anderson.

CINEMA DI MUGGIA

ROMA. (Due spettacoli): «Miniera della morte» con Bill Cody e «Lo sceriffo» con Ken Maynard.
EUROPA. «L'uomo dai mille volti», cinemascope, con James Cagney.
VERDI. «L'ultimo dei banditi», cinemascope con George Montgomery.

UN'OPERA AUDACE E MODERNA NELLA CAPITALE AUSTRIACA

APERTO A VIENNA IL NUOVO PALAZZO DEGLI SPORT

La costruzione è costata al Comune sei miliardi di lire
Dispone anche di una centrale elettrica con acquedotto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 15

Il Presidente della Repubblica austriaca ha recentemente inaugurato la «Wiener Stadthalle» adibita sia a manifestazioni sportive di vario genere, sia allo svolgimento di convegni e di riunioni artistico-culturali. Il nuovo gruppo di fabbricati, comunemente chiamato «Palazzo degli Sport», in quanto offre la possibilità di ospitare atleti di pressochè tutte le discipline ginnico-sportive, ha richiesto, per la sua costruzione, una spesa di oltre 240 milioni di scellini (sei miliardi di lire), tre milioni di ore lavorative, l'impiego di 45 mila metri cubi di cemento e di 440.000 mattoni. Si tratta della più grande e costosa costruzione realizzata nel dopoguerra dal Comune nell'intento di dare a Vienna un'opera altamente rappresentativa, audace e moderna per quanto si riferisce alla sua linea esteriore.

I lavori erano stati affidati all'architetto prof. Roland Rainer, il quale ha, assieme a una apposita commissione di studio, effettuato un viaggio in sei Paesi d'Europa al fine di conoscere gli impianti colà esistenti e servirsi delle esperienze fatte nel campo dello sfruttamento più razionale dello spazio e dei materiali di costruzione. Anche la scelta della località e la disposizione dei singoli edifici sono state decise dopo accurato esame, tenendo presente la necessità di offrire al pubblico vaste e comode possibilità di accesso e di deflusso.

Al centro domina la vasta quanto ardita mole della «Stadthalle» propriamente detta. Essa può contenere più di 16.000 spettatori ed è munita di tribunette in lamiera di acciaio costruite, in parte, con elementi mobili, incastrabili sotto le tribune principali si da ottenere una maggiore superficie utilizzabile per gare ciclistiche in pista e persino per partite di calcio. Mediante un sistema di tendaggi l'ampio salone di 100 x 100 metri, può venire ridotto nelle sue proporzioni e adattato alle esigenze del momento per incontri minori di tennis, di basket, scherma, pugilato o altri, passando da un massimo di 20.000 spettatori a un minimo di 3000. L'areazione e il riscaldamento avvengono in forma automatica. Il pavimento di legno può essere facilmente sostituito, secondo le necessità, per l'impianto di piste ghiacciate, per essere adattato a manifestazioni ippiche, a competizioni di atletica leggera, a spettacoli teatrali, di varietà e di circo.

Tre costruzioni secondarie (attorno a quella centrale di maggiore rilievo) offrono la possibilità di far svolgere contemporaneamente gare sportive di minore importanza ovvero gli allenamenti del caso. C'è una sala di 20 x 30 metri di capienza (circa 1500 spettatori), una di 36 x 18 (circa 800 spettatori), un ghiacciodromo con una superficie gelata di 60 x 30 metri che può ospitare dai 1000 ai 2500 spettatori. Ogni sala possiede una parete completamente di vetro di sette metri di altezza.

Nei sotterranei sono stati sistemati i vari servizi: bagni, spogliatoi, impianti sanitari e di assistenza medica, nonchè le camere di allenamento per i vogatori e gli appassionati della canoa. Si tratta di un sistema assai interessante che permette agli atleti di sedere nelle imbarcazioni come se fossero in gara e di controllare i movimenti attraverso grandi specchi appesi alle pareti. Vi è inoltre una pista per pattini a rotelle, una apposita sezione per il gioco dei birilli e non mancano, naturalmente, i più congegnosi impianti elettrici per la trasmissione dei risultati, di musiche, di notizie; quelli per l'aria condizionata, per la proiezione di pellicole, per il funzionamento dei riflettori e delle luci.

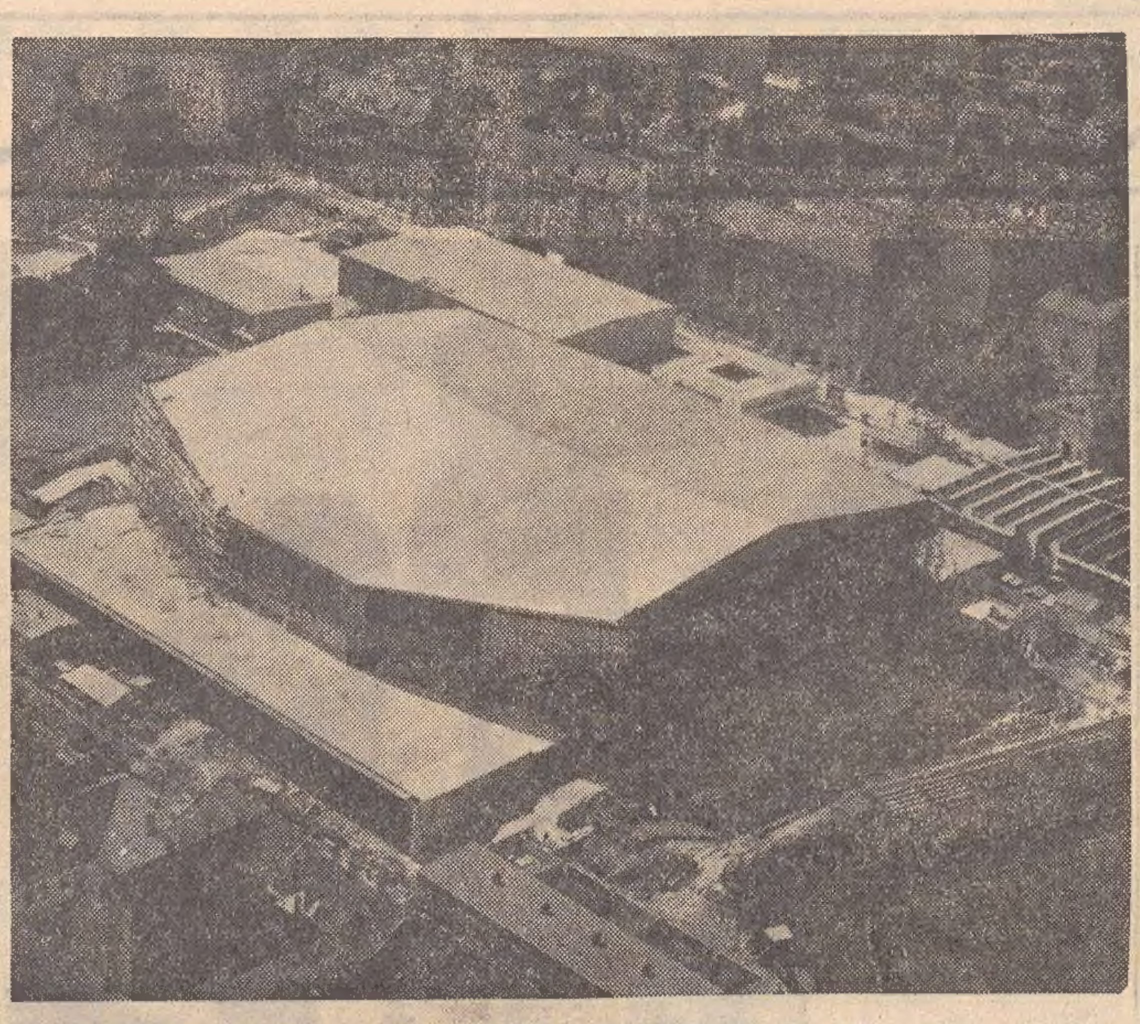
La radio ha a disposizione un proprio studio radiofonico e televisivo. La direzione — situata in un edificio a parte — può mantenersi in collegamento, oltre che con tutte le sale, gli uffici e le officine, con le salette riservate ai giornalisti, agli interpreti, al personale tecnico. La «Halle» dispone di una propria centrale elettrica con acquedotto, mentre una grande cucina permette di servire a tavola più di 2000 persone. Due caffè-ristoranti e molte lucenti macchine espresso installate lungo i corridoi, offrono la possibilità di sorbire una tazza di «Schwarzer all'italiana», tanto abituale ormai al pubblico viennese.

M. P.

VERSO LA META' DEL '59 il congresso comunista mondiale

Praga, 15

Dopo la conferenza dei rappresentanti del P.C. svoltasi a Berlino Est, le segreterie dei partiti comunisti di Austria, Francia, Inghilterra, Italia e Svezia hanno ricevuto istruzione d'iniziare subito dopo l'estate l'organizzazione dei congressi straordinari di partito. Tali congressi si terranno probabilmente tra la fine di novembre e la fine di gennaio 1959. Allo scopo di coordinare ulteriori e definitive decisioni è previsto un altro convegno di delegati dei P.C. a Mosca per una data precedente, cioè per la metà di novembre. Questi congressi straordinari dei partiti comunisti potrebbero preludere a un nuovo congresso mondiale del comunismo. Nelle riunioni di Praga, Budapest e Berlino, i delegati hanno riportato l'impressione che questo congresso mondiale, nel quale dovrebbe venire fissato il programma internazionale del comunismo, sia progettato per la seconda metà del prossimo anno.



Il Palazzo degli Sport e dei Congressi recentemente inaugurato nella capitale austriaca

DISCO VERDE PER IL MERCATO COMUNE EUROPEO

La Fiera di Bolzano ponte tra Nord e Sud dell'Europa

Espongono 1584 ditte in rappresentanza di 18 Nazioni
Un argomento d'attualità: l'autostrada Brennero-Modena

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bolzano, 15

In questi giorni del «dorato autunno altoatesino» c'è un'aria di festa, densa, vorrei dire, di propositi come la primavera più a sud: e ciò contrariamente all'atmosfera classica della stagione. Abbiamo, infatti, consuntivi, statistiche con relativi raffronti. In questa luce io vedo la XI edizione della Fiera campionaria internazionale di Bolzano che, inaugurata venerdì dal Ministro dell'Industria, Giorgio Bo, terrà aperti i battenti fino al 22 prossimo.

Il capovolgimento del significato dell'autunno, limitatamente all'Alto Adige, non ci è suggerito dalla canzone in voga, secondo la quale la stagione «non è triste quando ci sei tu», bensì dalla constatazione che qualcosa contraddistingue questo lembo assai fortunato e dotato della nostra Penisola. Un qualcosa che è nell'aria, nei contorni luminosi delle montagne che fanno corona alla città, nell'animo stesso delle persone che s'incontrano; vale a dire l'aspettativa di un'epoca nuova, se si vuole ancora indefinita e incerta, ma che alla fine si imporrà essendo a portata di mano. Si badi, questa nota la si avverte nell'animo stesso delle persone che s'incontrano lungo le strade, nei caffè, nei ristoranti.

C'è in tutti — ripeto — quasi una sospensione, una vacanza, una precisa aspettazione di un fenomeno, meglio prodigio: alludo al nuovo standard di vita e di mentalità che, alla fine, dovrà risultare una volta che sia avviato effettivamente il Mercato comune europeo. E questa Fiera campionaria internazionale di Bolzano sembra, infatti, rappresentare il crogiolo, non dico dei due gruppi etnici che compongono la provincia, bensì di due mentalità, di due concezioni di vita, di due culture, di due mondi infine, di due civiltà. Quella tedesca (fatta di Germania e Austria insieme) e quella italiana, se non proprio latina (con ciò mi riferisco all'attuale crisi di transizione francese, con un'infinità di riferimenti e di accostamenti alla nostra evoluzione nazionale; dove, invece, — vedi la reazione al «caso Giuffrè» — si notano dei segni abbastanza tranquillanti).

Ecco perchè dire che la Fiera di Bolzano rappresenta il ponte fra il Nord e il Sud di Europa non significa affatto riecheggiare un'espressione di moda. Non si tratta per nulla di «una soluzione ponte» o di una qualsiasi altra variazione dello stesso concetto. Essa è in realtà — e la conferma il continuo favore crescente per la manifestazione dal suo primo anno di vita, 1948, presso tutti gli uomini d'affari al di là e al di qua del Passo del Brennero — il punto d'incontro di un'infinità di interessi economici e commerciali. Il costante polarizzarsi qui dell'attenzione internazionale è chiaramente confermato dalla parte viva che alla manifestazione prendono gli operatori, i quali malgrado — se non proprio a dispetto — tradizioni e riflessi o influenze politiche, sono i più fedeli custodi delle leggi naturali dell'economia di mercato.

Detto ciò, si pensi un tantino alla prospettiva che, fatalmente, sta per aprirsi con l'avviarsi dell'attuazione del Mercato comune europeo. Ripeto, non si tratta di un fenomeno di facile evoluzione e risoluzione. Non di meno è destino che un bel giorno debba risolversi; e torto avranno coloro che si saranno scostati o per cecità o per pregiudizi e per quella spinta che si accompagna alla colorazione politica dalle leggi naturali dell'economia di mercato. Ecco perchè, malgrado gli stands di stupenda fattura, alcuni disposti con raffinato buon gusto, in cui espongono 1584 ditte (contro 573 della prima edizione), in rappresentanza di 18 nazioni, io mi sono soffermato su quella che è una vera e propria presa di posizione, a opera del piccolo Granducato di Lussemburgo.

E', questo, il più infimo Paese presente alla manifestazione. Che cosa espone? Niente di tutto, se non un opuscolo in cui schematicamente sono enumerati i suoi prodotti e le possibilità prospettate di assorbimento di essi in altri Paesi, con i quali si è più che disposti a interscambi. Senza orpelli si fa vedere ogni cosa in base a statistiche e prezzi. La pubblicazione è presentata dal sig. Paul Wilwertz, Ministro per gli Affari economici. Ne prendo una sola frase, che tutto riassume, cioè «Far meglio conoscere all'estero i prodotti del Lussemburgo, questo è l'obiettivo che si propone quest'opera». Si tratta di un programma il cui orizzonte è rappresentato dal Mercato comune europeo

Vi sono oltre 1024 espositori italiani; quelli della Germania (264), dell'Austria (114), degli U.S.A. (35), della Svizzera (20), del Portogallo, del Canadà, della Cecoslovacchia, del Cuba, della Danimarca, della Francia, del Giappone, dell'Inghilterra, dell'Olanda, del Portogallo, della Spagna e della Svezia. Si tratta, in prevalenza, di prodotti adatti all'economia montana, fra i quali macchine e attrezzi agricoli primeggiano. Fra gli italiani mette conto di segnalare dei produttori di macchine per la lavorazione del legno, nonchè di macchine utensili, agricole, trattori in ispecie, arredamenti per bar, di Bologna, Ferrara, Carpi e Modena; un gruppo di importatori triestini dall'area del dollaro; un'industria di elettrodomestici del Friuli e un'altra della Marca trevigiana.

Si è parlato di questa manifestazione internazionale fieristica in chiave europea, meglio del Mercato comune; ora converrà dire che negli ambienti che trattano gli affari l'argomento autostrada Brennero Modena è quanto mai attuale e suscita il più vivo richiamo, anche perchè in questi giorni si procede alla costituzione della società relativa, di cui faranno parte l'Ente Regione Trentino-Alto Adige, unitamente alle Camere di commercio e alle Amministrazioni provinciali di Bolzano, Trento, Verona, Mantova, Modena e Reggio. Per tale impresa già si conosce il progetto nei suoi dettagli, dovuto all'ing. Unterrichter, la cui candidatura al Senato aveva mosso non poco le acque nella direzione centrale della D.C.

La variazione del contrappunto in chiave autostradale della manifestazione mi è venuta da una breve conversazione col direttore generale della Fiera, dott. Biamino Rocco (è pure segretario generale della locale Camera di commercio). Per forza di cose anche lui, da uomo pratico ed attento ai fenomeni dell'economia, non ha trascurato di farmi rilevare l'effettiva funzione di «ponte» e di crogiolo insita nella Fiera: ponte per il Mercato comune europeo, crogiolo non di due mentalità, quella italiana e quella tedesca, limitatamente all'Alto Adige, bensì dei due mondi, italiano-latino e germanico, da cui appunto risulterà il nuovo quadro economico dell'Europa.

Plinio Doriguzzi

IMPROVVISO MUTAMENTO DEI PIANI

TOWNSEND A PARIGI ANZICHÈ IN NIGERIA

Commovente episodio del soggiorno romano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

Il colonnello Peter Townsend è partito improvvisamente questa sera in aereo diretto a Parigi. La partenza ha destato non poca sorpresa poichè si sapeva che Townsend doveva partire nella tarda serata per Kano (Nigeria).

Townsend è rimasto a Roma più del previsto. Per evitare i giornalisti aveva fatto correre la voce che sarebbe ripartito sabato stesso mentre invece si è trattenuto facendo lunghi giri in macchina per la città e recandosi a mezzogiorno a godersi il sole di Roma, tanto bello nel primo autunno che sta per arrivare, a Villa Borghese, sotto i pini secolari in compagnia della sua segretaria e di alcuni amici. Il colonnello ha rivelato una non comune abilità nel giocare i giornalisti. Sabato scorso il «gentiluomo giramondo», come lo definiscono in Inghilterra, quando seppe che nella hall del Grand Hôtel l'attendevano ben 60 giornalisti che volevano intervistarlo e fotografarlo, non si scompose; fece dire che non sarebbe uscito finchè i giornalisti non avessero tolto l'assedio e nello stesso tempo dette ordine alla segretaria di riprendere con la macchina fotografica i giornalisti stessi.

La cosa suscitò grande sorpresa; non si riusciva a comprendere il perchè della disposizione emanata dal colonnello: in realtà era uno stratagemma bell'e buono. Mentre giornalisti incuriositi delle manovre della segretaria che li fotografava si prestavano a mettersi in posa, Townsend e un suo amico uscivano in fretta per la porta posteriore dell'albergo e riuscivano ad allontanarsi tranquillamente in macchina. Così mentre all'ora di pranzo i giornalisti si davano il turno davanti all'albergo assediato, il colonnello e il suo amico erano già in una trattoria di via Marche che ha una insegna inglese.

Erano seduti ad una tavola apparecchiata per tre: infatti poco dopo appariva un signore di piccola statura, gracile, leggermente claudicante, con i capelli bianchi e un vestito piuttosto dimesso. Era l'ospite atteso dal colonnello; un napoletano di 42 anni, mutilato di guerra, di nome Alberto Fedele. La sua storia è assai nota in Inghilterra. Egli ha sei figli tra i 17 e i 9 anni e fino a un anno fa viveva felice e tranquillo in una modesta casetta di Napoli. Ma ad un tratto cominciò ad accusare dei malesseri e infine una vera e propria malattia che gli dava un gran dolore: i medici diagnosticarono un male tremendo, il cancro polmonare. Per il povero Fedele era la fine: non c'erano mezzi per curare la terribile malattia.

Ma qualcosa accadde: dei benefattori decisero di inviarlo all'ospedale internazionale di Londra per farlo sottoporre alla cobaltoterapia. Ciò avveniva nel marzo scorso proprio mentre la Regina Elisabetta si trovava in viaggio nei paesi del Commonwealth e il colonnello Townsend rientrava a Londra. Quei giorni fecero correre fiumi d'inchiostro sulle visite del colonnello alla principessa e non si parlò d'altro. In verità in quei giorni Townsend non pensava solo a Margaret. Aveva sentito parlare di Alberto Fedele e voleva conoscerlo. Così un giorno si recò all'ospedale internazionale a visitare il povero malato. Credeva di trovare un uomo immerso nella più cupa disperazione, prostrato dal male. Invece trovò un uomo tranquillo, che aveva accettato la sua croce con rassegnazione e serenità, preoccupato solo per i suoi figlioli a Napoli. Il colonnello gli augurò di guarire e promise che al prossimo incontro l'avrebbe invitato a pranzo. Così è stato infatti. Fedele da qualche settimana era a Roma per nuove cure.

Voleva rivedere il colonnello e convinto di fare cosa gradita anche a lui ne parlò ad uno dei suoi medici curanti. Come siano andate le cose egli non sa. Fatto sta che sabato scorso a mezzogiorno arrivando alla sua trattoria trovò che il colonnello Townsend e un signore l'aspettavano alla tavola imbandita. L'incontro è stato commovente. L'episodio ha dato un nuovo volto a Peter Townsend, il colonnello giramondo innamorato della principessa: l'uomo che in genere viene definito impeccabile, freddo, amaro, inaccessibile, è apparso sotto una luce assai diversa, cortese, gentile, comunicativo, umano. Salutando Fedele, Peter l'ha abbracciato e gli ha detto: «Voi mi insegnate ad avere coraggio nella vita».

Quando Fedele è rientrato in albergo ha trovato una scatola di cartone bianco legato con un nastrino celeste. Nell'interno vi era un crocifisso, una busta con una somma di denaro ed una foto di Townsend con questa dedica: «Per Fedele Alberto con profonda ammirazione per vostro corraggio». Sembra una favola, invece è realtà. E' l'aspetto meno conosciuto del colonnello innamorato della Principessa Margaret.

C. L.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana, trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali - 11: Carmen Dragon e la sua orchestra - 11.20: Suites di balletti - 12.10: Armando Fragna e la sua orchestra - 12 e 50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14 e 15: Arti plastiche e figurative e Cronache musicali - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Ai vostri ordini, risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani - 17: Giornale radio - Indi: «La Girandola» giornalino radiofonico per gli scolaretti in vacanza - 17 e 30: Mario Pezzotta e il suo complesso - 17.45: Aldo Saponaro: L'olfatto e la salute - 18: Concerto diretto da Pietro Argento con la partecipazione del violinista Stanley Weiner e del soprano Luciana Gaspari - 19 e 30: Canta Perry Como - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Tanghi e valzer celebri - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale - Indi: «Il grande viaggio», tre atti di Robert Cedric Sheriff con Stefano Sibaldi e Giancarlo Sbragia - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 8.30: Orchestra diretta da Carlo Esposito - 10: Spettacolo del mattino - 13: K. O., incontri e scontri della settimana sportiva - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13 e 55: Archi in vacanza - 14.30: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 14.45: Appuntamento con Alberto Semprini - 15: Giornale radio - 15.15: Successi di ieri, interpreti di oggi - 15.45: Strumenti in armonia - 16: Terza pagina: Concerto in miniatura - Sapere per star bene - Musiche di balletto - 17: Cavalcata napoletana: 12.o episodio: 1952 - I napoletani cospirano - 18: Giornale radio - Indi: Ballate con noi - 19.15: Carnet Decca - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale - Indi: «Una voce e tre chitarre» - 21: «Sera d'estate» spettacolo musicale di Amurri e Zapponi - 22: Ultime notizie - Indi: Telescopio, quasi giornale del martedì - 22.30: Orchestre alla ribalta - 23: Siparietto - Momenti magici con dischi R. C. A.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: La fine del mondo antico - 19.30: Panorama letterario del Giappone contemporaneo - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: G. Ph. Telemann e R. Schumann - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20: I fratelli di Serapione nella società letteraria russa - 22: Panorama dei Festivals europei: 35.o Festival Bach - 22.55: Racconti tradotti per la Radio: Angus Wilson: «Quella mattacchiona di mammà».

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e. 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 16.30: «Flôrs di prat» poesie e prose in friulano - 16.40: Un po' di ritmo con Gianni Safred - 17 e 30: Pianista Fabio Peressoni - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17: La TV dei Ragazzi: a) Telesport - b) Il Circolo dei Castori, convegno settimanale dei ragazzi in gamba - 18.30: Telegiornale - 18.45: Arti e scienze - 19: Duemila anni a tavola - 19.30: La posta di Padre Mariano - 19.45: La macchina per vivere - 20.30: Telegiornale - 20 e 50: Carosello - 21: «La studentessa» originale televisivo di Nicola Manzari con Alberto Lupo, Lia Angeleri, Valentina Fortunato, Paolo Piccinato - 22: Totoclub, con Totò Ruta e il suo complesso - 22.30: Ricordo di Salvatore di Giacomo - 23: Telegiornale.

NELLA FUCINA SEGRETA DI LINDLEY

L'auto «senza marce» esperimentata dagli inglesi

Sette piste per il collaudo delle macchine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 15

Se vi recaste al vecchio campo d'aviazione dell'epoca della guerra, spazzato dai venti, nei Midlands d'Inghilterra, vedreste — ma probabilmente non riconoscereste — l'automobile dell'avvenire. Su un vasto terreno di Lindley, presso Nuneaton, undici anni or sono venne impiantato il primo Centro di ricerca e sviluppo dai costruttori automobilistici della Granbretagna. Gli impianti sono pari, salvo forse per la mole, a qualsiasi altro analogo Centro del mondo e vi si provano i perfezionamenti che ci daranno l'auto del futuro. Auto a turbina, nuovi sistemi di trasmissione, nuove forme di sospensione — a quanto pare presto viaggeremo molleggiati dalla aria e le balestre e le molle elicoidali saranno superate e dimenticate come il magnete — tutti vengono provati a Lindley.

L'Associazione ricerche della industria automobilistica gestisce questo grande terreno di prova, che viene finanziato da 900 ditte costruttrici o di autovetture o di veicoli industriali, o degli innumerevoli accessori. Il Governo dà il suo appoggio tramite il Dipartimento per le ricerche scientifiche e industriali.

Uno degli sforzi maggiori compiuti a Lindley riguarda la produzione della «trasmissione idraulica a capsulismo», che è la denominazione tecnica di un convertitore di torsione, applicabile alla trasmissione delle automobili, del quale si afferma che combina la dolcezza della frizione idraulica con la immediatezza della trasmissione meccanica. Tutto ciò che il guidatore ha da fare è di «viaggiare» e la marcia adatta viene innestata automaticamente. Questa nuova interessante trasmissione si trova tuttora nella fase sperimentale. Ma, essendo protetta da numerosi brevetti britannici, varie ditte del Regno Unito stanno sviluppando la nuova automobile «senza marce», facendo tesoro della opera svola dai tecnici della Mira, la sigla che denota l'Associazione per le ricerche in campo automobilistico di cui sopra.

Attualmente nelle officine di Lindley si stanno provando oltre 100 diversi motori da automobile, trasmissioni, sospensioni e si compiono i più svariati esperimenti. Fra l'altro si studiano i problemi che i singoli produttori hanno messo da parte, perchè di soluzione impossibile o troppo costosa. Ma all'automobilista, ciò che più potrà interessare è il lato pratico dei 650 acri della Mira. Oggi si può dire che non esista automobile britannica in commercio, che non sia stata sottoposta alle prove conclusive sulla pista d'alta velocità della Mira, quasi cinque chilometri di percorso con curve sopraelevate del tipo di quella di Brooklands, e sui due chilometri di «pavè», sul tratto a cunette, attraverso la pozzanghera e la galleria della polvere. Di solito i perfezionamenti delle macchine britanniche sono dovuti in gran parte all'opera che si svolge a Lindley. Le speciali attrezzature installate nei laboratori e sui vari percorsi di collaudo sono fra le migliori del mondo. Sulla pista d'alta velocità, ad esempio, un dispositivo di tipo elettronico misura la velocità con una precisione di un millesimo di secondo su di una base di soli 15 metri circa, il che è una precisione molto superiore alle «trappole» tese agli automobilisti indisciplinati dai radar della polizia.

T. W.

Ecco i primi clienti

che già hanno trovato il gioiello portafortuna d'oro 22 carati 10 gr.

Senza informare il pubblico, per fare una gradita sorpresa alla clientela, già da tempo la SIMMENTHAL ha messo in migliaia di scatole di carne o trippa di sua produzione, un gioiello portafortuna d'oro 22 carati del peso di 10 gr.

STIP-A Aut. Minist. n. 21565

Fatti non parole

Ecco il primo elenco dei clienti che hanno avuto la fortuna di trovare il gioiello:

PIEMONTE
Carduto Mariuccia - *Altice Bel Colle*
Verzolini Felicita - *Mandrogne.*
Popa Sergio - *Alessandria*
Magnone Alberto - *Tortona*
Ricordi Elia - *Castellazzo Bormida*
Gandino Maria - *Alessandria*
Zeppa Adelio - *Riv. di Valmacca*
Berrone Roberto - *Novi Ligure*
Carsano Bruna - *Casale Monferr.*
Biondi Angelo - *Valenza*
Turco Renzo - *Novi Ligure*
Martinelli Rino - *Casale Monferr.*
Maccarini Giov. - *Alluv. Cambiò*
Pallavicino Ettore - *S. Salv. Monf.*
Carsano Bruna - *Casale Monferr.*
Benazzo Teresina - *Acqui Terme*
Bona Piercesare - *Asti*
Novara Pietro - *Tigliole d'Asti*
Pistone Gina - *Alba*
Cravero Franca - *Bra*
Ravera Vittoria - *Fossano*
Pistone Gina - *Alba*
Zoppas Angela - *Confreria*
Giordano Mario - *Saluzzo*
Clerico Margherita - *Alba*
Penna - *Mondovì*
Lamberti Caterina - *Brà*
Vadi Lucia - *Pallanza*
Mattei Giuliano - *Intra Verbania*
Mariani Mario - *Pernate*
Zaretti Mario - *Villadossola*
Camurati Luisa - *Torino*
Brustolin Piera - *Torino*
Tasso Lino - *Torino*
Riccomagno Cesare - *Torino*
LOMBARDIA
Moioli Valentino - *Monza*
Engler Karl - *Milano*
Collini Celestina - *Ponte S. Pietro*
Rizzo Assunta - *Milano*
Bodini Mariuccia - *Vittuone*
Francia Angioletta - *Pavia*
Boneschi Lina - *Pavia*
Codazzi Emma - *Milano*
Colpani G.ppe - *Fornovo S. Giov.*
Cristini Guidi Benv. - *Legnano*
Rivolta Carlo - *Abbiategrasso*
Corti Emilio - *Bergamo*
Mazzoleni Teodoro - *Clusone*
Baggini Anna - *Sondrio*
Mariani Anna - *Seregno*
Divenosa Giovanni - *Milano*
Formenti Perego Primina - *Calco*
Bertocchi Pasquale - *Seveso*
Gulielmo Giovanni - *Vigevano*
Barile Paolo - *Pozz. Martesano*
Nascinbene Renato - *Milano*
Bulla Luigi - *Ponte S. Pietro*
Cereda Luigia - *Aicurzio*
Bariassina Giulio - *Sesto S. Giov.*
Raimondi Franco - *Milano*
Ludovisi Mara - *Milano*
Salamini Aldo - *Bollate*
Villa Ercole - *Cinisello Balsamo*
Uboldi Annibale - *Travagliato*
Comi Rinaldo - *Oga Val Di Sotto*
Maruzzi Giuseppe - *Milano*
Molteni Antonio - *Binzago*
Zanzottera Egidia - *Legnano*
Carminati - *Brignano d'Adda*
De Vincentis Luigi - *Milano*
Favero Achille - *Fagnano Olona*
Ferreri Maria - *Milano*
Gerbi Mario - *Pavia*
Camagni Maria - *Milano*
Zapponi Ida - *Cremona*
Scaglia Giordana - *Brescia*
Gavazzi Pasquale - *Lecco*
Vergani Antonia - *Castello Lecco*
Natale Maria - *Milano*
Ronco Angelo - *Inzago*
Morosenti Giuseppe - *Milano*
Serico Oddone - *Vercurago*
Veretta Anna - *Milano*
De Paoli Rita - *Garlasco*
Brescianini Paolo - *Palazzolo*
Moioli Elia Biolzi - *Milano*
Basilio Angelo - *Milano*
Pedazzi Vincenzo - *Monpiano*
Conti Enrica - *Lampugnano*
Raceri Ines - *Milano*
Santillo Armando - *Milano*
Zanzottera Cesare - *Busto Garolfo*
Carravieri Carluccia - *Monza*
Ciboldi Maria Piera - *Soresina*
Baldini Giovanni - *Milano*
Ponti Severo - *Treviolo*
Fadici Beppino - *Castelli Calepio*
Betti Vittorio - *Turano Lod.*
Melas Rinella - *Pognano*
Corsi Santina - *Milano*
Cinquetti Ines - *Soresina*

Esposti Giuseppe - *Milano*
Mascheroni Pinuccia - *Gerenzano*
Marcossoli Angelo - *Alzano Lom.*
Tonoli Anita - *Milano*
Gariboldi Carlo - *Milano*
Carati Olimpia - *Cusano Milanino*
Fogliazza Ettore - *Pad. Dugnano*
Gozzetti Luigi - *Quarto Cagnino*
Castiglioni Giuseppe - *Inveruno*
Pezzotti Giuseppe - *Gardone V.T.*
Brogi Carlo - *Abbiategrasso*
Maggi Carlo - *Milano*
Ambietti Giovanni - *Gallarate*
VENEZIA TRIDENTINA
Beretta Maria - *Sesto-Bolzano*
Gottardi Lina - *Trento*
Feraci Bruna - *Bolzano*
VENETO
Damuzzo Candida - *Conegl. Ven.*
Dall'Angelo Mario - *Monselice*
Ferronato Maria - *Rom. d'Ezzelino*
Stoppani Adalgisa - *Cast. Veneto*
Chiazza Pietro - *Mestre*
Pattuzzo Adriano - *Vigasio Brig.*
Maritan Rita - *Padova*
Marchiolo Gina - *Padova*
Riggio Salvatore - *Mestre*
Bettera - *Padova*
Minello Maria - *Treviso*
Tinazzi Elisa - *Bosco Chiesanuova*
Laurenti Vittorio - *Portotolle*
Toffanin Giuseppe - *Volta Brus.*
Borgo Clelia - *Mestre*
Bonaventura Eugenio - *Mestre*
Colleset Alberto - *Maser*
Chiozzo Lavina - *Favaro Veneto*
Moro Nella - *Vittorio Veneto*
Venturato Camillo - *Bovolone*
Rossi Italo - *Sandonà Piave*
Ferrari Paride - *Verona*
Cecchin Maria - *Zelarino*
FRIULI VENEZIA GIULIA
Burola Bruno - *Azzano Decimo*
Buttazoni Luigi - *Cavazzo Carnico*
Vittor Severino - *Cusano Zoffola*
Ferraro Francesca - *Muggia*
Apollonio Napoleone - *Trieste*
LIGURIA
Panunzi Salvatore - *Genova*
Rossi Margherita - *Rapallo*
Rossi Ardeno - *Savona*
Riva Serafino - *Genova*
De Logu Luigi - *Ge - S. Pierd.*
Minoliti Maria Pia - *Genova*
Boglioro Luigi - *Albenga*
Desio Bice - *Vado Ligure*
Massardo Elda - *Genova*
Lanza Francesco - *Genova*
Panchetti Maria - *Savona*
Calvini Deria - *Bussana - S. Remo*
Fantino Lina - *Ge - S. Pierdarena*
Sgroi Ebe - *La Spezia*
Facino Franco - *Savona*
Di Gioia Giacomo - *Rivarolo Lig.*
Currò Isabella - *La Spezia*
Sibilla Ivana - *Diano Marina*
Tacchini Caterina - *S. Remo*
Sacco - *Genova - Pegli*
Austi Carmen - *La Spezia*
Lanza Teresa - *S. Remo*
Martini Albina - *Ge - Isoverde*
Carra Maria - *Rebocco - La Spezia*
Martinelli Edvige - *Chiavari*
Schimdt Ermanno - *Imperia*
EMILIA
Pasquali Dina - *Bologna*
Delusi Maria - *Piacenza*
Zanardi Aldo - *Argelato*
Lazzarini Otello - *Bellaria*
Rustighelli Giulio - *Cesena*
Evangelista Palermitano - *Ravenna*
Brandini Silvana - *Parma*
Sondrini Maria - *Bologna*
Debbie Anna - *Sassuolo - Modena*
Cavazzuti Lanfranco - *Modena*
Bandighieri Anastasia - *Modena*
Botti Amilcare - *Codigoro - Ferr.*
Bertani Ilde - *Reggio Emilia*
Braghi Rina - *Piacenza*
Bellei Carolina - *Modena*
Bassi Lucia - *Calderara di Reno*
Carboni - *Luzzara*
Torri Letizia - *Forlì*
Bassi Sauro - *Ravenna*
Landini Leonilde - *Barco - R. E.*
Fontazzini Lea - *Bologna*
Forni Gino - *Parma*
Alinovi Macedonio - *Parma*
Liga Silvana - *Bologna*
Galli Vilma - *Riccione*
Grandi Ines - *Rimini*

Elefante Rosa - *Bologna*
De Lorenzi Liliana - *Carpinello*
Bedogni Maria - *Reggio Emilia*
Chinelli Maria Riva - *Rimini*
TOSCANA
Sacchetti Sonia - *Campi Bisenzio*
Lucchesi Romano - *Montecatini*
Zoppoli Gina - *Pistoia*
Fialdini Antonio - *Massa*
Macomelli Ennio - *Firenze*
Coli Ivana - *Livorno*
Cioni Romolo - *Figline Vald.*
Pierini Maria - *Violi Cintolese*
Michela Giovanni - *Carrara*
Corsini Franc. - *Rosignano Solvay*
Cabella Maria - *Pistoia*
Fanelli Carla - *Firenze*
Ciampa A. - *Livorno*
Chiarugi Aldo - *Firenze*
Puccini Narciso - *Pisa*
Priami Antonio - *Pistoia*
Baruzzi Mario - *Massa Pisana*
Sagretti Domenico - *Pieve S. Luce*
Carnevali Marino - *Livorno*
Terzuoli Alvaro - *Ponte a Tressa*
Verdiani Giulia - *Empoli*
UMBRIA
Pascolini Corrado - *Mont. Umbro*
Cugini Donatella - *Foligno*
Leonardi Amilcare - *Narni*
Stentella Ugo - *Guad. di Narni*
Galletti Antonia - *Mont Di Todi*
Petrucci Franco - *Montecastrilli*
MARCHE
Cipriano Luciano - *Macerata*
Caponi Giuseppe - *Monteprandone*
Lagomarsini Silvana - *Batt. Aven.*
Sibera Giuseppe - *Corridonia*
Del Prete Fernanda - *Pesaro*
Bilancioni Astorre - *Fano*
Aindi Tita - *Montefalcino*
Panzerani Anna - *Fiastra*
Massi Luisa - *Urbino*
Terzo Vierini - *Castel Cavallino*
LAZIO
Petrocco Antonio - *Canino*
Caracchini Giampaolo - *Roma*
Branconi Maria - *Roma*
Onano Anna Lancello - *Roma*
Piermarini Veneranda - *Roma*
Valori Luciana - *Roma*
Biagiotti Gina - *Roma*
Filardi Jolanda - *Alatri*
De Rosa Mario - *Roma*
Genovesi Italo - *Roma*
Perugini Laura - *Roma*
Mannetti Clara - *Roma*
Bagattini Olinda - *Bassanello*
Tagnani Maria - *Roma*
Montanari Pietro - *Tivoli*
Droghini Liliana - *Roma*
Gabriele Assunta - *Isola Liri*
Di Cesare Egidio - *Fiamignano*
Compagnoni Vincenzo - *Ceccano*
Lamberti Pasquale - *Roma*
Stringhini Giovanni - *Roma*
Merendoni Armando - *Roma*
Di Muzio Tommaso - *Ortona*
Quadrani Italia - *Roma*
Calcagni Adele - *Roma*
La Rocca Domenico - *Roma*
Lacani Salvatore - *Roma*
Renda Maria - *Roma*
Cipriani Filiberto - *Roma*
ABRUZZI E MOLISE
Praietti Giovanni - *Cerchio*
Palozzi Vincenzina - *Avezzano*
Oddi Domenico - *Trasacco*
Intermesoli Domenico - *Elice*
Cervellini Bruno - *Avezzano*
CAMPANIA
Biasi Amelia - *Salerno*
Mancuso Angelo - *Napoli*
Ianniello Giovanni - *Marano*
PUGLIE
Gioncato Angelo - *Massafra*
Di Michele Maria - *Foggia*
Vasciaveo Francesco - *Cerignola*
CALABRIA
Panaia Vincenzo - *Crotone*
Laganà Rocco - *Reggio Calabria*
Ricciuti Franca - *Celico*
SICILIA
Auteri Mario - *Palagonia*
Morello Maria - *Augusta*
Sigilli Alba - *S. Lorenzo Colli*
SARDEGNA
Deiana Antonio - *Sassari*
Meli Bonaria - *Oristano*
Serra Lillina - *Sassari*

oggi si mangia
SIMMENTHAL
la fortuna in scatola

CRONACHE SPORTIVE

SECONDA GIORNATA DEL TROFEO MAIRANO

Ancora due vittorie delle squadre orientali

I russi surclassano gli olandesi (108-45) e gli ungheresi per 8 punti prevalgono sui bulgari

Bologna, 15

Sono proseguite questa sera al Palazzo dello Sport le partite di pallacanestro del Trofeo Mairano. Gli azzurri, che ieri hanno perduto a opera degli ungheresi per 74 a 60, oggi hanno osservato il turno di riposo.

Nella prima partita l'URSS ha battuto l'Olanda per 108 a 45 (52-22). Le squadre hanno assunto le seguenti formazioni: OLANDA: Ferrier (10), Tideman, Van Der Brock (8), Altemberg, De Haan, Jonker (4), Hille (10), Sterker, Smit, Kaatee (7), Sleeswyk (6). URSS: Miugeniek G. (6), Valdmanis (9), Torban (6), Minaschwil (10), Zubkov (21), Botkarov (8), Krumine (9), Semenov (6), Kornev (13), Miugenick (5), Gulbis (5), Travis (10). Arbitri: Kamenik (Bulgaria), Pfeuti (Svizzera). Note: sono usciti per cinque falli Botkarov e Semenov per la Russia, Sterker, Van Der Brock e Hille per l'Olanda.

Contro i deboli «tulipani», i campioni d'Europa hanno dominato a piacere sbizzarrendosi in un gioco sciolto e veloce che ha permesso loro di raggiungere senza difficoltà e senza eccessivo impegno i 108 punti. Gli olandesi dal canto loro hanno combinato — soprattutto nella prima parte dell'incontro — alcune pregevoli azioni, spesso però malamente concluse.

Il distacco di ben 63 punti riflette la disparità dei valori in campo in questa partita, che peraltro aveva il risultato scontato in partenza. I sovietici hanno avuto in Zubkov (un pivot preciso e velocissimo) Valdmanis e Travin gli elementi migliori, non molto impiegato il gigantesco Krumine. Fra gli olondesi si sono distinti Ferrier, Hille e Van Der Brock.

Nella seconda partita l'Ungheria ha battuto la Bulgaria per 57 a 49 (31-25). Le formazioni: UNGHERIA: Greminger (7), Banhegyi (15), Czinkan (1), Gabanyi, Judik (6), Temesvari, Zsiros (6), Bohaty (1), Simon (10), Bencze (11), Merenyi, Bosze. BULGARIA: Ilov, Panov G. (5), Savov (13), Radev (8), Atanasov (10), Tsetkov, Penkov (1), Panov L. (6), Khrisov (1), Kunev, Rakov (5), Kusev. ARBITRI: Foilati (Italia), Atakol (Turchia). Note: è uscito per cinque falli Savov (Bulgaria).

In una bella partita tenacemente combattuta da ambe le parti, l'Ungheria ha battuto la Bulgaria, vincendo il secondo incontro di questo «Trofeo Mairano». La Bulgaria, dopo un inizio incerto, ha condotto una potente offensiva che le ha permesso di colmare lo svantaggio iniziale di 5 punti fino a portarsi al comando per 15 a 9. Sotto il pungolo dell'inseguimento, i magiari si sono meglio calibrati e all'11.o avevano ristabilito la parità sul 15 a 15. Da questo punto alla fine i magiari sono rimasti sempre in vantaggio: hanno svolto un maggior volume di gioco, facendo perno su alcune individualità di altissima classe come Greminger, Simon, Banhegyi, Bencze e Zsiros. Precisi nel tiro, velocissimi e perfettamente fusi nel giuoco d'assieme, i magiari non hanno concesso un attimo di respiro ai bulgari, più fallosi nel tiro piazzato e spesso in difficoltà contro la stretta difesa ungherese. Entrambe le squadre erano prontissime nel contropiede. La Bulgaria ha avuto i suoi elementi migliori in Savov, Radev e Atanasov.

Il G. P. della Gioventù

Agli atleti triestini sette vittorie su 12

A Udine si è svolta la selezione regionale del Gran Premio della Gioventù, una manifestazione riservata alle nuove leve dell'atletica leggera. Larga la partecipazione degli atleti triestini che si sono aggiudicati sette delle dodici gare in programma. Si sono particolarmente distinti Corzani, Baselli, Barbieri, Brigante della Fiamma, Poth della Ginnastica Triestina, Poserina del C. R. D. A. di Monfalcone; Meneghini e Zanon della Polisportiva Friuli i quali oltre all'aver vinto le gare hanno pure fornito delle prestazioni che senz'altro si possono considerare ottime.

I risultati:

Corsa piana metri 1.200: 1) Corzani Mauro (Fiamma Trieste) 3'30"8; 2) Tomasello (Pol. Friuli) 3'32"4; 3) Pahor (San Giacomo) 3'47"10; 4) Buzzurro (Libertas Trieste) 3'50".

Corsa piana metri 80: 1) Meneghini Fulvio (Pol. F.) 9"7; 2) Manfreda Fabio (SGT) 9"9; 3) Bastiani (S. Giacomo) 10".

Corsa piana metri 300: 1) Zanon (Pol. F.) 38"1; 2) Donati (Fiamma) 40"7; 3) Ceriesa (S. Giac.) 42"8.

Metri 3 mila marcia: 1) Giuliani Giuliano (San Giac.) 16'30"3.

Corsa piana metri 600: 1) Baselli Federico (Fiamma) 1'28"7; 2) Cochelli (idem) 1'30"9; 3) Secco (CRDA) 1'39"1.

Corsa ostacoli m. 80: 1) Zenchi Stefano (SGT) 12"7.

Getto del peso kg. 5: 1) Poserina Bruno (CRDA Monfalcone) 14.24; 2) Bernes (S. Giacomo) 12.92; 3) Marcigaglia (Pol. F.) 12.36.

Lancio del disco km. 1,750: 1) Poserina Bruno (CRDA) m. 42.25; 2) Marcigaglia (Pol. Ud.) 33.64; 3) Tivan (Fiamma) 33.48.

Salto con l'asta: 1) Brigante Claudio (Fiamma) m. 2.90; 2) Barbieri 2.90; 3) Brunetta 2.90 tutti della Fiamma.

Salto in alto: 1) Poth Ervino (SGT) 1.65; 2) Barbieri (Fiamma) 1.60; 3) Galluzzo (Pol. F.) 1.60; 4) Fabbro (Fiamma) 1.60.

Giavellotto gr. 800: 1) Secco Giovanni (CRDA) 43.15; 2) Brigante Claudio (Fiamma) 40.12; 3) Tadich (San Giac.) 36.89.

Salto in lungo: 1) Donati Fulvio (Fiamma) 5.76; 2) Bernes (San Giac.) 5.27; 3) Buzzurro (Libertas) 5.12.

Le prime partite della Serie C

Milano, 15

L'Ufficio stampa della Lega nazionale calcio ha reso noto il calendario delle prime quattro giornate del campionato di serie «C», che verranno disputate il 21 e 28 settembre, il 5 e il 12 ottobre.

Prima giornata (21 settembre 1958). Girone «A»: Biellese - Treviso; Carbosarda - Varese; Legnano - Pisa; Livorno-Forlì; Lucchese - Cremonese; OZO Mantova - Pordenone; Piacenza - Mestrina; Spezia - Pro Vercelli; Sanremese - Casale; SAROM Ravenna - Pro Patria. Girone «B»: Arezzo - Pescara; Casertana - Catanzaro; Cirio - Anconitana; Chieti-Siena; Cosenza - Marsala; Fedit - Barletta (anticipata a sabato 20 settembre); L'Aquila - Foggia e Incedit; Salernitana - Reggina; Trapani - Siracusa: riposa Lecce.

Seconda giornata (28 settembre 1958). Girone «A»: Casale-Spezia; Cremonese - Carbosarda; Forlì - Lucchese; Mestrina - Legnano; Pisa - OZO Mantova; Pordenone - Piacenza; Pro Patria - Livorno; Pro Vercelli - Sanremese; Treviso - SAROM Ravenna; Varese - Biellese. Girone «B»: Barletta - Trapani; Catanzaro - Cirio; Foggia e Incedit - Anconitana; Lecce - Arezzo; Marsala - Salernitana; Pescara - Fedit; Reggina - Casertana; Siena - Cosenza; Siracusa - L'Aquila; riposa Chieti.

Terza giornata (5 ottobre 1958). Girone «A»: Biellese - Forlì; Legnano - Casale; Livorno - Pordenone; Lucchese - Pro Patria; Mestrina - Carbosarda; OZO Mantova - Pro Vercelli; Piacenza - Pisa; Sanremese - Treviso; SAROM Ravenna - Varese; Spezia - Cremonese. Girone «B»: Anconitana - Chieti; Barletta - Arezzo; Catanzaro - Salernitana; Foggia e Incedit - Pescara; Lecce - Cosenza; Marsala - Casertana; Reggiana - L'Aquila; Siena - Trapani; Siracusa - Cirio; riposa Fedit.

Quarta giornata (12 ottobre 1958). Girone «A»: Carbosarda - Lucchese; Casale - Livorno; Cremonese - Sanremese; Forlì - Legnano; Pisa - Mestrina; Pordenone - Spezia; Pro Patria - Biellese; Pro Vercelli - SAROM Ravenna; Treviso - OZO Mantova; Varese - Piacenza. Girone «B»: Anconitana - Siena; Arezzo - Reggina; Casertana - Lecce; Cirio - Foggia e Incedit; Cosenza - Catanzaro; Fedit - Siracusa (anticipata a sabato 11 ottobre); L'Aquila - Chieti; Pescara - Marsala; Salernitana - Barletta; riposa Trapani.

Il 21 e 28 settembre le gare avranno inizio alle ore 16.

Supercalcio

Verso il campionato italo - inglese

Londra, 15

I sogni di migliaia di tifosi europei del gioco del calcio sta per avverarsi con la prossima disputa di un supercampionato con la partecipazione di una squadra di calcio italiana e di una inglese.

Il segretario della «English League» Allan Hardaker, ha dichiarato che una squadra formata dai calciatori che partecipano al campionato italiano disputerà la prossima stagione partite di andata e ritorno contro una squadra inglese.

Gli esperti ritengono che la iniziativa dovrebbe portare a un campionato di calcio europeo con la partecipazione dei migliori elementi dei campionati delle varie Nazioni. Peter Lorenzo del «Daily Herald», afferma che la Francia e la Spagna hanno già espresso il desiderio di partecipare a tale campionato per cui si potrebbe addivenire ad un supercampionato europeo.

Hardaker ha precisato che tanto l'Inghilterra quanto l'Italia sceglieranno una loro squadra della quale faranno parte calciatori dei due Paesi a prescindere dalla loro origine, vale a dire che della rappresentativa italiana, contrariamente a quanto avviene nelle competizioni internazionali, potranno far parte anche giocatori stranieri tesserati dalla Federazione mentre della squadra inglese faranno parte calciatori dell'Inghilterra, Galles, Scozia e Irlanda del Nord che già militano nelle associazioni calcistiche della «English League».

Le partite del campionato anglo-italiano si svolgeranno al di fuori delle partite internazionali ordinarie fra i due Paesi. Hardaker ha precisato che i dirigenti del calcio italiano hanno avanzato la loro proposta troppo tardi perchè il campionato anglo-italiano possa svolgersi nella presente stagione ma ha espresso la speranza di potersi incontrare presto con loro per completare gli accordi per la prossima stagione.

Il campionato di calcio inglese si articola in quattro divisioni e vi partecipano calciatori di ogni parte del Regno Unito oltre che del Sudafrica. Tutti questi giocatori potranno essere selezionati per formare la squadra britannica così come i calciatori stranieri che militano nelle squadre italiane come Schiaffino (Uruguay), Sivori (Argentina), Firmani (Sud-Africa) e Hamrin (Svezia), potranno giocare nella formazione italiana per il campionato anglo-italiano.

(Foto de Rota)

Prima d'incominciare il campionato, la Triestina ha due calciatori fuori combattimento: Rimbaldo (a sinistra nella foto) e Brunazzi (a destra). Il terzo — Attili — è incolume

HOCKEY: SI RIPROPONE IL TEMA RETROCESSIONE

Vola il Novara verso il titolo non desiste l'inseguitore Monza

Desolante condotta della Lazio - Il giuoco è fatto? - Sorprendente la sconfitta del Ferroviario ad Alessandria

Hanno tirato un lungo sospiro i tifosi novaresi al termine dei sessanta minuti di gioco, che hanno visto la Lazio staccata da ben 13 incollature. Con un punteggio inequivocabile (15 a 2), attraverso una condotta tecnica superiore a ogni aspettativa, il Novara ha sbattuto la porta in faccia a coloro che ancora non volevano credere alle capacità del «cinque» novarese. I dubbiosi — erano in molti, dopo la battosta di Modena di sette giorni fa — hanno ricevuto una dura lezione, il Novara ha virtualmente vinto la trentacinquesima edizione del campionato di hockey. Mancano ancora due giornate e al Novara servono soltanto due punti per mettersi fuori della mischia, ma chi potrà togliere ai novaresi il lauro della vittoria? Concluderanno i novaresi in trasferta il campionato, prima sulla pista del Pirelli, poi su quella degli alabardati: non dar credito al Novara, a 120 minuti dalla chiusura del campionato, significherebbe aver la vista e... l'udito tarati.

«E' fatta» debbono aver mormorato a Novara, dopo che la Lazio, umiliata, era uscita dalla pista sotto una valanga di reti. «E' fatto, e neanche c'interessa il risultato di Monza-Modena: lo scudetto è nostro, chè non sarà proprio il Pirelli a guastarci la festa. E poi anche se i milanesi dovessero farci questo scherzo, c'è sempre l'ultima partita con la Triestina...». Panagini e soci hanno sentenziato così dopo aver rispedito nella Capitale quella Lazio che era andata in Piemonte per cercare il colpo gobbo (e non era la prima volta che i romani riuscivano nei loro intenti) cercando di sfruttare la tradizione, a loro favorevole.

Il Novara chiuderà il campionato con due trasferte. Gli ostacoli da superare, specie quello di Milano, non rappresentano difficoltà eccessive. Il suo inseguitore, il Monza, anche lui sarà impegnato fuori delle mura di casa su piste scottanti come quelle di Valdagno e Trieste (Ferroviario). Quindi il Novara è campione, il Monza vice. Questa... commenda onorifica i brianzoli se la sono presa battendo i campioni d'Italia uscenti del Modena, i quali avevano fatto filare la partita sui binari del più rigoroso equilibrio. A pochi secondi dalla fine il Monza conduceva con l'esiguo margine di una rete di vantaggio: è stato Levati, il «goleador» della serata — quattro reti su sette portano la sua firma —, a mettere al sicuro da ogni sorpresa la vittoria monzese. Partita molto bella e interessante quella di Monza tra due squadre che quest'anno si sono bruciate quando il Novara non era ancora il... Novara di un mese fa. I novaresi ora vivacchiano di rendita e i ritorni di fiamma, sia monzesi che modenesi, fanno bella mostra di sè, ma non possono mutare una situazione di fatto, sulla quale, in sede di consuntivo della stagione, non si potrà fare alcun appunto.

La classifica				
Novara	p. 23	media	+ 1
Monza	» 20	»	— 4
Triestina	» 17	»	— 4
Marzotto	» 17	»	— 4
Modena	» 14	»	— 7
Lazio	» 14	»	—10
Ferroviario	» 11	»	—10
Pirelli	» 6	»	—13
Alessandria	» 6	»	—16

Eliminate le due partite di centro di questa «sedicesima», passiamo alle altre due gare. Il Marzotto, sciupone come sempre nei tiri di rigore — sabato sono stati tirati, sulle quattro piste, una quindicina di «penalty» e neanche la terza parte è andata a segno: sarebbe il caso di istituire un corso per... rigoristi e non per allenatori! —, ha battuto il Pirelli (e questo rientrava nelle previsioni), il Ferroviario le ha buscate ad Alessandria (e questo risultato è andato lontano dalle previsioni). Le partite di Valdagno e Alessandria hanno richiamato imperiosamente alla ribalta il problema della retrocessione. Non più una sola squadra tiene il fanalino di cora, ma due, essendosi affiancata al Pirelli la vittoriosa Alessandria. I grigi del Tanaro difficilmente andranno oltre la quota sei (hanno da disputare ancora una partita, in trasferta, a Roma!), il Pirelli ospiterà il Novara e il Ferroviario e quindi può cogliere almeno un punticino, quello della salvezza.

Il Ferroviario, presentatosi contro gli alessandrini al gran completo (mancava il solo Ottonelli, ma la riserva Talocchi tra i pali è un rincalzo di lusso), ha ceduto su quella pista ove già Triestina e Pirelli erano scivolate. Sorprende questa sconfitta dei ferrovieri, perchè la compagine triestina ha dimostrato nelle partite casalinghe di possedere taluni requisiti in sede tecnica tuttaltro che sottovalutabili. E' probabile che, dopo essere andati inizialmente in vantaggio di due reti, i ferrovieri abbiano preso la partita a cuor leggero non sfoderando quelle armi, sempre preziose in queste occasioni, che una volta rendevano... celebre il Ferroviario, le armi cioè del combattimento. Comunque la sconfitta è venuta e il tentativo di abbandonare la contesa nella seconda parte della gara è stato scongiurato. Meglio perdere la partita sul campo che a tavolino (con tanto di guadagnato per l'interesse del campionato).

B. I.

Classifica dei marcatori

57 reti: Panagini (Novara);
41 reti: Rautnich (Lazio);
36 reti: Cerina (Novara) e Tavoni (Modena);
29 reti: Sbalchiero (Marzotto);
26 reti: Spessot (Ferroviario) e Gelmini III (Monza);
24 reti: Levati (Monza);
23 reti: De Gerone (Marzotto) e Masala (Lazio);
22 reti: Martellani (Triestina);
17 reti: Vighenzi (Pirelli) e Gelmini I (Monza);
16 reti: Moioli (Alessandria);
15 reti: Rinaldi (Modena) e Bortolini (Pirelli);
14 reti: Bissoli (Ferroviario) e Colombo (Pirelli);
13 reti: Prinz (Triestina);
11 reti: Scieghi (Ferroviario);
10 reti: Bertuzzi III (Triestina), Nanotti (Novara) e De Franceschi (Marzotto);
9 reti: Brezigar (Modena);
8 reti: Forti (Lazio) e Lanesi (Alessandria) ecc.

QUARANTATRÈ TROFEI CONQUISTATI NEL '58

Festeggiamenti di Monfalcone a cinque suoi valorosi velisti

Monfalcone, 15

Nelle ospitali sale della sede sociale della S.V.O.C. ieri sera sono stati festeggiati i velisti Adelchi Pellaschier, Edgardo Altran, May Demarchi, Annibale Pellaschier, Sergio Trevisan e tutti gli altri che, con le loro vittorie e le loro affermazioni, hanno tenuto alti i colori sociali e quelli nazionali in competizioni impegnative, sia in Italia che all'estero.

Alla cerimonia ha partecipato un centinaio di persone, tra soci del sodalizio e amici dei velisti. Erano presenti, con il Sindaco Cuzzi, accompagnato dagli assessori dott. La Rosa e Drioli, il commissario dott. Lepore, il vicedelegato provinciale del CONI Marini, i membri dell'U.S.V.I Piero Petronio di Monfalcone e prof. Cadalbert di Trieste, il timoniere Sergio Sorrentino dell'Adriaco di Trieste, capo equipaggio del famoso dragone «Aretusa», il rappresentante dell'Adriaco di Trieste Gino Paulin, il presidente della Società Triestina della Vela prof. Marsilio Vidulich, il presidente della Canottieri Timavo ing. Zandegiacomo, il presidente della Sezione monfalcone Azzurri d'Italia prof. Umberto Sanzin.

Su un lungo tavolo, assieme a un piccolo tricolore ornato dello stemma delle antiche repubbliche marinare e a una fiamma della S.V.O.C., erano disposti in bella mostra, 43 coppe e trofei, vinti dai velisti monfalconesi nel 1958: due sono d'oro una quindicina di argento.

Il presidente della S.V.O.C. dott. Matteo Benussi, ha pronunciato un breve discorso di circostanza, con il quale ha posto in risalto le vittorie e i piazzamenti ottenuti dai velisti del suo sodalizio durante il 1958 e ha ricordato, in particolare, gli ambiti titoli europeo e italiani che Adelchi Pellaschier, May Demarchi ed Edgardo Altran, hanno conquistato. Una particolare citazione ha voluto riserbare ai componenti l'equipaggio dell'«Aretusa», Annibale Pellaschier e Sergio Trevisan, che hanno dominato largamente su molti mari. Ha concluso ringraziando gli atleti per quanto avevano fatto e ha accennato alla imminente importante attività sociale in programma per il periodo autunnale.

Il signor Petronio ha porto agli atleti e alla S.V.O.C., assieme ai suoi, il saluto e il compiacimento del presidente nazionale dell'U.S.V.I. dott. Beppe Croce, che telefonicamente lo aveva incaricato. Il signor Petronio, dopo aver ricordato il contributo dato dalla S.V.O.C. alle formazioni italiane per le Olimpiadi di Londra, di Helsinki e di Melbourne, si è augurato che anche nel 1960 gli atleti monfalconesi vestano la maglia azzurra in quella mondiale rassegna dello sport.

Con gli atleti e con i dirigenti del sodalizio velico, si sono poi congratulati il Sindaco, le altre autorità e gli invitati. Nel corso della simpatica cerimonia, che ha manifestato ancora una volta l'affetto con cui Monfalcone segue le imprese dei suoi forti atleti, giungeva un'altra lieta notizia: il velista Fiore Tofful, con l'imbarcazione «Bora Bora», aveva vinto a Menaggio, sul lago di Como, le regate nazionali per la categoria dei dinghi, superando 27 avversari, piazzandosi primo in due delle tre prove e conquistando la coppa Zio Pat. Felicitandosi per le vittorie conseguite e bene augurando per le future competizioni, i presenti hanno levato quindi i calici in un gioioso brindisi.

Moss negli S. U. con una Maserati

Londra, 15

Stirling Moss, il 28enne corridore automobilista inglese che è secondo nella classifica mondiale piloti, ha dichiarato stamani che correrà il prossimo 12 ottobre a Riverside presso Los Angeles, nella gara riservata alla macchine sport.

«Si sta appena ora iniziando delle gare per macchine sport negli Stati Uniti — ha detto — ed è molto importante che un corridore europeo vi prenda parte».

Egli ha reso noto che sarà al volante di una Maserati 4.5 litri, appartenente all'americano Temple Buell. «Mi risulta — ha proseguito — che prenderanno parte alla corsa corridori americani come Phil Hill, Masten Gregory, Shelby, tutti con una lunga esperienza in Europa. Inoltre parteciperanno anche corridori che hanno preso parte alla 500 miglia di Indianapolis».

Campionati di tiro

Verona, 15

I campionati italiani di tiro a segno, gara d'onore di pistola libera, hanno dato i seguenti risultati. Maestri: 1) Galesi p. 92, 2) Fiorentini p. 89; 3) Ercolani. 1.a classe: 1) Bersani p. 88; 2) Kasseroler p. 87; 3) Nava p. 86. 2.a classe: 1) Riegler p. 89; 2) Molinari p. 84; 3) Di Torino p. 81.

IL NUOVO CAMPIONATO DI CALCIO

Arbitri sempre più duri e capisquadra autorevoli

Sgradito il professionismo - «Atleti fra atleti» La convenzione con l'Austria e la Jugoslavia

Milano, 15

Presentato ai giornalisti dal capo dell'Ufficio stampa della Lega nazionale calcio, Luigi Scarambone, il presidente della CAN (Commissione Arbitri Nazionali), ing. Giorgio Bernardi, ha fatto il punto in una conferenza stampa della situazione arbitrale alla vigili del campionato. L'ing. Bernardi ha esordito esprimendo la certezza che la stampa possa essergli di determinante aiuto nello svolgimento del suo compito. E subito ha precisato che non dovrà sorprendere se nelle prime giornate del campionato gli arbitri saranno designati in località molto lontane; non si tratterà di «viaggi turistici» bensì della necessità di far passare gli arbitri in una località geograficamente centrale, nella quale potranno incontrarsi e prendere contatto con il presidente della CAN.

L'ing. Bernardi ha quindi dichiarato: «Sono convinto che gli arbitri italiani sono pari in senso tecnico a quelli stranieri, ma valgono certamente meno in senso atletico». Di qui la necessità sostenuta dall'ing. Bernardi di curare l'addestramento dell'arbitro sotto questo aspetto affinchè risulti «un atleta in mezzo agli atleti».

Trattando, poi, delle nuove disposizioni in materia di infrazioni regolamentari da parte dei giuocatori, il presidente della CAN ha preannunciato che «le escandescenze e le intemperanze dei calciatori verranno punite inesorabilmente». Fra i provvedimenti per queste infrazioni vi sarà anche l'espulsione, la quale non comporta però necessariamente la squalifica. Per l'applicazione di queste norme è stata interessata anche l'AIA, affinchè esse abbiano corso già a cominciare dai campionati regionali.

L'ing. Bernardi ha anche espresso la necessità di rinsanguare la classe arbitrale ad «alto livello», e ciò si potrà ottenere — ha detto — collaudando giovani elementi nelle prime partite di campionato. Sono stati definiti dall'ing. Bernardi i rapporti fra arbitro e capitani delle squadre: «per regolamento il capitano ha diritto di interpellare l'arbitro — ha detto — questi ha il dovere di ascoltarlo. E' anche necessario che il capitano assuma maggiore importanza e autorità nei confronti dei giuocatori».

Rispondendo alla domanda di un giornalista, sulla questione del «gradimento» degli arbitri da parte delle società, l'ing. Bernardi ha affermato che la cosa non è contemplata dal regolamento, ma che, logicamente, le designazioni verranno fatte in modo da evitare ogni possibile motivo di incomprensione preconcetta fra gli arbitri e le società interessate.

Il presidente della CAN è stato invece molto riservato sulla questione del «professionismo arbitrale», anche se sostanzialmente ha mostrato di essere sfavorevole ad una riforma in tal senso, opponendo il principio che «fin quando ci sono elementi che arbitrano per passione, inutile cercare altri che lo farebbero soltanto per lucro». Tuttavia, la CAN ha in progetto di integrare la diaria arbitrale con una quota di rappresentanza.

Proseguendo l'enunciazione del suo programma di lavoro, l'ing. Bernardi ha assicurato che verranno eliminate, nel limite del possibile, le sperequazione nella severità dei diversi arbitri. Cioè, verranno impartite agli arbitri drastiche disposizioni affinchè il regolamento, in materia di «giuoco duro», sia integralmente applicato. Per quanto riguarda la utilizzazione di arbitri stranieri, l'ing. Bernardi ha rivelato l'esistenza di una convenzione per scambi di arbitri con le Federazioni austriaca e jugoslava; quando questa convenzione scadrà si studierà l'opportunità di ricorrere ad arbitri di altri paesi, partendo dal presupposto dell'utilità di questi scambi. Il relatore ha concluso affermando che per le serie maggiori verranno adottate le terne arbitrali.

I tornei di tennis

La Tarabocchia del TCT entra in finale

Una brillante vittoria ha conseguito la tennista triestina Giulia Tarabocchia del Tennis Club Triestino, domenica scorsa a Udine sul campo De Braida. La racchetta triestina doveva misurarsi con delle tenniste udinesi nel quadro della semifinale della «classicissima» manifestazione Coppa «Porro-Lambertenghi». La triestina, grazie alla sua maggior classe, non ha dovuto faticare molto per sbarazzarsi della Comelli in soli due «set» mentre con l'altra atleta udinese, la Sirch, ha dovuto disputare tre «set». Con questa bella affermazione la giovane tennista del T.C.T. si è classificata per le finali nazionali della Coppa che avranno luogo prossimamente.

Numerosissime intanto sono pervenute le iscrizioni dei migliori tennisti della regione che parteciperanno al torneo per III categoria non classificati limitato a 15.4. Le gare avranno inizio nella giornata di mercoledì e si concluderanno domenica. E' questo un torneo che si rinnova da parecchi anni e che ha avuto sempre una grande riuscita sia tecnica che di partecipazione. Ancora più attraente dovrebbe essere l'edizione di quest'anno in quanto sul campo vedremo scendere anche le due ultime classi della III categoria. Questo accorgimento è stato suggerito agli organizzatori per il semplice fatto che un numero maggiore di atleti potranno parteciparvi, rendendo più interessante il torneo. Le iscrizioni rimangono aperte ancora tutta la giornata odierna e si ricevono presso la segreteria del Tennis Club Triestino di via Guido Reni.

Continuano nel frattempo anche le iscrizioni per il corso autunnale che il T.C.T. organizza per gli allievi. A detti corsi, che negli scorsi anni hanno avuto un grande successo tecnico, possono iscriversi tutti i giovani e le giovani della città che non abbiano ancora compiuto il diciassettesimo anno d'età. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi al T.C.T. di via Guido Reni 5, tel. 38722.

Hockey prato

Candotti e Hafner per la squadra nazionale

Roma, 15

La commissione nazionale per l'hockey prato, su proposta del commissario tecnico Mario Zovato, ha designato i seguenti atleti per la formazione della squadra nazionale italiana che domenica 21 settembre s'incontrerà sul campo di Macerata con la squadra nazionale di Jugoslavia: Pianesi Quarto (G.C. Maceratese), Zorco Ugo (Cus Gagliari), Bisio Enrico (v. capitano) e Costadura Corrado (H. C. Genova), Candotti Claudio (H. C. Trieste), Hafner Aldo (Pol. Trieste), Vargiu Antonio (Pol. Villasor Cagliari), Anni Giovanni, Figliola Bruno, Lenza Antonio, Medda Giampaolo (capitano), Salis Felice (S. G. Amsicora Cagliari), Ballesio Sergio, Mazzalupi Giovanni, Polverari Giuliano e Soli Luciano (Convitto Nazionale Roma).

In Italia i mondiali di pattinaggio artistico?

A quanto risulta l'Italia organizzerebbe i campionati mondiali di pattinaggio artistico e di danza. Questa rassegna del rotellismo mondiale avrebbe dovuto svolgersi quest'anno negli Stati Uniti, ma per ragioni economiche il progetto iniziale venne scartato nei congressi della federazione internazionale di hockey e pattinaggio; gli organizzatori americani infatti non riuscirono a trovare un accordo per le spese di trasferta con le federazioni aderenti alla F.I.R.S. Caduta la possibilità di far varcare ai rotellisti europei l'oceano la F.I.R.S. si è rivolta all'Italia, i cui dirigenti stanno studiando la possibilità di far svolgere a Bologna i «mondiali». Il periodo prescelto sarebbe novembre; entro questa settimana la F.I.H.P. deciderà se assumersi o no l'onore e l'onere di questa competizione, la cui organizzazione verrebbe in tutti i casi affidata a società di Bologna, mentre la F.I.H.P. avrebbe soltanto la sovraintendenza nel settore tecnico.

Sospeso all'aquilone

Lake Wales (Florida), 15

Uno sciatore acquatico, Kenneth Tababo, sospeso ad un grosso aquilone è rimasto in aria per 21 minuti. Egli sostiene di aver così stabilito un record mondiale. Il vecchio record sarebbe di appena un minuto.

CALCIO E TELEVISIONE

PROBLEMA APERTO

La RAI-TV dovrà riconoscere un equo compenso alle Società

Roma, 15

Per quanto non se ne sia avuta nessuna comunicazione ufficiale, pare che già da parecchio tempo siano stati ripresi i contatti fra un alto esponente della Lega ed i dirigenti della RAI-TV allo scopo di trovare un punto di confluenza delle opposte tesi in merito alla ritrasmissione radio - televisiva delle partite di calcio che interessano la Lega nazionale.

In pratica, evidentemente, le partite nelle quali sono impegnate le squadre della Lega Nazionale sono al tempo stesso quelle di maggior richiamo per gli utenti di ogni regione e di ogni categoria. La Lega nazionale, durante la scorsa stagione, praticamente ha subito lo strapotere della RAI-TV, la quale munge miliardi agli abbonati, onde assicurare loro spettacoli, che altri organizzano e pagano. Profittando di cavillose interpretazioni giuridiche, la Radio Televisione pretende di non contribuire in nulla alle spese delle società di calcio che pure assommano a miliardi: evidentemente si dimentica che essa non fornisce gratuitamente lo spettacolo calcistico ai radio-teleutenti, ma impone loro gravosi oneri di abbonamento (a parte il fatto che talora, proprio per mezzo del calcio, ricava anche ricche prebende di carattere pubblicitario.

In tutti i Paesi d'Europa gli Enti televisivi pagano onde riprodurre spettacoli calcistici. La Lega nazionale, tuttavia, ha dato prova di buona volontà e per prima ha ristabilito un contatto con i dirigenti della Rai Televisione, cioè con quegli stessi che per un anno e più hanno abusivamente profittato dello spettacolo calcistico, senza pagare neppure i minimi canoni che erano stati convenzionati per le due precedenti stagioni. Non vi è dubbio che la Radio sfrutta al massimo la sua potenza, profitta della particolare condizione di monopolio in cui si trova, e infine si considera una specie di oracolo ufficiale del Governo. Ma anche è vero che i diritti non dovrebbero essere ignorati in maniera così perentoria da chi tanto spesso, nelle più varie trasmissioni radio-televisive, si vanta di agitare la bandiera di una giustizia e di un benessere che siano possibilmente eguali per tutti.

E' troppo presto per anticipare quali saranno gli sviluppi delle prime fragili prese di contatto per un accordo sulle trasmissioni calcistiche radio-televisive. Sembra però opportuno qui precisare che la questione deve essere risolta non tanto basandosi sui cavilli di qualche abile avvocato, ma piuttosto valutando le contrapposte spese con senso di equità, e ciò nell'autentico interesse di quanti sono contemporaneamente utenti delle trasmissioni radiotelevisive e dello spettacolo calcistico *(Agenzia Nazionale).*

RIFIUTA QUATTRO MILIONI

Aronsson denunciato dal Vicenza alla Fifa

Vicenza 15

La presidenza dell'A.C. Lanerossi Vicenza ha denunciato tanto alla Lega Nazionale quanto alla Federcalcio (la quale a sua volta dovrà interessare la F.I.F.A.), il calciatore Jan Aronsson, il quale ha rifiutato di accettare le condizioni offertegli dalla società veneta per il prossimo biennio e senza neppure avere un gesto di cortesia nei confronti dei dirigenti che tanto lussuosamente lo avevano mantenuto per due anni, se ne è tornato nella natia Svezia.

Inizialmente il giocatore svedese aveva ottenuto, oltre allo stipendio, un premio biennale di complessivi 10 milioni. Dovendosi rinnovare le condizioni per il nuovo biennio, la società veneta ha offerto ad Aronsson 4 milioni; e ciò in rapporto alle sue effettive possibilità. Promettere di più sarebbe equivalso ad attuare una politica fallimentare, dalla quale il Lanerossi Vicenza ha preferito discostarsi.

Dopo molte insistenze per ottenere un reingaggio che, tenuto conto delle limitate possibilità della società biancorossa, doveva considerarsi assurdo, Aronsson ha fissato nella cifra non diminuibile di 6 milioni le proprie pretese per il prossimo biennio. I dirigenti hanno opposto un rifiuto, ricordando allo svedese le ragioni inderogabili che avevano costretto la società a ridurre gli emolumenti a tutti indistintamente i giocatori (i quali, per la verità, si sono resi conto delle effettive esigenze del Lanerossi Vicenza ed hanno accettato le nuove retribuzioni, per quanto notevolmente ridotte). Aronsson ha rifiutato anche una discussione e sdegnosamente se ne è ritornato in Svezia, rifiutandosi di obbedire alle disposizioni impartitegli dalla società per gli allenamenti e le partite. Evidentemente è convinto che il nuovo viaggio di andata e ritorno gli sarà pagato dal Vicenza: ma può anche darsi che la società veneta, a costo di rinunciare al giocatore scandinavo, ottenga presso le autorità calcistiche nazionali ed internazionali il riconoscimento del proprio buon diritto. In tal caso, sarebbe proprio Aronsson quello che dovrebbe pagare le spese, e non soltanto del viaggio in Svezia.

Brunazzi a Reggio gamba ingessata

La Triestina è rientrata in sede ieri a mezzogiorno. L'infortunato Brunazzi invece è rimasto nella città natale perchè ricoverato all'ospedale dove era trasportato dopo la partita. Le sue condizioni però non sono così gravi come in un primo momento si temeva. Sottoposto agli esami radiografici all'ospedale maggiore di Reggio Emilia, al giocatore non è stata riscontrata alcuna frattura. Il malleolo sinistro è stato ingessato e così dovrà rimanere per una diecina di giorni. Brunazzi rientrerà a Trieste in serata. Le condizioni di Rimbaldo sono notevolmente migliorate tanto che si spera di poterlo utilizzare domenica prossima nella prima partita di campionato. Oggi i rossoalabardati hanno iniziato la giornaliera preparazione allo stadio.

La ricca dotazione della Trieste-Opicina

La «Trieste - Opicina» — classica di velocità in salita (anzianità 1911), valevole per il campionato Trofeo della Montagna e prova valida per il campionato italiano velocità conduttori, categoria sport e gran turismo (sport: classi 750, 1100, 1500 e fino a 2000 cmc.; gran turismo: classi 500, 750 e fino a 1100 cmc.) — avrà luogo puntualmente il 5 ottobre.

Il regolamento della competizione — redatto secondo le note prescrizioni della C.S.A.I. — è già stato diramato in tutta Italia. La gara è dotata di premi in denaro per l'importo complessivo di 2.825.000 lire e di decine di coppe ed oggetti in argento, che saranno consegnati ai campioni nel corso di un ricevimento, che sarà offerto, in onore dei corridori, dal Consiglio direttivo dell'Automobile Club Trieste. Inoltre, a ricordo della manifestazione, ad ogni conduttore sarà donata una medaglia di oro con l'emblema del sodalizio triestino.

Torneo di boccine. Indetta dall'ENAL Dopolavoro provinciale di Trieste ed organizzata dall'Accademia biliardi «De Agostini» di via Carducci 24, avrà luogo, con inizio il 21 settembre prossimo, la seconda edizione del torneo di boccine «singolo» Coppa «De Agostini». Le iscrizioni si accettano presso l'Accademia biliardi fino al giorno 19 settembre. Il torneo, dotato di ricchi premi, si svolgerà ad eliminazione con 2 partite perse.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I TIMORI BRITANNICI DI COMPLICAZIONI A QUEMOY

Selwyn Lloyd a New York per consigliare la prudenza

L'aereo su cui viaggiava il Ministro costretto a rientrare a causa di un'avaria - Una nota al Governo di Praga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

L'aereo col quale il Ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd era partito da Londra per New York ha fatto ritorno stasera nella capitale britannica dopo tre quarti d'ora a causa di un'avaria. Selwyn Lloyd si recava a New York per i lavori dell'Assemblea generale dell'ONU.

L'apparecchio — uno «Stratocruiser» quadrimotore — ha atterrato senza incidenti con in funzione soltanto tre dei suoi motori. Il Ministro Lloyd riprenderà il suo viaggio per New York probabilmente con lo stesso apparecchio, non appena questo verrà riparato.

Selwyn Lloyd avrà dei colloqui a Washington e a New York con Dulles ed Eisenhower su Quemoy. Egli è incaricato da Macmillan di spiegare la posizione britannica, se ve ne fosse ancora bisogno, ma soprattutto di offrire la collaborazione inglese per una soluzione pacifica della crisi.

Come si sa, la Granbretagna è preoccupata dell'atteggiamento americano, che non ritiene fondato su una valutazione realistica della situazione. Nell'opinione britannica, il Governo di Pechino dovrebbe essere ammesso all'ONU, per eliminare l'assurdo di un paese ricco di mezzo miliardo di uomini che non partecipa al grande consesso internazionale. Una volta entrata nell'ONU, la Cina si sentirà probabilmente spinta a far cadere le minacce violente, che oggi costituiscono il suo solo mezzo di pressione sull'America. D'altra parte, è opinione britannica che le pretese cinesi sulle isole di Quemoy e di Matsu siano giustificate, e questo rende l'atteggiamento americano meno comprensibile agli inglesi.

Selwyn Lloyd è incaricato di esprimere ad Eisenhower la preoccupazione inglese che un conflitto militare possa scoppiare, e che vengano usate delle atomiche tattiche. Il Governo britannico desidera offrire la sua collaborazione politica e diplomatica. Se i colloqui di Varsavia dovessero rivelarsi insufficienti, Macmillan sarebbe propenso a convocare una conferenza a quattro ad alto livello, che riunisse, assieme a lui, Eisenhower, Kruscev e Mao Tse-tung.

Selwyn Lloyd può documentare ad Eisenhower la pressione dell'opinione pubblica interna che obbliga il Governo inglese ad assumere un atteggiamento di non «engagement», che tra l'altro è approvato, se non sollecitato, da quasi tutti i paesi del Commonwealth. La stampa è ancora preoccupata delle rivelazioni di Randolph Churchill, benchè Downing Street le abbia smentite. Secondo Churchill, Macmillan gli avrebbe detto che era pronto ad «affiancarsi» agli americani. Il Primo Ministro ha dichiarato di non aver assunto alcun impegno militare. Churchill sostiene (ed è facile sostenere) che, se una guerra scoppiasse, gli inglesi finirebbero col non tradire gli americani. Questo spinge il «Daily Herald» a chiedere a Macmillan di dichiarare senza equivoci che non interverrà in una eventuale guerra cino-americana. Questo è anche il senso di una lettera che stasera il capo dell'opposizione Gaitskell ha inviato a Macmillan dopo una riunione del Gabinetto ombra.

L'episodio ha, per Randolph Churchill, un'appendice personale. Qualcuno lo ha accusato di incontrare Macmillan profittando del fatto che egli è figlio dell'ex Premier. Churchill ha ribadito che era stato Macmillan a convocarlo. Ma si è saputo che egli aveva chiesto l'appuntamento da tempo e che Macmillan l'aveva differito «per mancanza di tempo», finchè, alla vigilia della sua partenza per Cap d'Ail, dove il padre celebrava le nozze d'oro, il Primo Ministro l'ha ricevuto «a titolo personale».

L'incidente ha probabilmente danneggiato il figlio dell'illustre statista, che già gode fama di uomo irrequieto. Sir Winston Churchill rappresenta ancora in Parlamento, nonostante l'età molto avanzata, la sua circoscrizione elettorale. Si dice che non abbia rinunciato al seggio perchè il Parlamento fa parte della sua vita ma anche perchè egli vorrebbe che fosse il figlio a sostituirlo. Se questo sia vero, è difficile dire. I Churchill sembrano avere il destino di essere invisi a molti. Fu così per Winston, oggi è così, per altre ragioni, per Randolph. Molti conservatori non lo volevano nelle liste. Dopo l'episodio di questi giorni, la contrarietà per lui è sicuramente aumentata, soprattutto in Macmillan.

Oggi il Governo britannico ha fatto sapere al Governo di Pechino che non approva l'estensione del limite delle acque territoriali a 12 miglia. Questo non interferisce nella grande questione politica cino-americana su Quemoy e Matsu il non riconoscimento è dovuto soprattutto alle difficoltà che ne deriverebbero per Hong Kong e alla «guerra del pesce» tra la Granbretagna e l'Islanda, basata per l'appunto sulla estensione del limite territoriale delle acque islandesi a 12 miglia.

Il Governo britannico, in una nota consegnata a Praga il 12 settembre scorso al Governo cecoslovacco e rivelata oggi, accusa l'Unione Sovietica di aver bloccato i progressi verso una conferenza al massimo livello, non accettando la proposta occidentale di un'agenda dei lavori in cinque punti.

La nota britannica risponde ad un memorandum cecoslovacco del 31 maggio scorso che proponeva di includere nei lavori della conferenza il Piano Rapacki per la creazione di una zona disatomizzata nella Europa centrale.

La nota britannica afferma che le potenze occidentali proposero il 31 maggio scorso — per risolvere le difficoltà iniziali — che tutte le proposte specifiche venissero esaminate nelle conversazioni diplomatiche a Mosca sotto categorie generali per determinare quali avrebbero dovuto essere sottoposte all'attenzione dei capi di Governo.

La nota continua affermando che gli occidentali proposero un'agenda «neutrale» in cinque punti il 31 maggio, ed afferma che il Governo britannico ritiene prematuro studiare la composizione della conferenza al massimo livello fino a che non verrà raggiunto un accordo sull'agenda. La nota conclude che il Governo britannico ritiene che una conferenza al massimo livello «sarebbe desiderabile se potesse fornire la opportunità di serie discussioni sui problemi principali e se costituisse un mezzo efficace per giungere ad un accordo su argomenti importanti».

Alfredo Pieroni

INTENSA GIORNATA di Pacciardi a Damasco

Damasco, 15

La seconda giornata del soggiorno dell'on. Pacciardi a Damasco ha avuto un programma particolarmente intenso. Gli incontri della giornata si sono iniziati con un lungo colloquio col Ministro degli Interni Serraj. Pacciardi ha incontrato poi il Ministro del Tesoro Kayali, mentre la fine della mattinata è stata dedicata ad una lunga conversazione col Vicepresidente per la Regione siriana, Sabri Assali.

Al termine dei colloqui, l'on. Pacciardi ha dichiarato che sono stati passati in rassegna vari problemi relativi alla situazione politico-economica della Regione siriana. Il Ministro degli Interni Serraj ha quindi offerto una colazione in onore di Pacciardi in un grande albergo di Damasco, con la partecipazione di numerosi esponenti del mondo politico e governativo siriano.

L'on. Pacciardi, che ha visitato ieri sera la Fiera internazionale di Damasco, trattenendosi particolarmente al padiglione italiano, partecipa questa sera ad un pranzo offerto dal Console generale Bolla, presenti varie personalità siriane e merbri del Corpo diplomatico.

Nei circoli politici di Damasco, la missione dell'on. Pacciardi viene seguita con notevole interesse. Come già al Cairo, anche la stampa di Damasco dà ampio rilievo alla visita e specialmente all'incontro avvenuto ieri con l'ex Presidente Kuwatly, denominato «primo cittadino arabo».

L'on. Pacciardi partirà da Damasco domani mattina diretto a Bagdad.

AEREI A REAZIONE sulle linee della «PAA»

Londra, 15

La «Pan American Airways» informa che il primo servizio transatlantico a reazione con aerei «Boeing 707» verrà iniziato alla fine del mese prossimo. Il vice presidente della Compagnia, Willis Limpscomb, ha annunciato che i voli giornalieri tra New York, Parigi e Roma avranno inizio il 26 ottobre, mentre i voli New York-Londra avranno inizio il 16 novembre.

CONTRARI E FAVOREVOLI AL REFERENDUM

Scissione in Francia del partito socialista

Annunciata dai dissidenti la nuova formazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

E' nato oggi in Francia il secondo partito socialista: i parlamentari dissidenti e decisi a votare «no» contro il referendum proposto da De Gaulle, si sono riuniti nel pomeriggio in una sala di Parigi e hanno annunciato la formazione del nuovo partito. Per la prima volta la Francia vede il suo partito socialista, rimasto sempre unitario, spaccarsi in due, con conseguenze ancora imprevedibili, ma certamente con un grave disagio sia dei socialisti favorevoli alla corrente di Mollet (e sono la grande maggioranza), sia per quelli che oggi hanno fatto il grande gesto di ribellione e di rifiuto.

Il deputato Depreux, capo del gruppo dissidente, ha annunciato che quindici parlamentari si sono staccati dal nucleo centrale del partito e che altri, fra breve, seguiranno, per formare quello che per ora si chiama «Partito socialista SFIO autonomo». Come si sa il partito socialista in Francia si chiama SFIO (Sezione francese dell'Internazionale Operaia). Ora i nuovi socialisti, quelli che Mollet, durante il recente congresso, non senza una certa ironia ha chiamato i «neodottrinari» del partito, non hanno voluto abbandonare tale denominazione «SFIO»: fatto che fa credere che essi, non appena si saranno meglio e più fortemente organizzati, chiederanno di essere ammessi nella Internazionale socialista. Si ripeterà in Francia ciò che accade in Italia da molti anni.

A proposito di un possibile rapporto con la condizione del socialismo in Francia, se la vera e propria SFIO può essere considerata sulla linea del partito di Saragat, il «partito socialista autonomo» non si può ancora mettere sulla linea di quello di Nenni. Infatti, la scissione di oggi non è dovuta a interpretazioni teoriche o dottrinarie sul marxismo e sulla linea di condotta politica del partito: la frattura è stata creata dal problema del referendum e dall'atteggiamento del partito socialista non solo nei confronti del Governo De Gaulle (che i minoritari considerano autoritario), ma anche nei confronti dei colonnelli rivoltosi di Algeri che, dicono gli amici di Depreux, condizionano con la loro dittatura la vita politica della Francia. Insomma, il nuovo partito socialista è sorto per la difesa della democrazia in Francia e non per fare una alleanza con i comunisti. Anzi essi tengono a chiarire che il loro «no», non ha nulla a che spartire con lo spirito del «no» dei comunisti.

Molti nomi di una certa notorietà e di un buon seguito in Francia fanno già parte della nuova formazione politica: ci sono René Mayer e il Sindaco di Tolosa, Badjou, Savary che è un deputato dei più vivaci e battaglieri e Gioin, che ebbe anche incarichi ministeriali. Ora, dice Depreux, aspettano la massa dei militanti. Convinzione dei «ribelli» è che molte iscrizioni saranno fatte al nuovo partito che cerca, dicono i suoi rappresentanti, di salvare la tradizione di libertà e di democrazia del partito socialista, tradizione, che Mollet avrebbe avvilito con la sua partecipazione al Governo «imposto» di De Gaulle.

A due settimane dal referendum sulla Costituzione della Quinta Repubblica, tutti i partiti si sono già pronunciati. Tranne quello comunista ed i gruppi di estrema sinistra, la maggioranza degli altri si è pronunciata per una risposta favorevole.

La sorte del referendum appare già assicurata, anche se importanti minoranze voteranno contro. Tuttavia, soprattutto dopo la mancata intesa tra i gruppi indipendenti di estrema sinistra ed i comunisti per la costituzione di un fronte popolare, cioè della sola alternativa possibile a De Gaulle nelle precedenti circostanze, il gioco appare deciso. Il referendum dovrebbe raccogliere non meno dei 60 per cento di voti favorevoli. Qualche apprensione tuttavia si è levata negli ultimi giorni sul fronte africano.

S. T.

Al congresso radicale a Lione: Mendes France e Daladier, le due principali figure dell'assise

UN VIOLENTO ARTICOLO DI UN GIORNALE ALBANESE

Tirana accusa la Jugoslavia di liquidare le minoranze

Rinnovate asprezze della polemica - Vukmanovic Tempo accusato di essere il principale responsabile dei «massacri»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 15

Nel quadro della violenta polemica riapertasi tra Belgrado e Tirana, contemporaneamente all'inizio degli attacchi di Pechino a Belgrado, ai quali sono seguiti poi quello di Mosca, di Praga e ora di tutte le democrazie popolari, con eccezione per la Polonia, il giornale del fronte popolare albanese pubblica oggi un nuovo violentissimo articolo, richiamando all'attualità il problema delle minoranze albanesi in Jugoslavia, per lanciare accuse contro i comunisti jugoslavi.

Gli jugoslavi — così sostiene il giornale — avevano fino dal 1944 iniziato un'azione di liquidazione capillare di quegli albanesi che si trovavano nel Montenegro, in Macedonia e nella regione di Kossowo-Metchija; negli anni dal 1944 al 1948, i comunisti jugoslavi avrebbero brutalmente assassinato ben cinquemila albanesi e inviato nei campi di concentramento, a marcire, un fortissimo numero di prigionieri politici fatti nella stessa zona.

Quando nel 1944 una commissione albanese sollevò proteste a Belgrado per le uccisioni, il comandante della divisione partigiana di Tito, incaricato di questa faccenda, dichiarò cinicamente: «E' una epurazione quella che sitamo conducendo; coloro che troviamo colpevoli e sono condannati, li liquidiamo subito senza processo».

Il giornale albanese sostiene oggi che il primo responsabile di questi massacri è Vukmanovic-Tempo, attuale capo dei Sindacati di Tito.

Il giornale precisa inoltre che dal 1955 al 1956, accusati di «nascondere armi nelle loro case», numerosi albanesi delle minoranze sono stati brutalmente massacrati, nel corso di una delle azioni terroristiche della «UDBA» di Tito. In quell'epoca, diecimila albanesi delle minoranze, tutti di credo maomettano, si erano inoltre fatti iscrivere come turchi e avevano chiesto all'autorità di Belgrado di emigrare in Turchia. Lo scopo di questa richiesta era chiaramente motivato e cioè quello di evitare il terrore jugoslavo di quel momento.

Anche la loro sorte — precisa oggi il giornale — non è stata diversa da quella degli altri.

La minoranza albanese in Jugoslavia conta circa ottocentomila persone. Il Governo di Tirana ha più volte lanciato gravi accuse contro Belgrado, per la maniera come queste minoranze, che si trovano in territorio sovrano jugoslavo, vengono trattate. E le accuse si intensificarono negli anni di «maledizione di Tito», per cessare poi del tutto dal 1955 all'inizio di quest'anno, quando Tito cioè godeva ancora la protezione di Mosca e Tirana aveva ricevuto ordine preciso dal Cremlino di cessare ogni campagna antijugoslava. Ora però la lotta è riaperta con rinnovata asprezza, da quando Mosca ha dichiarato che il «revisionismo comunista jugoslavo» va considerato come il maggiore pericolo per l'unità del fronte comunista mondiale.

E' stato appurato che nella realtà le accuse albanesi sono motivate, dato che appena finita la guerra Tito ordinò azioni epurative nel settore abitato dalle minoranze, onde evitare «pericolosi risvegli nazionalistici», ad una frontiera ancora troppo debole ed incerta. Azioni queste, però, che anche gli albanesi non si sono certo risparmiati di fare, contro quei «nazionalismi» che si erano sollevati e si sollevano sempre entro il loro territorio, entro il confine cioè del più piccolo satellite comunista nella sfera di Mosca.

A. B. Alemanni

Avventura a lieto fine di otto giovani nel Tirreno

Roma, 15

Un gruppo di genitori ansiosi attendeva questa mattina a Civitavecchia l'arrivo di alcune persone. Tra quei genitori c'erano anche i Ministri Tambroni e Togni che attendevano di riabbracciare le rispettive figlie dopo una nottata di ansia per la sorte delle ragazze date ieri sera per disperse in mare assieme ad altre sette persone.

L'avventura era cominciata 24 ore prima in un camping presso Ansedonia dove erano in vacanza anche le figlie dei Ministri, tra i giovani facenti parte del camping era stata progettata una gita nell'isola di Giannutri, che dista circa 14 miglia. Quale imbarcazione veniva prescelto un canotto di gomma munito di motorino fuori bordo, uno di quei canotti da salvataggio in uso nella aviazione americana formati da un grosso tubolare a forma di ferro di cavallo.

Tali imbarcazioni sono insommergibili ma lasciano i passeggeri alla mercè delle grosse ondate che possono rovesciarle facilmente. Su una imbarcazione di tale tipo si sono avventurate ieri mattina ben otto persone avendo come meta Ansedonia. Fra gli otto gitanti c'erano anche le figlie dei due Ministri. La prima parte della gita si è svolta normalmente ma al largo il mare era piuttosto agitato. Senonchè i gitanti facevano affidamento sul motorino e sulla velocità della imbarcazione.

Il loro ottimismo si rivelava infondato. Ben presto l'imbarcazione era in preda ai marosi e solo nel tardo pomeriggio poteva e con gran fatica e spavento dei gitanti toccare terra a Giannutri.

Nel frattempo la tempesta era aumentata al punto che i gitanti decisero di pernottare nell'isoletta. Questa mattina all'alba essi riprendevano il ritorno e siccome il mare si era calmato il ritorno era facilitato e tranquillo. Ad Ansedonia però le cose stavano diversamente; siccome la gita era prevista in poche ore, non essendo ritornati i gitanti era stato dato lo allarme. Gli otto giovani erano stati dati come dispersi e anzi erano state avvertite la Finanza e l'aviazione per i soccorsi. Una motovedetta e un idrovolante iniziavano le ricerche che peraltro duravano pochissimo perchè il battello era ben presto scoperto sulla via del ritorno. La motovedetta andava incontro agli otto avventurosi

DISASTRO FERROVIARIO NELLA BAIA DI NEWARK

Un treno precipita nell'acqua da un ponte alto quindici metri

Trenta o quaranta passeggeri chiusi in un vagone sommerso - I corpi di altri 15 sono stati ricuperati - I palombari al lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 15

Un treno recante un centinaio di passeggeri è precipitato nelle acque nella baia di Newark da un ponte alto 15 metri. Quindici sono le vittime finora contate, di cui sono stati ricuperati i corpi. Altri 30 o 40 passeggeri sono rimasti rinchiusi in un vagone sommerso. Un portavoce delle ferrovie ha precisato che due locomotive e tre vagoni sono caduti nella baia, mentre un quarto è sospeso in bilico sul ponte e un quinto infine è rimasto sulla linea. Il treno, proveniente da Bayhead (New Jersey) era diretto a Jersey City, dove doveva giungere verso le 14. La sciagura è avvenuta verso le 15. Il treno era più affollato del solito perchè trasportava passeggeri che avevano trascorso il «week-end» sulle spiagge del New Jersey.

Il disastro è avvenuto perchè il ponte girevole, nel momento in cui il treno vi è giunto, era aperto, «per qualche ragione», come ha detto un portavoce della polizia. Il ponte, è sospeso nel vuoto sopra la baia di Newark. Questa linea ferroviaria finisce a Jersey City, dove i viaggiatori prendono generalmente il ferry boat per traversare l'Hudson e recarsi a lavorare a New York. Il ponte è costruito in modo da permettere il passaggio di una chiatta. In quel punto l'acqua è profonda dieci metri.

Tutte le ambulanze disponibili a Bayonne e a Jersey City sono state inviate immediatamente sul posto. All'ospedale di Bayonne sono state prese misure d'emergenza. Battelli del servizio guardacoste e della polizia sono accorsi subito. Nove feriti sono stati trasportati all'ospedale di Bayonne, dove uno di essi è poi deceduto.

Palombari muniti di fiamme ossidriche si sono immersi nel punto in cui giacciono, in oltre dieci metri d'acqua, le due vetture ferroviarie, e hanno iniziato l'opera di ricupero dei cadaveri. Una nave guardacoste e una vicina autorimessa sono state adibite temporaneamente a obitori. L'ospedale di Bayonne ha annunciato stanotte di aver apprestato le prime cure a 20 sopravvissuti. Undici di questi ultimi sono stati trattenuti in osservazione mentre gli altri nove sono stati dimessi dopo le cure.

Questo disastro ferroviario, probabilmente il più tragico accaduto in America negli ultimi tempi, è certamente il peggiore nei dintorni di New York degli ultimi sette anni (il 1.o febbraio 1951 anche nella Nuova Jersey, non lontana dalla località del disastro odierno, un treno suburbano saltò da un ponte provvisorio e si contarono 85 morti). Il canale del porto di Newark, lungo il quale navigano piroscafi mercantili atlantici e navigli fluviali che dall'Oceano e dall'estuario del fiume Hudson entrano nei fiumi Hackansack e Passaic dello Stato di Nuova Jersey, fa parte del gigantesco sistema portuale della metropoli americana. Gli scali di New York vera e propria si trovano sulla riva sinistra dell'Hudson e su quella di destra, nella Nuova Jersey, si snoda la catena dei porti di West-New York, di Hoboken, di Jersey City, di Newark e di Elizabeth. Il canale è varcato da un ponte di circa duemilatrecento metri che sorpassa anche parecchi docks e parecchie fabbriche. Sull'acqua esso è interrotto da un ponte levatoio lungo seicento metri.

Le due locomotive Diesel hanno sfondato il semiponte divenuto parete e sono saltate nell'acqua sottostante profonda una decina di metri trascinando con sè tre vagoni. Il primo fortunatamente era vuoto: nelle ore di traffico scarso, per risparmiare controlli e pulizie, le ferrovie americane pongono fuori servizio qualche vagone che in gergo viene chiamato «testamorta». Il secondo vagone è completamente immerso e si teme che nessuno da esso sia stato salvato. Il terzo è rimasto immerso a metà nelle acque oleose del porto per circa due ore e poi si è inabissato completamente: da esso sono stati salvati la maggior parte dei ventuno feriti attualmente ricoverati all'ospedale vicino. Un frenatore è stato sorpreso dall'acqua mentre stava leggendo il giornale, un passeggero, cittadino israeliano, che viaggiava con la moglie ha visto la donna accasciarsi sott'acqua e sotto un altro passeggero affogato. Egli è stato spinto alla superficie attraverso dei superstiti. Non era un vagone ad aria condizionata, altrimenti sarebbe stato assai più difficile aprire le finestre. Parecchie persone sono state ripescate dalle lance della capitaneria di porto dei guardacosta che si sono precipitate immediatamente sul luogo.

Vice

Discorso polemico di Bebler contro la politica sovietica

Zagabria, 15

Inaugurando a «Nuova Gorizia» un monumento dedicato ai combattenti del X Corpo partigiano, il presidente della commissione esteri della Skupcina, Ales Bebler, ha brevemente accennato «all'ondata di falsità e di calunniosi apprezzamenti con i quali la Russia cerca di sommergere la luminosa realtà jugoslava». Oggi però — ha detto Bebler — non c'è più, nemmeno nei paesi sottoposti a Mosca, unità di vedute e in ogni caso la campagna anti-jugoslava in quei paesi è del tutto impopolare.

A VENEZIA IL FESTIVAL del film pubblicitario

Venezia, 15

Venezia ospiterà quest'anno, per la prima volta, un avvenimento di carattere cinematografico che mancava nel serto delle sue iniziative in tale campo: il quinto Festival internazionale del film pubblicitario.

Inserito nel quadro della Mostra internazionale del cinema, il Festival del film pubblicitario si svolgerà al Lido, nel Palazzo del Cinema, dal 19 al 24 settembre e costituirà indubbiamente anche un avvenimento di carattere turistico, in quanto vi parteciperanno circa 800 tra delegati, congressisti e loro accompagnatori.

Mentre al Palazzo del Cinema saranno proiettati i cortometraggi ed i documentari prodotti in tutto il mondo nell'ultima annata, altrove si svolgeranno convegni ed incontri tra i rappresentanti degli enti e delle organizzazioni associate alla I.S.P.A. ed all'I.S.A.S. che sono gli organismi internazionali promotori, con l'Ufficio comunale per il turismo e la Biennale, del Festival stesso.

Durante lo svolgimento del Festival in parola, che negli anni scorsi ha avuto luogo a Cannes, nel quadro delle manifestazioni cinematografiche primaverili di quella località, è previsto un interessante programma turistico di contorno.

Già da qualche settimana funziona al Palazzo del Cinema la segreteria.

MUORE SUL TRENO un anziano magistrato

Padova, 15

Un ferroviere ha trovato in un convoglio della linea Calalzo-Padova il corpo privo di vita di un viaggiatore: l'ex consigliere di Corte d'appello dott. Alvise Marini di 70 anni, nato a Lavagno (Verona) e abitante a Bologna. Il dott. Marini nel percorso da Calalzo a Padova, era stato colto da infarto cardiaco ed era spirato senza che nessuno potesse prestargli soccorso.

UN FINANZIERE UCCISO IN ALTO ADIGE

Tragico scontro in montagna fra due automezzi militari

Altri otto morti sulle strade della Penisola

Vipiteno, 15

Due macchine militari sono state coinvolte in un pauroso incidente sulla strada di Passo Vizze, a mezza via tra «Sasso Vizze» e la sede del distaccamento della Guardia di Finanza. Una Campagnola della Brigata «Orobica», i cui reparti sono attualmente impegnati in prossimità del valico per la sistemazione della vecchia strada militare, è entrata in collisione in una curva a gomito con una seconda Campagnola della Guardia di Finanza. Quest'ultima veniva sbalzata dall'urto fuori strada e rotolava per circa 250 metri nel sottostante dirupo, sfasciandosi completamente. Il pilota, Salvatore Curci, sbalzato dalla macchina dopo la prima giravolta, ha riportato ferite guaribili in una quarantina di giorni, mentre il brigadiere Salvatore Occhiuzzi, di 42 anni, da Cosenza, che gli sedeva accanto, è stato ritrovato 150 metri più sotto deceduto sul colpo per la frattura della volta cranica.

Oggi si registrano purtroppo numerose sciagure stradali. Da *Padova* si apprende che due sorelle hanno perso la vita stamane in un incidente stradale accaduto nei pressi di Stanghella. Da un autotreno di proprietà di Ernesto Bus, da Conegliano, diretto a Bologna carico di cassette di frutta, si è staccato il rimorchio che si è messo di traverso alla strada nel momento in cui sopraggiungeva da Stanghella un camioncino carico di tessuti, di proprietà di Vittoria Cagnotto, commerciante ambulante di Stanghella. Sul camioncino, oltre alla proprietaria e a sua sorella Zaira Cagnotto di 58 anni, viaggiavano un nipote delle due donne Adino Nale, di 35 anni da Stanghella e il marito di Vittoria Cagnotto, Giacomo Baraldo.

L'urto fra il camioncino e il rimorchio dell'autotreno è stato inevitabile Zaira Cagnotto è deceduta sul colpo e la sorella è stata trasportata all'ospedale di Monselice, dove è spirata poco dopo. Il Nale e il Baraldo sono rimasti incolumi.

Presso *L'Aquila* sulla statale del Gran Sasso d'Italia, nelle vicinanze della base della funivia per Campo Imperatore, sono stati rinvenuti in stato di coma, i coniugi Domenico Valeri di 59 anni e Grazia Giacobbe di 56, residenti a Roma in via Dei Gerani 71. Subito trasportati alla «San Salvatore» de L'Aquila, vi sono stati ricoverati con prognosi riservata. Il Valeri è deceduto dopo qualche ora. I due, al termine di una giornata trascorsa a Campo Imperatore, avevano ripreso la via del ritorno a bordo di una moto che, per cause imprecisate è uscita fuori strada.

Un incidente mortale è avvenuto oggi pomeriggio a *Roma* sulla via Prenestina, all'altezza della fabbrica Viscosa. Un giovane ciclista dell'apparente età di 17-20 anni, si è scontrato con una autocisterna che lo ha travolto. Il giovane, gravemente ferito, è stato trasportato all'ospedale di S. Giovanni, dove, pochi minuti dopo il suo ricovero, cessava di vivere. Il giovane che era sprovvisto di documenti non è stato ancora identificato.

Un grave incidente stradale nel quale due persone sono morte carbonizzate, è avvenuto sulla strada marittima del Comune di *Sabaudia*, all'altezza del km. 6.430. Un autocarro di Latina guidato dal proprietario Ennio Dotale di Giuseppe di 20 anni, commerciante da Sonnino, nell'effettuare il sorpasso di un carretto guidato da Battista Cecconi fu Luigi, carrettiere, pure da Sonnino, si è scontrato con l'autovettura «600» targata Latina che procedeva in senso inverso, pilotata da Luigi Palombi fu Ulisse di 27 anni, elettromeccanico, con a bordo il proprietario 30.enne Emilio Capponi di Lorenzo, agricoltore, entrambi da San Felice Circeo. In seguito all'urto, gli occupanti dell'autovettura, sono rimasti uccisi e i loro corpi bruciati essendosi la macchina incendiata. Nell'incidente, il carrettiere Cecconi ha riportato lievi ferite: l'autista dell'automezzo investitore si è dato alla latitanza. Sul posto si sono recati gli agenti della polizia stradale e i carabinieri che stanno svolgendo le indagini per stabilire le responsabilità.

VOCI DI «PASTICCI» AL TELEQUIZ

INVIATO A MILANO UN ISPETTORE DELLA TV

La Rai smentisce le accuse di una concorrente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

Oggi alla RAI-TV si sono messi in allarme per la notizia circa presunte irregolarità sorte nei confronti della signora Anna Maria Barbato concorrente a «Lascia o raddoppia». La signora che è di Alessandria avrebbe, secondo le notizie diffuse dai giornali del Nord, denunciato queste irregolarità in un esposto alla RAI-TV.

Nel pomeriggio la direzione generale della Radio ha dichiarato che tutte le notizie concernenti le presunte irregolarità sono prive di qualsiasi fondamento. Peraltro si apprende che un ispettore è stato inviato alla sede della RAI a Milano

La direzione ha fatto precisare da un suo funzionario che la signora Barbato, una delle prime concorrenti al gioco del telequiz, venne interrogata dagli esperti il 22 giugno 1956. Ella chiedeva di essere sentita sulla musica leggera dal 1903 al 1955 allegando come testo la Enciclopedia della canzone edita dalle Messaggerie musicali di Milano nel 1951. In più faceva presente che era in grado di riconoscere le voci di alcuni cantanti di un certo periodo. Qualche tempo dopo l'esame preliminare la Barbato inoltrava alla direzione della rubrica del telequiz un elenco comprendente un centinaio di canzoni edite tra il 1945 e il '55 affermando che su quella parte della materia era «ferratissima». Ma tale elenco restringeva moltissimo il campo nel quale la Barbato aveva chiesto di essere interrogata in un primo tempo e quindi non veniva accolto e anzi veniva respinto alla mittente. Tale elenco non solo non fu preso in considerazione dagli esperti ma non vi fu nemmeno apposto alcun segno, come invece afferma la Barbato sostenendo che il «quiz» avrebbe dovuto svolgersi sulle canzoni segnate in rosso nel suo elenco, «visto che lei era carina». Il ritardo di due mesi nella consegna della 1400 era dovuto soltanto alla casa costruttrice. La prassi vuole infatti che il concorrente che ha diritto alla macchina si presenti il venerdì agli studi milanesi della RAI, in corso Sempione per sottoscrivere la pratica. Quindi viene fatta la richiesta alla Fiat che provvede ad effettuare la consegna. Si è fatto notare in proposito che taluni concorrenti (e qui si è citato il caso del dott. Paolo Treves) vennero in possesso della macchina soltanto dopo sei mesi. Comunque, ribadiscono quelli della RAI, una volta firmata la pratica la responsabilità della consegna passa alla Fiat.

E' da notare che una smentita ai cosiddetti «trucchi» denunciati dalla Barbato è venuta anche dal romano Remo Cappelli che si presentò al telequiz come concorrente nella numismatica. Per quanto è a sua conoscenza, ha detto, è da smentire che la RAI-TV abbia fatto dei trucchi o accordi con i candidati. Il Cappelli ha detto ai giornalisti: «Escludo nella maniera più assoluta che la RAI-TV abbia fatto cose del genere. Anche se non giunsi purtroppo ai cinque milioni devo dire che con me alla RAI-TV si sono sempre comportati ottimamente e correttamente. A conferma posso aggiungere che uno degli esperti che preparò le domande era un vecchio amico con il quale ero in rapporti di cordiale amicizia. Con questo esperto, che è un commerciante milanese, pranzai qualche ora prima della trasmissione ma niente trapelò sulla natura delle domande. Prima dell'esame preliminare il concorrente deve presentare uno specchietto in cui sono sommariamente elencate le opere e i testi a cui si fa riferimento insieme ai limiti entro i quali si vuol essere interrogati. Quando fu la mia volta a quel che ne so ebbero nei miei riguardi la massima imparzialità. A conoscere le domande sono in sei o sette persone in tutto e cioè l'esperto, il notaio, il direttore del programma, il regista, Mike Bongiorno e la dattilografa incaricata di scrivere le domande. Da parte mia — ha concluso Cappelli — non vi è mai stato alcun dubbio sebbene gli esperti si siano dimostrati molto severi verso di me».

C. L.

Un bambino a Tarvisio ucciso dall'auto del padre

Udine, 15

Appena ieri si è avuto notizia di un luttuoso incidente avvenuto sabato a Tarvisio e che ha commosso tutta la popolazione di quella cittadina. Un bimbo, figlio di un noto commerciante tarvisiano, è rimasto ucciso dall'automobile guidata dal padre che non si era accorto che che il piccino stava trastullandosi presso le ruote della vettura, nel cortile della propria abitazione.

Erano le 18.30 di sabato e il piccolo Gastone Zanette di 6 anni stava giocando nel cortile di casa assieme a un gruppetto di piccoli amici. Accanto a loro si trovava, pronto per partire, il furgoncino del padre del bambino, carico di damigiane di vino. Il piccolo Gastone a un certo momento si portava nei pressi della vettura e, postosi al suo retro, si aggrappava alla sponda.

Il destino ha voluto che proprio in quell'istante, senza accorgersi della presenza del figlio, il commerciante si ponesse al volante della macchina e, innestata la retromarcia, iniziasse la manovra per portarsi sulla strada. Alle urla dei compagni di gioco del piccino, il commerciante frenava di colpo e scendeva dall'automezzo per vedere cosa stesse accadendo.

Indicibile lo spavento del povero uomo nel vedere il figlioletto disteso a terra privo di sensi, accanto alla ruota posteriore destra. Immediatamente il disperato genitore trasportava il bimbo con la sua stessa macchina pressa la clinica del dott. Zavagli il quale, dopo una somaria visita, decretava il ricovero del piccolo Gastone allo ospedale di Udine. Il caso però veniva giudicato gravissimo anche nel pio luogo, tale da rendere inutile qualsiasi intervento. Il bambino veniva riportato a casa in fin di vita e, verso le due della notte, decedeva avendo riportato lo spappolamento del fegato con emoragia interna in seguito allo schiacciamento da parte della ruota della vettura, che però non ha scavalcato completamente il corpo del bimbo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIAETA' presenza referenze offresi pulitrice ufficio o altro lavoro fiducia. Cass. 67268 A UPI.
PRESTASERVIZI pratica tutti lavori offresi 4 o 5 ore al giorno. Telefonare 58781, dalle 17 alle 20. 67263 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile, onesta, capace cercano coniugi milanesi. Presentarsi via Rossetti 76/1, Stafuzza. 67278 B
DOMESTICA stabile, capace, buone referenze, ottima retribuzione, cerca buona famiglia. Telefonare 61416 oppure presentarsi via Romagna 28/F. 47981 B
DONNA stabile tuttofare cercasi. Via Mazzini 19, IV piano. 20 B
GOVERNANTE finita, tuttofare, abile cuoca, massimo 35 anni, buona educazione cercano coniugi soli stranieri Milano piccola casa signorile. Buon trattamento ottimo mensile. Offerte dettagliate con referenze Centropa, via Turati 8, Milano. 6066 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE appartamenti, tappezziere carta parati, lavori accurati prezzi modici, offresi. Telef. 31187. 67272 C
A. PITTORE stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11 portineria. 67275 C
SIGNORA pratica assistenza malati offresi. Cassetta 67269 C UPI.
SIGNORINA 18.enne volonterosa offresi ufficio, eventualmente cauzione. Cassetta 27515 C UPI.
TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Tel. 70403. 67255 C
17.ENNE presenza dattilografo conoscenza inglese, francese, offresi ufficio. Telefonare 26719. 67289 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A. TELEVISIONE, radio. Specializzato riparazioni. Elettroradio, Sanvito 5, tel. 39763. 47992 CC
CALLISTA pedicure estetico curativo riceve giornalmente. Bagno Centrale, Nordio 14. 66638 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA 14-15 anni cerca alimentari Moretti, via Diacono 7. 47994 D
APPRENDISTA muratore cerco, telefonare 38239 tarda mattinata. 1 D
CONIUGI referenziati cercansi custodi villa marito patente guida, moglie lavori domestici. Cassetta 67104 D UPI.
CUOCA stabile cercasi per Tarvisio, Ristoratore Scalo Centrale. Telefonare al 54460, Trieste,pomeriggio. 47980 D
GARZONA pratica 14-15 cercasi. Salone «Libera», via Genova 23, presentarsi alle 11. 47993 D
LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via Carducci 32, telefono 44532. 667216 D
RAGAZZO cercasi per alimentari. Beck, Ginnastica 52. 67274 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERETTA cerca signora presso sola. Cassetta n. 67259 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA ingresso scale, acqua corrente singola matrimoniale bagno affittasi. Carducci 8-I, Canciani. 845 F
CAMERA per due fratelli, amici, affittasi escluso donne, prezzo conveniente. F. Venezian 26-II. 47989 F
CAMERETTA uso bagno affittasi. Ind. UPI 67256 F.
INGRESSO scale elegante tipo salotto bagno, affittasi distintissimo. Telefonare 92380. 47987 F
MATRIMONIALI vuote mobiliate uso cucina; stanzette; appartamentino, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 37419. 67279 F
MOBILIATA poco comodo cucina, telefono, affittasi. Galatti 14-III, sinistra. 67215 F
STANZA mobiliata affittasi. Via Ginnastica 34-III, Poggi. 67290 F
STANZETTA salotto bagno telefono affittasi presso sola. Telefonare 46507, dalle 13.30 alle 16 o dopo le 20. 47997 F
STANZETTA ingresso scale bagno, affittasi Tel. 64371. 610 F

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL - Sono aperte le iscrizioni per i corsi: Elementari - Medie - Avviamenti - Istituti - Licei. Corsi Commerciali. Dattilografia - stenografia - contabilità. Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, Boito 10, telef 3055. 47996 G
A. INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Esami. Rossini 14, tel. 61166. 67201 G
ALLA Berlitz, Ponterosso 2, telefono 28121, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno. 135 G
ENGLISH - Dottoressa inglese insegna madrelingua. Telefono 44994. 67129 G
FRANCESE lezioni collettive individuali conversazione, Telefono 30061 dalle 15-18. 47978 G
PIANIACCORDATURE - Garanzia (illimitata). Gratuitamente qualsiasi informazione (senza obbligarsi). Tel. 41346. 67270 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro bambino nome Claudio smarrito. Mancia onesto rinvenitore. Telefonare 50525. 47990 H
COLANNINA oro con crocetta e Madonnina smarrita da via Risorta-Ponziana. Mancia telefonare 46665. 67266 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTI nuovi, bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, affittansi. Telefonare n. 96466. 67276 I
A. APPARTAMENTO soleggiato, tristanze, bagno, poggioli, riscaldamento affittasi. Telefonare 96466. 67276 I
A RONCHI dei Legionari centro affittasi vasto negozio. Rivolgersi Pino Furlan, Monfalcone, Grattacielo, tel. 3553. 2226 I
APPARTAMENTI centralissimi, casa nuova, adatti uffici e abitazioni, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, affittansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1716 I
APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, paraggi Piazza Venezia, affittasi. Offerte sub Cassetta 27607 I UPI.
APPARTAMENTO camera cucina gabinetto 5000 mensile, 250.000 spese; tristanze cucina bagno terrazza 18.000 mensile senza spese, affittansi. Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 67288 I
APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, soleggiato, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1718 I
APPARTAMENTO bellissimo centro tricamere bagno cucina camerino industriale tutto nuovo affittasi piccola famiglia adulti. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 47979 I
COSTRUZIONE nuova duetre stanze tinello cucinino bagno ascensore riscaldamento nafta affittansi prontamente. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 67257 I
LOCALE adibito negozietto, centrale, affittasi. Rivolgersi: laboratorio ricami, S. Michele 22 47999 I
MAGAZZINO paraggi Stazione, 120 mq., con ufficio, telefono, corrente industriale, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1715 I
USO ufficio due stanze con poggiolo, centralissime, affittansi. Amministraz. Carli, San Maurizio 4. 1705 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 2-3 stanze accessori affitto aggiornato oppure compensando cercansi. Telefonare 61309. 67287 L
APPARTAMENTINO camera cucina indifferente posizione affitto aggiornato piccolo compenso, cerco. Telefonare 61309. 67287 L
APPARTAMENTO tre stanze cucina accessori in affitto cercasi urgentemente. Cass. 1721 L UPI.
APPARTAMENTO tristanze, bistanze accessori cerca famiglia distinta. Telefonare 23143, lunedì. 47954 L
APPARTAMENTO 2 camere cucina cercano affitto senza spese sposi. Telefonare 28469. 67258 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M
A. FRIGORIFERI «Fiat» «Zoppas», cucine legna miste elettrogas. Stufe Warmorning. Fornelli armadietti portabombole. Lavabiancheria automatiche. Rateazioni. Deposito Zennaro, S. Lazzaro 16. 27575 M
A. KOZMANN - Frigoriferi, a prezzi di fabbrica lavatrici, scaldabagni, bagni completi, cucine per trattorie, cappe per cucine, pavimentazioni. Piazza Ospedale n. 7. 1549 M
FRIGIDAIRE, bilancia cristalli bracciali, vendonsi. Salumeria, Coroneo n. 18. 67265 M
LAVATRICI, frigoriferi, cucine gas elettriche, legna e carbone, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano, Muggia. 67293 M
MACCHINA Singer con mobile rientrante; altra nuova lire 22.000 con mobile lusso. Vasto assortimento. Vendite rateali da 2000 mensili, prezzi mai visti! Da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci, vi convincerete! 67285 M
MACCHINE cucire Necchi lire 68.000, garanzia illimitata. Altre Singer occasione. Lezioni ricamo gratuite. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 67293 M
OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 2076 M
PELLICCE Rat naturale marrone, lavorazione visone, persiano, castoro, castorino; vastissimo assortimento, modelli recenti. Guarnizioni, riparazioni. Prezzi occasione. Pellicceria Cervo, XX Sett. 16-III. 67011 M
TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6.000 mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 2076 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A. ALTISSIMI prezzi compero tappeti persiani orientali quadri argenteria vecchia produzione vasi giapponesi cineserie. Altri diversi. Massima riservatezza telefonando 42622 ore 13.30 alle 16.30. 67115 N
A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N
STUFE gas infrarossi, elettriche, carbone piccole, sparherd bianchi, ordegni meccanico, compassi, rasoi elettrici, compero. Timeus 9/B, negozio. 67149 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze pranzo letto cucine soprammobili per Friuli. Telefonare 30358. 67271 NN

A.A.A. ATTENZIONE! Compero camere letto, mobili singoli, soprammobili, stampi e secchi rame. Telefonare 28551 oppure 39518. 67072 NN
A.A.A. MOBILI eestivi. Materassi Permaflex. Stanze. Tinelli. Cucine. Carrozzine. Lettini. Facilitazioni. Madalosso, Trentaottobre, angolo Torrebianca. Mostre: Valdirivo 29; Filzi 7. 47870 NN
«ALABARDA» - Assortimento mobili, carrozzine. Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. Convenientissimo. 47986 NN
ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, panche-divaniletto, reti materassi, carrozzine, lettini. «Polli». D'Annunzio 26. 48 NN
ATTENZIONE! Cucine grandiose; altre piccole; tinello, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 66950 NN
CUCINA seminuova vendesi. Via Cologna n. 3, portineria. 47984 NN
PIANINO adatto studio acquisterei privatamente. Offerte a Cassetta 47988 NN UPI.
STANZA pranzo stile lussuosa, cassapanca originale vendonsi. Via G. Galilei 26 II p. 67075 NN
STANZE letto pranzo salotti cucine mobili singoli compero. Telef. 38196. 47983 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 47801 O
LEGNA qualità vendesi a lire mille quintale. Cellini 1, Bonacci. 47991 O
PATATE Bintje pasta bianca lunghe offre ditta Distefano a commestibilisti e ristoranti lire 28 kg. Interpellateci telefonando 36657. 47949 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti cassette pronto soccorso di legge vendita aziende varie, alta provvigione. Scrivere Casella 246 B, SPI, Milano. 6074 P
COLORIFICIO cerca rappresentante introdotto clientela vendita smalti, vernici, ottime condizioni. Scrivere Casella 244 A, SPI, Milano. 6067 P
FARMACEUTICI richiedonsi propagandisti rappresentanti, comprovata pratica, ben referenziati. Cestinansi offerte non rispondenti. Zona Venezia Giulia. Scrivere Casella 246 A. SPI, Milano. 6068 P
NOTA casa pentole pressione cerca rappresentante con deposito introdotto casalinghi elettrodomestici Trieste e provincia. Indicare case rappresentate e referenze. Scrivere Casella 243 A S.P.I. Milano.
PIAZZISTA capace vendita liquori con esclusiva cercasi. Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 67288 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALFA ROMEO nuovo autocarro furgone, leggero, veloce, 10 quintali, trasformabile gas, consumo lire 5 al km. Rateazioni, permute, vendesi. SAVRA, Ghega 6. 67282 Q
ALFA Romeo 1900 Super; Lancia Appia; Fiat 1400 '55; 103 TV; Furgone Ardea; Furgone 1100, vendonsi, permute, rateazioni. SAVRA, Ghega 6. 67281 Q
«1100» Cabriolet; Vespa 125, Lambretta 125; vendonsi. Telefono 38113. 67280 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR buffet vendesi o in gestione Muggia. Trattasi via Udine 61, trattoria. 47982 R
NEGOZIO frutta e verdura vendo, affarone. Telef. 55851. 67264 R
NEGOZIO maglieria, avviatissimo, cedesi consegna. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1717 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. VICOLO Castagneto 15/3/4 (passaggio condominiale Fabiosevero 94) disponibilità 40%, consegna Natale '58 economicissimi da una, due stanze, soggiorno, bagni completi, due poggioli. Mutuo decennale, ulteriori agevolazioni pagamento. Ottimo investimento capitale, rendita netta 10%. IMMOBILIARE ITALIA 61512 - Piazza Ponterosso 3. 100 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1720 S
A. APPARTAMENTI Sonnino 25, due tre stanze stanzetta servizi terrazze ascensore centralnafta stabile prossima costruzione vende con ampie facilitazioni mutuo, Impresa Chermetz Crismani, tel. 31300. 67261 S
A. BAIAMONTI prontaentrata abitazioni economiche due tre stanze cucinino bagno cantina, facilitazioni Mutuo. Telefonare Chermetz Crismani, 31300. 67261 S
A. IN palazzine vendonsi convenientissimi 2, 3 stanze, poggioli, giardino, possibilità garage. Telefonare 96466. 67276 S
A. LOCALI d'affari stabile prossima costruzione zona centrale ottima, vende con facilitazioni Chermetz Crismani, telefono 31300. 67261 S
A OPICINA villa cinque camere cameretta cucina bagno garage cantina soffitta doppi servizi 1000 mq. giardino libera vendesi. Amministraz. Failla, Corso Italia 29. 67286 S
ALDISIO rinunciato centralissimo tristanze cedesi; altri prenotansi palazzina Catullo 2.900.000 bistanze soggiorno garage. S. Caterina 5. 67267 S
APPARTAMENTI in costruzione consegna fra quindici giorni di 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo vendonsi 1.400.000 contanti 20.000 mensili fino saldo. Galleria Rossoni, Totocalcio. 67103 S
APPARTAMENTI occasione ultimi prenotansi Coroneo 1 milione 500.000 contanti rimanenza mutuo, bistanze soggiorno. Altri Revoltella 1.000.000 contanti. - S. Caterina 5. 67267 S
APPARTAMENTI 3 stanze vista mare via Doda palazzina vendonsi condominio. Telefonare 50273, orario 17-19. 67273 S
APPARTAMENTI 1-2 stanze occupati vendonsi 680.000 - 1 milione 250.000 facilitazioni (profughi, pensionati, invalidi, sinistrati, sfrattati hanno diritto entrare entro 18 mesi). Visitare Petronio 9, ore 16-18. 67103 S
APPARTAMENTI camera cucina occupati vendonsi 630.000 facilitazioni (profughi, pensionati, invalidi, sinistrati, sfrattati hanno diritto entrare fra 18 mesi). Visitare Navali 29. Rivolgersi Baldassi, mezzanino destra. 67100 S
APPARTAMENTI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, prenotansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1703 S
APPARTAMENTINO pressi Giardino pubblico completamente rimesso a nuovo vendesi. Telefonare pomeriggio n. 30522. 67292 S
APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, soleggiatissimo, vendesi libero o scambiasi appartamento o casetta a Muggia. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1704 S
APPARTAMENTO condominio occupato due stanze, cucina, poggiolo, L. 1.350.000; altro uguale con contratto libero, L. 1.700.000 centro, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1701 S
APPARTAMENTO condominio occupato primo piano principio XX Settembre, 6 vani, verandino, possibilità renderlo libero vendesi. Telefonare 39259. 67291 S
APPARTAMENTO nuova costruzione, due camere, soggiorno, tutti comforts, vendesi in giornata. Telefonare 22415. 47998 S
ATTICO centrale nuovo cinque stanze doppi servizi terrazze ascensore centralnafta prontaentrata vende eventuale mutuo, Chermetz Crismani, telefono 31300. 67261 S
BESENGHI - Nuova palazzina via Madonizza - appartamenti signorili, 5 stanze, doppi servizi, tutti comforts, garage, giardino, posizione soleggiata, vendonsi condominio. Visite sul posto. Impresa Lanari. 47995 S
CASETTA paraggi Montebello, un appartamento libero ed uno occupato, vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1714 S
CONDOMINIO soleggiato tre quattro stanze stanzetta camerino bagno casa non nuova centro inintermediari, contanti acquisterebbesi. Offerte Cassetta 27524 S UPI.
CONDOMINI occupati, vicinanze viale XX Settembre, 3 stanze, lire 1.200.000, vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4.
CONDOMINIO 2 stanze, cucina, gabinetto, centralissimo, vendesi occupato lire 1.300.000, facilitazioni. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1706 S
CONDOMINIO libero aprile '59, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, ripostiglio vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1719 S
CONDOMINIO libero, zona Tribunale, lussuoso, 5 stanze, doppi servizi, 3 poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1713 S
FRIULI vendesi palazzina, dependance, magazzino, autorimessa, 4000 mq. recintati, tre ingressi. Alabarda Spiridione 6. 67277 S
LOCALE d'affari stabile nuovo adatto buffet, bar, commestibili ecc., zona sprovvista, vendesi. Tel. 31300. 67268 S
LOCALE condominio libero, adatto barbiere, banco lotto, artigiano, o altro. lire 550.000, vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4 1708 S
MAGAZZINO condominio adatto calzature, fiori, altri generi, vendesi. 1.800.000. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 47914 S
PROSSIMA costruzione, palazzine, zona verde e panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, terrazza, cantina, box, riscaldamento autonomo, vendonsi Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1710 S
QUARTIERINO camera, cameretta, cucina, presto libero, vendesi. Indirizzo UPI - 67260 S.
SOLEGGIATI, condominio occupati, camera, cameretta e cucina, altro camera e cucina lire 930.000, con contratto libero, vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1709 S
STABILE nuovo corso costruzione in via Locchi, bellissimi appartamenti con finiture signorili, ottima disposizione ambientale, magnifica vista mare, rione massima signorilità ADRIATER. Sanfrancesco 10. 47995 S
TERRENO zona Commerciale mq. 600 vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1712 S
VICINANZE Giardino pubblico, vendonsi appartamenti occupati 3-4 stanze, cucina, W.C., facilitazioni. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4 1707 S
VILLA sontuosa città tutti comforts, vendesi. Telefonare pomeriggio 30522. 67292 S
VILLETTA moderna, Opicina, tre stanze, cucinino, bagno garage, giardino, vendesi. Telefonare 95982. 67284 S
ZONA Besenghi, appartamenti in palazzina, 2-3 stanze, cucina, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, garage, giardino, vista mare, vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1711 S
ZONA principio Viale vendesi appartamento signorile quattro stanze libero. Facilitazioni. Altro due stanze occupato, vicinanze Barriera, primoimporto 500.000. Via S. Caterina 9 secondo, tardo pomeriggio. 1 S

U Matrimoni L. 60

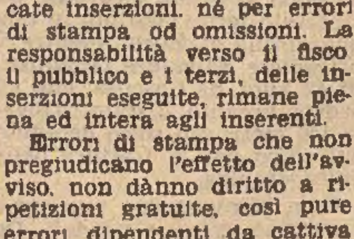
ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima vaste possibilità ottime sistemazioni. Scrivere Cassetta 42 B, SPI, Venezia. 6077 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.



Orario ferroviario

Stazione Centrale

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00 A Udine - Tarvisio I e II classe
5.18 A Portogruaro II classe
5.28 A Udine I e II classe
5.37 A Poggioreale II classe
6.00 R Venezia - Milano - Torino I cl
6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.27 D Udine - Tarvisio - Villaco I e II classe (si effettua fino al 14 settembre 1958)
6.35 A Udine I e II classe
6.58 A Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10 DD Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20 DD Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43 D Udine Tarvisio - Vienna-Amsterdam I e II cl.
8.48 D Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43 A Udine I e II classe
10.15 A Portogruaro I e II cl.
12.20 D Udine I e II classe
12.30 A Udine II classe
12.53 R Venezia I e II classe
13.30 A Venezia II classe
13.45 A Poggioreale II classe
14.25 A Udine I e II classe
14.41 DD Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
16.10 DD Poggioreale Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20 A Udine I e II classe
16 50 D Venezia - Bari I e II cl.
17.00 A Venezia I e II classe
17.37 A Udine II classe
17.53 A Poggioreale II classe
18.30 A Portogruaro I e II cl.
19.10 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30 A Cervignano II classe
20.07 A Poggioreale II classe
20.17 A Udine II classe
21.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50 A Udine I e II classe
22.15 DD Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

0.12 D Udine (si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1958)
1.05 D Udine
5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.24 A Cervignano
7.05 A Poggioreale
7.18 A Udine
7.30 A Portogruaro
7.38 DD Torino - Milano
8.07 A Udine
8.25 DD Roma
8.32 D Udine
9.17 A Udine
9.33 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39 A Poggioreale
11.50 D Udine
12.05 R Venezia
13.30 D Bari - Roma - Venezia
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrade - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12 A Udine
15.32 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50 A Udine
17.00 DD Tarvisio - Udine (si effettua dal 28-9-1958 in poi)
17.18 A Poggioreale
17.30 DD Tarvisio - Udine (si effettua fino al 27 settembre 1958)
18.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50 A Portogruaro
19.03 R Venezia
19.55 A Udine
20.03 D Lubiana - Poggioreale
20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08 A Udine
21.18 R Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44 A Poggioreale
22.11 D Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46 A Venezia
22.55 D Villaco - Tarvisio - Udine (si effettua dal 29 giugno al 14-9-1958)
23.50 DD Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

5.10 A fino a S. Elia
7.10 A fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 13.41)
13.05 A fino a S. Elia
17.38 A fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 22.15). Da S. Elia a Erpelle-C. effettuasi fino al 27 settembre 1958
21.09 A fino a S. Elia

ARRIVI

6.51 A da S. Elia
10.05 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
15.07 A da S. Elia
20.49 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 15.48) Da Erpelle-C. a S. Elia effettuasi fino al 27 settembre 1958
22.43 A da S. Elia

NAVI IN PORTO

il giorno 15 settembre 1958

B. 7 «Sutjeska» (jug.); B. 11 «Aristodimos» (gr.); B. 15 «Chioggia» (it.); B. 16 «Tisa» (jug.); B. 17 «Zeus» (it.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 31 «Leme» (it.); B. 32 «Indian River» (il.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Erizaba» (am.); B. 36 «Bellatrix» (it.); B. 37 «Etna» (it.); B. 38 «P. Tchaikowsky» (ru.); B. 39 «Avala» (jug.); B. 42 «Livenza» (it.); B. 43 «Algeria» (sv.); B. 44 «Modesta» (it.); B. 46 «Carlotta Bolten» (ge.); B. 47 «A. Pacinotti» (it.); B. 48 «Absapelagi» (it.), «Adige» (it.),

ARRIVI

15 settembre: «Nurfan» Ilva N. (Ellerman); «Teresa Horn» Frigo (F. Cosulich); «Navalgiuliano» B. 22 (Sperco); «Devilhena» rada (D'Adda); «Zus» B. 33 (A. Shipping). 16 settembre: «Exporter» B. 39 (A. Shipping); «Ardahan» B. 47 (Ellerman); «Lastovo» B. 14 a (Bortoluzzi); «Morava» B. 16 (Mediterr.); «Palmah» B. 23 (Smean).